



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale

(ordinamento ex D.M. 270/2004) in

**Storia e gestione del patrimonio
archivistico e bibliografico**

Tesi di Laurea

Gli e-book: la loro diffusione e il loro inserimento nelle biblioteche.

La rete bibliotecaria della
provincia di Padova come caso
studio.

Relatore

Ch. Prof.ssa Dorit Raines

Laureando

Laura Recaldin

Matricola 849072

Anno Accademico

2018/2019

Indice Generale

Abstract	4
Introduzione	5
<u>Parte I: L'e-book – Storia, mercato e inserimento nelle biblioteche</u>	
Capitolo 1. Gli e-book	10
1.1 E-book, cosa sono?	10
1.2 DRM: Digital Rights Management	11
1.3 Storia dell'e-book	13
Capitolo 2. Vantaggi e svantaggi nell'utilizzo di libri ed e-book	16
2.1 Presenza sul mercato	17
2.2 Conservazione	18
2.3 Praticità	19
2.4 Ipovedenti	20
2.5 Fruizione	21
2.6 Costi	22
2.7 Pirateria	23
2.8 Ambito scolastico	24
Capitolo 3. Il mercato degli e-book	26
3.1 Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2018	27
3.2 Self publishing	33
Capitolo 4. Gli e-book e le biblioteche	38
4.1 Introduzione	36

4.2 IFLA Principles for Library eLending	37
4.3 Creazione di una biblioteca digitale	40
<u>Parte II: L'e-book nel sistema bibliotecario della provincia di Padova</u>	
Capitolo 5. Rete bibliotecaria della Provincia di Padova	46
5.1 Il territorio: la provincia di Padova	46
5.2 ClavisNG	54
5.3 Circuitazione e catalogazione	56
Capitolo 6. OPAC: On-line public access catalogue	59
Capitolo 7. MLOL: Media Library On Line	63
7.1 Come si accede	64
7.2 I costi per le biblioteche	67
Capitolo 8. Dati di utilizzo di MLOL nella rete provinciale di Padova	69
Capitolo 9. Conclusioni	78
Indice delle tabelle	82
Bibliografia	84
Sitografia	86

Abstract

Da quando, intorno alla fine degli anni '90, l'e-book ha fatto la sua comparsa sul mercato, è sorta una domanda legittima: l'e-book potrebbe essere capace e idoneo a sostituire il libro cartaceo? È lo strumento maggiormente adatto e coerente con le esigenze di una società sempre più tecnologica?

Le biblioteche sono un barometro assai sensibile per poter valutare la ricezione del nuovo prodotto da parte del pubblico. Questa ricerca si propone di valutare l'impatto che l'e-book ha nella realtà delle biblioteche, focalizzando l'attenzione sulla Rete bibliotecaria della provincia di Padova come caso studio. Le domande che inevitabilmente sorgono sono: stiamo andando incontro alla progressiva scomparsa del cartaceo anche nelle biblioteche di pubblica lettura, tradizionalmente considerate la sede per eccellenza della conservazione e trasmissione del sapere attraverso la materialità del supporto cartaceo? E ancora: i nuovi sistemi di lettura possono convivere parallelamente senza escludersi a vicenda? In che modo l'e-book sta rivoluzionando la lettura in biblioteca?

L'e-book è uno strumento relativamente recente e per questo sulla sua presenza e sull'utilizzo nelle biblioteche gli studi sono esigui; pertanto con questo elaborato si è cercato di esaminare i dati e le statistiche dell'utilizzo degli e-book nell'area del padovano, dove dal 1° maggio 2014 le biblioteche sono in grado di prestare anche libri digitali grazie all'adesione alla piattaforma per il prestito digitale Media Library On Line (MLOL).

I dati esaminati sembrano far supporre un'ulteriore crescita e diffusione dello strumento digitale, che appare comunque destinato a convivere con il cartaceo almeno per il prossimo futuro, senza segnare la scomparsa dal mercato e dalle biblioteche.

Introduzione

Questa tesi si propone di studiare la fruizione degli e-book nelle biblioteche della provincia di Padova, valutando quanto essi vengano utilizzati e se condizionino oggi il prestito dei libri cartacei.

Per comprendere la grande novità che negli ultimi anni ha interessato il mondo dell'editoria, delle librerie e delle biblioteche, ripercuotendosi nelle scelte di lettura, consultazione e fruizione dei testi, è utile ed interessante esaminare, seppure in maniera breve e concisa, la storia del libro dalle sue origini fino ai nostri giorni, poiché la diffusione degli e-book pone dinnanzi ad una nuova rivoluzione tecnologica, culturale e sociale simile, sotto molti punti di vista, al cambiamento che portò la stampa a caratteri mobili nel XV secolo.

La nascita della scrittura si colloca tra il 3250 e il 3100 a. C. in Mesopotamia. Questa data non ha lo stesso valore di quella di una battaglia o dell'incoronazione di un sovrano e, benché approssimativa, ha una rilevanza fondamentale per la storia dell'uomo, segnando il passaggio dalla preistoria alla storia.

Dai primi scritti cuneiformi sulle tavolette d'argilla dei Sumeri al libro come oggi si presenta sono state coinvolte tutte le civiltà in maniera più o meno profonda. Gli Egizi, dal III millennio a.C., iniziarono la lavorazione del **papiro**¹, che veniva conservato arrotolato su se stesso e, quando conteneva uno scritto piuttosto lungo era denominato *volumen*²: si presentava come una striscia continua utilizzata da un solo verso, che risultava però difficile da conservare, trasportare e scomoda da leggere. Il papiro rimase il principale supporto di scrittura dall'epoca di Giulio Cesare fino a quella dei sovrani franchi nel VIII sec.

In concorrenza col papiro egiziano si diffuse nel II secolo a.C. l'uso della **pergamena**³, una membrana ricavata dalla pelle non conciata di pecore o vitelli; con essa non era più necessario avvolgere in un rotolo i testi lunghi, ma i fogli erano cuciti assieme a formare il *codex*⁴, antenato del libro moderno.

¹ Cf. J.F. GILMONT, *Dal manoscritto all'ipertesto. Introduzione alla storia del libro e della lettura*, Grassina (Firenze), Le Monnier università, 2006, p. 41.

² loc. cit.

³ Cf. E. BONIFAZI, R. VITTORINI, *Il Portolano : navigare nella storia*, Vol. I, Firenze, EBF, 2007, p. 83.

⁴ Cf. G. BALDI, S. GIUSSO, M. RAZETTI, G. ZACCARIA, *Dal testo alla storia dalla storia al testo*, Vol. I, Torino, Paravia, 1993, p. 20.

Il declino della cultura antica comportò che la trasmissione del sapere fosse affidata per tutto l'Alto Medioevo quasi esclusivamente ai monaci, che nei loro *scriptoria*⁵, ricopiavano soprattutto testi religiosi e classici latini e greci.

Epocale per la diffusione dei libri fu l'introduzione della **stampa a caratteri mobili**⁶, una tecnica tipografica già presente in Cina nel 1041⁷, ma introdotta in Europa dal tedesco Johannes Gutenberg nel 1455. Il primo libro stampato da Gutenberg fu la **Bibbia a 42 linee**⁸ (dal numero di righe per pagina) in cui le pagine di testo erano composte da singoli caratteri metallici per ogni segno tipografico, affiancati gli uni agli altri; una volta composto il testo, i caratteri venivano inchiostriati e pressati su un foglio di carta.

Della Bibbia furono stampate 180 copie in tre anni (ad un monaco amanuense sarebbe servito lo stesso tempo per produrne una) delle quali 40 su pergamena e le rimanenti su carta di canapa: iniziò a cambiare non solo la tecnica di produzione dei libri, ma anche il supporto⁹. Se il papiro aveva caratterizzato i volumina antichi e la pergamena i codici medievali, parallelamente alla stampa si affermò l'utilizzo della carta, arrivato ai giorni nostri.

La tecnica di stampa di Gutenberg rappresentò una rivoluzione non solo tecnologica, ma anche culturale che si diffuse in poco tempo in tutta Europa: in mezzo secolo vennero stampati trentamila titoli diversi per una tiratura complessiva superiore alle dodici milioni di copie.

Un fatto di grande rilievo culturale e sociale è costituito, nel Cinquecento, dall'affermazione definitiva della stampa, introdotta negli ultimi decenni del secolo precedente. Le conseguenze rappresentano una vera e propria rivoluzione nel modo stesso di considerare la letteratura, in tutte le sue funzioni. Rispetto al manoscritto, che richiedeva un lavoro molto laborioso e dispendioso per la sua riproduzione, risultando prezioso anche per la sua rarità, il volume a stampa consente una più rapida circolazione della letteratura e del pensiero, introducendo per la prima volta il concetto di pubblico, in senso moderno. Anche se rimane ancora molto ristretto, tenendo conto del basso livello di alfabetizzazione e della miseria in cui versano i più vasti strati della popolazione, il pubblico comincia ad acquistare una sua particolare identità e consistenza, proponendosi come interlocutore diretto e privilegiato nei confronti dello scrittore¹⁰.

⁵ Cf. E. BONIFAZI, R. VITTORINI, *Il Portolano : navigare nella storia*, Vol. I, op. cit. p. 82.

⁶ Cf. E. BONIFAZI, R. VITTORINI, *Il Portolano : navigare nella storia*, Vol. II, Firenze, EBF, 2007, p. 81.

⁷ Cf. A. CASALI, *La Bibbia di Gutenberg* <http://www.festivaldelmedioevo.it/portal/la-bibbia-di-gutenberg/> consultato in data 12.02.2019.

⁸ loc. cit.

⁹ loc. cit.

¹⁰ G. BALDI, S. GIUSSO, M. RAZETTI, G. ZACCARIA, *Dal testo alla storia dalla storia al testo*, Vol. II, tomo I, Torino, Paravia, 1993, p. 23.

L'invenzione di Gutenberg si rivelò nei secoli di grandissima importanza per il mondo della cultura e dell'editoria, vincolando la carta stampata a strumento per eccellenza di conoscenza e circolazione di idee in modo sempre più rapido ed economico.

I progressi dei secoli successivi nel campo della tipografia e della produzione libraria testimoniano il grande interesse globale che l'editoria ha suscitato in quanti hanno intravisto in ogni cambiamento un'evoluzione per l'umanità. Il mercato del libro non si è fermato a queste scoperte, ma negli ultimi anni ha portato ad ulteriori novità: il mondo della cultura e della divulgazione, fino ad ora appannaggio assoluto della carta stampata, si deve oggi confrontare con un nuovo arrivato: l'e-book.

Le domande, che ora sorgono spontanee, riguardano l'evoluzione futura dei nuovi sistemi di lettura, la loro diffusione, i cambiamenti sociali, culturali ed economici che porteranno nel mercato e il ruolo delle biblioteche quando, in un futuro non troppo lontano, la consultazione e il prestito potrebbero avvenire completamente in forma digitale e autonoma per gli utenti: questo fatto determinerebbe secondo alcuni, come conseguenza, la scomparsa delle biblioteche stesse. Quest'ultima ipotesi risulta poco probabile, almeno con gli attuali vincoli e imposizione del mercato, anche se recentemente le funzioni delle biblioteche stanno cambiando e per tale motivo sarà necessario, per evitarne l'obsolescenza, rivedere il ruolo che esse hanno e avranno un domani:

Le nuove tecnologie non possono semplicemente sostituire le grandi biblioteche di oggi. Dopo tutto, le biblioteche non sono solo magazzini di libri. Le biblioteche sono comunità, sorgenti di conoscenza, luoghi dove vengono ospitate collezioni di libri costruite con amore, che hanno un valore molto più grande di quello dato dalla somma delle singole pagine stampate. Lo stesso spazio fisico delle biblioteche [...] influenza sottilmente il modo in cui si scrive e si legge al loro interno. Ammesso ciò, è da pazzi pensare che le biblioteche, con l'avvento delle nuove tecnologie, possano rimanere uguali a se stesse¹¹.

Si possono subito aggiungere altre osservazioni a queste con l'intento di comprendere appieno l'importanza che le biblioteche avranno anche in futuro.

In primo luogo, attualmente, non è possibile accedere in forma gratuita con i propri *device* a tutti i contenuti digitali, soprattutto a quelli coperti da copyright e, se uno studioso o semplice appassionato desidera legalmente tali materiali senza acquistarli, la biblioteca è ancora l'intermediario ideale tra lettore ed editore, accollandosi la spesa per l'intera comunità.

Il secondo luogo, le biblioteche sono collezioni ordinate di materiali e in questo modo, grazie alla catalogazione, è possibile recuperare in ogni momento le informazioni cercate. In ambito digitale però chi, se non un bibliotecario/catalogatore, si potrebbe occupare di 'addomesticare' l'enorme mole

¹¹ D.A. BELL, *La biblioteca senza libri. Con una replica di Riccardo Ridi*, Macerata, Quodlibet, 2013, pp. 14-15.

di documenti nativi digitali o transitati dal cartaceo ad digitale? Senza un'opportuna classificazione si rischierebbe di avere un'enorme mole di documenti in cui difficilmente il lettore riuscirebbe ad orientarsi; pertanto rimane essenziale il ruolo del bibliotecario sia per gestire e ordinare il materiale durante il suo inserimento in rete, sia per aiutare in seguito gli utenti a reperire le informazioni di cui hanno realmente bisogno¹².

In terzo e ultimo luogo va ricordato che tra i compiti delle biblioteche vi è la conservazione dei testi al fine di trasmetterli alle future generazioni: se tale funzione sociale è ormai assodata da secoli per il materiale cartaceo, per il digitale manca attualmente una figura istituzionale incaricata di ricoprire tale ruolo e anche in quest'ambito sembrano essere sempre le biblioteche e gli archivi le istituzioni con le maggiori competenze per tale mansione.

C'è quindi ancora molto lavoro per le biblioteche relativamente al loro «core business», ovvero alla selezione, conservazione, organizzazione e messa a disposizione di documenti sia tradizionali che digitali, anche se sempre più spesso esso verrà svolto in modo diverso e spesso meno visibile per i non addetti ai lavori rispetto al passato¹³.

Focalizzando l'attenzione sulla rete bibliotecaria della provincia di Padova, si può valutare se e quanto i sistemi digitali stiano acquistando terreno anche in tale realtà, per secoli dominata esclusivamente dalla fisicità del materiale conservato. È evidente tuttavia che le biblioteche almeno per i prossimi anni non sono destinate a scomparire, invece modificheranno il modo in cui opereranno per essere sempre più vicine ai propri lettori. Se e quando, fra molti anni

[...] tutti i libri e le riviste del mondo saranno davvero ben conservati, ben catalogati e disponibili gratuitamente per sempre e per chiunque attraverso internet, non esisteranno più le biblioteche come le conosciamo oggi, ma nessuno ne sentirà la mancanza, poiché la stessa internet sarà allora la più grande biblioteca del mondo, sempre aperta, sempre in ordine, sempre completa e sempre aggiornata; e neppure i bibliotecari si lamenteranno, poiché molti di loro lavoreranno come e più di adesso per mantenerla efficiente e per aiutare tutti noi a trovare, valutare e scegliere le informazioni e i documenti di cui comunque – anche nel futuro più fantascientifico – avremo sempre bisogno o curiosità¹⁴.

¹² Cf. Ibid., pp. 33-34.

¹³ Ibid., pp. 37-38.

¹⁴ Ibid., p. 39.

Parte I:

L'e-book – Storia, mercato e inserimento nelle biblioteche

Capitolo 1. Gli e-book

1.1 E-book, cosa sono?

E-book è la contrazione del termine inglese ‘Electronic Book’ traducibile in italiano con libro digitale o libro elettronico.

Con il termine ‘libro’ indichiamo indistintamente sia il contenuto intellettuale (prendiamo come esempio l’opera ‘I promessi sposi’ di Alessandro Manzoni), sia qualunque supporto cartaceo su cui venga stampato (l’edizione de ‘I promessi sposi’ pubblicata da Einaudi invece che da BUR). Più facile è la distinzione in campo digitale: il termine e-book indica un file (software) contenente un testo e, potenzialmente, anche delle immagini, leggibile su pc o altri dispositivi adatti, mentre vengono denominati **e-book reader** o **e-reader** i dispositivi (hardware) utilizzati per la lettura.

Il termine e-book non è corretto per tutti i documenti digitali, ma solo per quelli che imitano la struttura del libro classico permettendo, ad esempio, una lettura ‘scorrendo le pagine’ o inserendo segnalibri e ampliando queste caratteristiche con le possibilità offerte dello strumento digitale¹⁵ (ipertesto, collegamento a file multimediali, ecc...).

Anche per il supporto vale lo stesso principio: per quanto si possa leggere un e-book su un pc fisso, solo l’e-book reader ha praticità, dimensioni, trasportabilità ed altre caratteristiche nell’utilizzo (assenza di cavi, necessità di luce per la lettura) paragonabili al cartaceo. Un tablet è facilmente trasportabile, compatto, leggero e funzionando senza cavi potrebbe essere considerato un e-reader a tutti gli effetti, però conta due grossi difetti che lo distinguono dagli strumenti creati ad hoc: la limitata durata della batteria e uno schermo retroilluminato, tipico dei pc, che stanca velocemente la vista e riduce la leggibilità sotto il sole. Infatti una delle tecnologie più importanti degli e-book reader, che li contraddistingue dagli altri strumenti informatici per la lettura di documenti (tablet, pc portatili, smartphone, ecc...) è lo schermo a inchiostro elettronico o e-ink, che non emette alcun fascio luminoso e necessita quindi della luce ambientale (naturale o artificiale) per essere rischiarato e consentire la visualizzazione del testo, proprio come avviene quando si legge un foglio di carta. Anche in caso di lettura in pieno sole, la visibilità dello schermo rimane ottimale.

¹⁵ Cf. M. MAUGERI, *L’e-book e (è?) il futuro del libro : opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell’editoria e della critica letteraria*, [S.l.], Historica, 2011, pp. 13-14.



(Nell'immagine sono a confronto lo schermo di un tablet, a sinistra, con quello di un e-book reader, a destra.)

Il limite di un e-reader è proprio la sua estrema specializzazione: se cerchiamo uno strumento per la lettura di libri digitali, è il dispositivo ottimale, ma se con esso volessimo anche ascoltare musica, navigare in rete o svolgere altre attività, non risulterebbe idoneo.

1.2 DRM: Digital Rights Management

Diversamente dai libri cartacei, la cui circolazione è necessariamente legata a un oggetto materiale, l'e-book ci pone di fronte a una netta separazione del contenuto rispetto al supporto fisico di lettura. Infatti, indipendentemente dal hardware utilizzato per la lettura, un libro elettronico è un bene immateriale, essendo sempre veicolato da un file. Per questa ragione una delle questioni più importanti connesse con l'idea di e-book è certamente quella della tutela del diritto d'autore digitale: un tema assai delicato e complesso, che pone da un lato problemi di natura tecnica dall'altro problemi di ordine giuridico¹⁶.

In Italia il diritto d'autore è protetto dalla legge numero 633 del 1941 che tutela le opere d'ingegno riservando all'autore i diritti morali ed economici; tuttavia l'utilizzo massiccio e globale di internet e

¹⁶ V. ELETTI, A. CECCONI, *Che cosa sono gli e-book*, Roma, Carocci, 2008, p. 41.

delle nuove tecnologie ha messo in crisi questo principio, poiché il web è il mezzo ideale per permettere ai dati (e-book, musica, film, fotografie ecc...) di circolare. Per questo motivo le aziende hanno cercato di arginare il fenomeno e di impedire la diffusione dei loro prodotti senza un controllo, trovando nuovi sistemi di protezione e salvaguardia del copyright¹⁷. Fra questi le più note sono le tecnologie DRM, acronimo di Digital Rights Management, ovvero “gestione dei diritti digitali”, sistemi che permettono all’autore e all’editore di preservare e tutelare il diritto d’autore nell’ambiente digitale, utilizzando una rete di protezione che rende identificabili e tracciabili le opere: tale sistema si basa sulla *crittografia*, tecnica che permette la lettura del file solo a chi lo ha regolarmente acquistato, poiché assieme ad esso viene fornita una *chiave di cifratura* per poterlo aprire¹⁸. Utilizzando una metafora, si può definire il DRM come «un lucchetto che viene messo all’eBook per limitarne la diffusione impropria o la modifica non autorizzata dei contenuti e, solitamente, è applicato a discrezione dell’autore nel momento in cui un eBook è messo in vendita.¹⁹».

Ne esistono di vari tipi, ognuno con proprie caratteristiche, ma i più comuni tra gli e-book sono:

- Il **DRM Free** che, non applicando alcun sistema di controllo, permette la condivisione senza nessuna limitazione. È tipico di quei testi ormai privi di copyright o i cui diritti d’autore siano ormai scaduti, come ad esempio i classici della letteratura del XIX secolo.
- Il **Social DRM** o **watermark** che contiene all’interno del libro i dati personali dell’acquirente. Al lettore è data la possibilità di condividere senza alcuna limitazione tecnica il file, ma con esso circolano anche i dati personali del primo acquirente come nome, cognome e indirizzo di posta elettronica. Di conseguenza, se si verifica un utilizzo illecito dell’e-book, è facile risalire al proprietario e per questo si consiglia la condivisione solo con persone di fiducia.
- L’**Apple FairPlay DRM** che, essendo un sistema di protezione Apple, consente di leggere gli e-book solo sui propri dispositivi. L’e-book viene associato all’account dell’acquirente e non può essere condiviso con altri utenti²⁰.
- L’**Adobe DRM**, il più noto e impiegato da molteplici e-reader e piattaforme di distribuzione (Ibs, Mondadori, ecc...). Utilizza un account personale che rende «impossibile il prestito, perché i file possono essere installati e aperti al massimo su un limitato numero di apparati di proprietà della persona che lo ha acquistato.²¹».

¹⁷ Cf. C. GISO, *Fare e leggere e-book*, Formigine (MO), Infinito Editore, 2014, p. 31.

¹⁸ P. RICCI, *Guida pratica all'ebook : i formati, gli ereaders, i libri digitali scolastici, la produzione con Calibre*, Fano, EduTouch, 2012, p. 18.

¹⁹ Cf. G. CAPRIOLI, *Cos'è il DRM?* <http://servizi-per-editoria.it/cose-il-drm/> consultato in data 12.02.2019.

²⁰ Loc. cit.

²¹ M. GRECO, *Biblioteche pubbliche e editoria digitale*, «Biblioteche oggi», gennaio-febbraio 2015, p. 53.

1.3 Storia dell'e-book

La storia del libro digitale è recente: questo nuovo strumento tecnologico è comparso sul mercato solo negli ultimi vent'anni, anche se le sue origini si possono far risalire al 1971, quando l'informatico statunitense Michael Hart avviò il Progetto Gutenberg²², le cui digitalizzazioni costituirono la prima idea di e-book.

Nel nostro Paese, la prima biblioteca digitale di libri in lingua italiana²³ fu avviata nel 1994 con il Progetto Manuzio²⁴, che prese tale nome con lo scopo di celebrare il veneziano Aldo Manuzio²⁵, grande tipografo ed editore rinascimentale. Se a quattro anni dalla sua attivazione le opere presenti in catalogo erano poco meno di 300, nel 2017 superavano le 3500 digitalizzazioni, sempre di volumi privi di copyright²⁶.

I primi veri e propri e-book reader, chiamati *Rocket ebook*²⁷ e *SoftBook*²⁸, furono proposti sul mercato nel 1998, senza tuttavia riuscire ad imporsi a causa dell'alto costo e del numero contenuto di testi disponibili. Sebbene il riscontro economico di questi due prototipi fosse all'inizio di scarsa rilevanza, tali strumenti suscitarono da subito l'interesse delle realtà collegate sia all'ambito dell'informatica che a quello del libro tradizionale.

L'e-book, dalla fine degli anni novanta e per tutta la prima decade del duemila riscosse l'interesse anche nel mondo accademico e dei media: comparvero saggi, studi, articoli e servizi giornalistici dedicati a questa nascente tecnologia. L'opinione pubblica si dividevano tra chi guardava l'e-book con aria di sufficienza e lo considerava una moda tecnologica destinata ad esaurirsi in breve tempo e chi profetizzava invece il superamento del cartaceo a favore di un nuovo approccio alla lettura²⁹.

²² Il Progetto Gutenberg fu realizzato con lo scopo di creare una biblioteca usando le versioni elettroniche di libri stampati, liberamente riproducibili poiché non coperti da diritti d'autore e da copyright, o perché tali blocchi erano decaduti. Al momento, offre più di 57.000 volumi provenienti da tutto il mondo, scaricabili o consultabili on-line gratuitamente. Il progetto, tuttora in corso, ha la sua pagina ufficiale al link: <https://www.gutenberg.org/> consultato in data 12.02.2019.

²³ Cf. M. MAUGERI, *L'e-book e (è?) il futuro del libro : opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell'editoria e della critica letteraria*, op. cit., p. 15.

²⁴ <https://www.liberliber.it/online/aiuta/progetti/manuzio/> consultato in data 12.02.2019.

²⁵ Aldo Manuzio, tipografo rinascimentale veneziano. Bassiano (Latina), 1449 – Venezia, 6 febbraio 1515.

²⁶ Cf. *Liber Liber* https://it.wikipedia.org/wiki/Liber_Liber#Progetto_Manuzio consultato in data 12.02.2019.

²⁷ Prodotto da NuvoMedia. Cf. *Rocket eBook* https://en.wikipedia.org/wiki/Rocket_eBook consultato in data 12.02.2019.

²⁸ Prodotti da SoftBook Press, Inc. di Menlo Park, in California. Sia la NuvoMedia che la SoftBook Press sono state acquistate nel 2000 da Gemstar-TV Guide International, che le ha fuse nella Gemstar eBook Group. Cf. *SoftBook* <https://en.wikipedia.org/wiki/SoftBook> consultato in data 12.02.2019.

²⁹ Cf. *Storia degli ebook* <https://ebooksociologia.wordpress.com/STORIA-DEGLI-EBOOK/> consultato in data 12.02.2019.



(Nell'immagine sono a confronto Rocket eBook, a sinistra, con il SoftBook, a destra³⁰)

Sempre nel 1998 il sito di commercio on-line Amazon ottenne il primo codice ISBN per un e-book e diede il via alla vendita. Con l'inizio del nuovo millennio la diffusione dell'e-book ebbe una notevole accelerazione: nel 2004 fu lanciato Google books, un progetto mondiale di digitalizzazione del patrimonio librario, tuttora attivo, in grado di consentire la ricerca nel testo sia di volumi antichi digitalizzati che moderni. Quando non erano presenti diritti di copyright, Google permetteva di consultare e scaricare integralmente il libro. A dicembre dello stesso anno l'Azienda si accordò con alcune prestigiose biblioteche pubbliche ed universitarie per attuare, con *Google Print Library Project*, la digitalizzazione di circa quindici milioni di testi che sarebbero stati messi a disposizione dei lettori nei successivi dieci anni. Questa iniziativa suscitò inevitabilmente le reazioni di editori e autori, che tramite le loro associazioni protestarono per le violazioni del diritto d'autore. Alle proteste, seguirono le denunce e si giunse infine ad una transazione che permise di stipulare a un accordo fra le parti³¹.

³⁰ Fonte immagine <https://blog.tizra.com/2013/09/why-books-in-browsers-closer-look-at-e.html> consultato in data 12.02.2019.

³¹ *Google Books History* <https://books.google.com/googlebooks/about/history.html> consultato in data 12.02.2019.

Intanto la ricerca non si arrestò e arrivarono in commercio e-book reader sempre più sofisticati: nel 2006 Sony propose il primo *Sony Reader* con tecnologia e-ink³², che eliminava il problema del riverbero degli schermi retroilluminati presente nei precedenti apparecchi; nel 2007 Amazon lanciò negli Stati Uniti *Kindle*³³, dotato di wi-fi collegabile al proprio account Amazon. Da quel momento l'acquisto fu molto più facile e il successo immediato. Nell'anno successivo si registrò un incremento esponenziale dei lettori e per la fine del 2009 l'azienda di Jeff Bezos deteneva il 60% del mercato degli e-book³⁴.

L'e-book era ormai presente in molte famiglie, usato sia da adulti che da ragazzi; così per adeguarsi a questa nuova realtà nel 2009 in Canada in una scuola secondaria privata, la Blyth Academy, furono forniti a tutti gli studenti dei lettori Sony con i loro libri di testo già caricati. Era questa la prima scuola al mondo ad usare gli e-book reader al posto dei normali testi scolastici³⁵.

Il 2010 segnò un forte aumento della commercializzazione di nuovi dispositivi e nacquero piattaforme concorrenziali ad Amazon come Google ed Apple; nell'anno seguente le vendite superano i 12 milioni di apparecchi. Per la prima volta in Italia, al Salone del Libro di Torino, lo store IBS.it lanciò la sezione dedicata agli e-book: erano presenti 14 editori per un totale di 373 titoli³⁶.

Nel corso degli anni le aziende hanno prodotto e-book reader di sempre più elevata qualità: i display sono diventati più simili alla carta e si cerca ormai di soddisfare in tutti i modi le richieste del mercato.

³² Cf. M. MAUGERI, *L'e-book e (è?) il futuro del libro : opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell'editoria e della critica letteraria*, op. cit., p. 16.

³³ Loc. cit.

³⁴ Loc. cit.

³⁵ High School Ditches Textbooks for Sony eBooks <https://www.photoxels.com/high-school-ditches-textbooks-for-ebooks/> consultato in data 12.02.2019.

³⁶ M. MAUGERI, *L'e-book e (è?) il futuro del libro : opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell'editoria e della critica letteraria*, op. cit., pp. 15-18.

Capitolo 2. Vantaggi e svantaggi nell'utilizzo di libri ed e-book

«L'umanità è andata avanti per secoli leggendo e scrivendo prima su pietre, poi su tavolette, poi su rotoli, ma era una fatica improba. Quando ha scoperto che si potevano rilegare tra loro dei fogli, anche se ancora manoscritti, ha dato un sospiro di sollievo. E non potrà mai rinunciare a questo strumento meraviglioso. La forma-libro è determinata dalla nostra anatomia.»

- UMBERTO ECO³⁷, *La bustina di minerva*, 2000

«Il principale vantaggio della diffusione del libro elettronico sarà quello di liberarci, finalmente, dalla piaga dei libri stampati con caratteri minuscoli, esecrabile vizio editoriale contro il quale neppure gli autorevoli richiami di un Leopardi, di uno Schopenhauer o di un Kundera avevano mai potuto qualcosa. Sia benedetta la tecnologia.»

- GIOVANNI SORIANO³⁸, *Malomondo*, 2013

Come già accennato, il termine “libro³⁹” nel linguaggio corrente è utilizzato sia per indicare l'opera che il supporto fisico su cui è stampata. Nonostante tutte le difficoltà che hanno accompagnato la stesura, la produzione e la distribuzione dell'oggetto libro, la carta stampata è stata per secoli canale quasi esclusivo e privilegiato per la fruizione di testi religiosi, di letteratura, di scienza e per la diffusione dell'informazione e della cultura in generale.

La rivoluzione digitale ha cercato di “mantenere i contenuti” culturali (ed il numero di progetti di digitalizzazione attivati negli anni, nei diversi settori, ne sono l'evidenza maggiore), offrendo al contempo una varietà prima impensabile di possibilità e strumenti per accedervi e, naturalmente, conservarli e ordinarli. Ora che è possibile scegliere, però, risultano più evidenti alcune caratteristiche proprie dei supporti tradizionali che sembrano andare perdute nel passaggio al digitale. La questione

³⁷ Umberto Eco, semiologo, filosofo e scrittore italiano. Alessandria, 5 gennaio 1932 – Milano, 19 febbraio 2016.

³⁸ Giovanni Soriano, psicologo. Vibo Valentia, 1969.

³⁹ Il termine ‘libro’ deriva dal latino *liber*, che indica originariamente la «sottile membrana fra la corteccia e il legno dell'albero» utilizzata prima dell'introduzione del papiro come materiale per scrivere. AA.VV, Voce “Libro”, *Italiano: i grandi dizionari*, Milano, Garzanti, 2002, p. 1215.

riguarda non solo gli aspetti pratici o relativi alle condizioni di utilizzo, ma anche gli aspetti sociali, culturali e in alcuni casi persino emotivi o relazionali, attivati nel rapporto tra libro e lettore.

Quali sono le motivazioni che spingono un lettore a scegliere tra libri cartacei e digitali? Nei paragrafi seguenti saranno analizzati vantaggi e svantaggi di entrambi gli strumenti.

2.1 Presenza sul mercato

Il cartaceo attualmente risulta ancora lo strumento di lettura più diffuso, poiché conserva un legame fortissimo con la nostra tradizione culturale, dimostrato anche dal significativo numero di biblioteche (quasi 18.000⁴⁰), librerie, fumetterie, cartolibrerie (circa 7.000⁴¹) ed edicole (28.000⁴²) presenti in Italia. A ciò si aggiunge la possibilità di reperire testi, sia nuovi che fuori commercio, anche a pochi euro, presso fiere e mercatini dell'usato.

Tra le motivazioni che giustificano questa preferenza si annovera l'ampia varietà di titoli cartacei, decisamente superiore al numero di e-book disponibili: escludendo i classici della letteratura, difficilmente si trova la versione digitale di opere precedenti all'anno 2000.

Al contrario, l'e-reader offre un notevole vantaggio per chi desidera leggere le opere straniere direttamente nella lingua originale, poiché il cartaceo è disponibile in poche librerie specializzate, o per chi non è di madrelingua italiana e desidera leggere nella propria lingua, ma non trova il cartaceo sul mercato italiano. Questo aspetto si rivela di importanza sempre maggiore in una società multietnica che si trova a rispondere ad esigenze culturali varie e complesse; se con la globalizzazione le distanze si stanno riducendo, le nuove tecnologie possono e devono agevolare e favorire questo processo.

Sulle modalità di reperimento del libro si possono fare ulteriori riflessioni: per quanto oramai la prassi più comune anche per il formato cartaceo sia l'acquisto online, i tempi di consegna, di solito compresi fra le 24 e le 48 ore, non competono certo con l'istantanea disponibilità di un e-book.

⁴⁰ Anagrafe biblioteche Italiane <http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/> consultato in data 12.02.2019.

⁴¹ *Quante sono le librerie, le edicole e le fumetterie in Italia?*

https://www.lospaziobianco.it/lonework/librerie_edicole_fumetterie_in_italia/?fbclid=IwAR3CLUPWybrWa7-iZ9_CA4dvHZwxxsXY82xmhdzEGtHC5Qiv38_rEYkXRgM consultato in data 12.02.2019.

⁴² loc. cit.

Se invece l'acquisto avviene in un negozio, oltre ai tempi e ai costi per raggiungere il punto vendita è possibile dover attendere anche il reperimento del volume dal fornitore. Tuttavia, per alcune persone costituisce un vero e proprio piacere entrare in una libreria, toccare con mano i testi, sfogliarli e valutarli prima di effettuare una scelta per l'acquisto. Questo contatto vero e proprio con il testo indiscutibilmente non è attuabile usando gli e-book, come del resto viene a mancare il piacere di riporre il libro nella propria libreria, di esporlo e di riprenderlo in mano dopo qualche tempo. Con l'e-book, invece, cambia il concetto stesso di possesso:

L'eBook fa del libro qualcosa che gli editori digitali ci concedono in licenza (come i programmi del pc), senza che noi lo possediamo veramente. Se, come sosteneva Walter Benjamin⁴³, la riproducibilità tecnica toglieva a un oggetto culturale come il libro la sua aura sacrale, rendendolo un oggetto qualsiasi per chiunque ne possedesse una copia, l'eBook sembra essere qualcosa che possiamo solo prendere in prestito, pur pagandolo⁴⁴.

2.2 Conservazione

Proprio a proposito delle librerie, valutando i pro e i contro della passione per l'acquisto di volumi, anche fattori fisici come spazio e peso vanno presi in considerazione in rapporto alla loro conservazione: abbiamo accennato al valore dell'esibizione dell'oggetto libro, ma la disponibilità di spazio richiesta da grandi collezioni può facilmente diventare un problema per i *lettori forti*. Con questa espressione si intendono le persone che leggono almeno dodici libri nel corso di un anno; in opposizione, i *lettori deboli* sono coloro che dichiarano di leggere al massimo tre libri nello stesso arco di tempo.

Se per l'utente la decisione di servirsi dell'e-book può essere anche dettata dalla necessità di ridurre lo spazio riservato alla propria biblioteca domestica, per gli editori la digitalizzazione è senza alcun dubbio un vantaggio, poiché potenzialmente offre la possibilità di rimettere in commercio libri introvabili, dei quali non sarebbe conveniente la ristampa e che attualmente sono fuori catalogo. Questo problema non si presenta solo per gli autori di nicchia, ma interessa anche le opere dei grandi della letteratura e della poesia di cui alcuni volumi oggi sono ormai introvabili ('Il disperato' di Léon Bloy⁴⁵ è stato ripubblicato solo recentemente, probabilmente in concomitanza con la ricorrenza dei

⁴³ Walter Benjamin, filosofo, scrittore, critico letterario e traduttore tedesco. Berlino, 15 luglio 1892 – Portbou, Spagna, 26 settembre 1940.

⁴⁴ MOSCARDI I., Naomi Baron. *Words Onscreen: pensare e scrivere new normal* <https://www.doppiozero.com/materiali/web-analysis/naomi-baron-words-onscreen-scrivere-new-normal> consultato in data 12.02.2019.

⁴⁵ Léon Bloy, scrittore, saggista e poeta francese. Périgueux, 11 luglio 1846 – Bourg-la-Reine, 3 novembre 1917.

cento anni dalla morte, ma altre sue opere, come ‘La donna povera’ rimangono fuori commercio⁴⁶). L’e-book può così diventare una vera ancora di salvezza per opere che non hanno più un mercato esteso o per quei testi che attualmente sono prestabili soltanto in alcune biblioteche. È evidente allora che l’espressione “fuori catalogo” con gli anni è destinata a scomparire.

2.3 Praticità

Le dimensioni e il peso condizionano non solo la conservazione del testo, ma anche la sua trasportabilità e la stessa esperienza di lettura: non tutti i formati sono adatti, per esempio, ad essere letti comodamente durante un viaggio. D'altra parte, un'edizione tascabile e compatta potrebbe utilizzare caratteri di stampa troppo piccoli, causando difficoltà di lettura o disagio per molti, oppure rovinarsi in brevissimo tempo, anche a causa di una rilegatura ‘povera’ e fatta in economia.

Sul versante praticità, i vantaggi di un e-reader sembrano innegabili: pesa intorno ai 200 grammi, occupa poco spazio ed è dotato di una memoria interna che può contenere migliaia di libri, potenzialmente un’intera biblioteca dentro a una tasca. Aggiungere un libro alla collezione richiede pochi secondi ed esiste un’ampia selezione di titoli in offerta o addirittura scaricabili gratuitamente.

La lettura, specie nei modelli più recenti, è di ottima qualità e non affatica la vista, grazie alla risoluzione raggiunta dagli schermi con la tecnologia dell'e-ink e con i nuovi sistemi di illuminazione. È inoltre agevolata e potenziata da strumenti che permettono di sfogliare velocemente le pagine, modificare tipologia e formato del carattere, evidenziare passaggi o inserire annotazioni. Si può anche rapidamente cercare una parola all’interno del testo, inserire segnalibri, consultare il dizionario con un semplice click o condividere parti del testo con altre persone. Se, al contrario, è interesse del lettore non mostrare a chi lo circonda cosa stia leggendo, anche in un luogo pubblico (treno, autobus, parchi...), il dorso anonimo dell'e-reader ne garantisce la riservatezza.

⁴⁶ G. VIGINI, *Libri rari e fuori catalogo un’occasione per l’editoria* <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/libri-rari-e-fuori-catalogo-unoccasione-per-leditoria> consultato in data 12.02.2019.

2.4 Ipovedenti

Per quanto concerne la difficoltà di lettura che si può incontrare in edizioni cartacee economiche, talvolta stampate con caratteri tipografici troppo piccoli, la soluzione può essere data dagli e-book, supporto particolarmente importante per gli ipovedenti. Le persone affette da problemi di vista o disturbi di lettura, quali la dislessia, possono trarre vantaggi dall'uso del digitale grazie alla possibilità di scegliere e ingrandire a piacimento i caratteri, variare la spaziatura tra le parole, creando così righe di testo anche estremamente brevi (non più tre o quattro termini per riga).

Lo testimonia lo studio del Dottor Matthew H. Schneps⁴⁷ che afferma:

Almeno un terzo delle persone affette da dislessia hanno dimostrato di avere problemi con l'attenzione visiva e sono stati agevolati dalla lettura su un e-reader [...]⁴⁸.

Ciò che fa la differenza tra i testi tradizionali e gli ebook è che questi ultimi propongono poche parole per ciascuna riga del testo. Riteniamo che questa scoperta potrebbe ora essere applicata a qualsiasi altro genere di supporto, dai libri cartacei alle lavagne utilizzate a scuola dagli insegnanti per spiegare le lezioni. [...].

Tutti coloro che presentano alcune difficoltà nella lettura potrebbero provare a trasferire il testo su un qualsiasi supporto digitale, diminuire il numero di parole per riga e constatare se riescono a godere di un reale giovamento⁴⁹.

A questo proposito è interessante considerare anche lo strumento dell'audiolibro, una registrazione contenente la lettura di un'opera letteraria, nata inizialmente come ausilio per i non vedenti e in seguito apprezzata anche da chi non ha problemi di vista e sostituisce ai tempi della lettura l'ascolto di un audiolibro. Negli anni la loro qualità è molto migliorata grazie alla scelta delle case editrici di utilizzare la voce di attori professionisti; contemporaneamente la varietà di titoli presenti in catalogo è aumentata notevolmente: accanto ai classici si possono acquistare anche romanzi di recente pubblicazione.

⁴⁷ Dr. Matthew H. Schneps membro fondatore del Dipartimento di Scienze della Formazione presso l'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics (CfA).

⁴⁸ LM&SDP, *Dislessia, lettura più semplice con l'e-reader* <https://www.lastampa.it/2013/09/20/scienza/dislessia-lettura-pi-semplce-con-lereader-1nAUw8U3QJEkkHZnJ9FeZJ/pagina.html> consultato in data 12.02.2019.

⁴⁹ *Gli ebook aiutano i bambini dislessici a migliorare il proprio rapporto con la lettura* <https://libreriamo.it/cresciamo/gli-ebook-aiutano-i-bambini-dislessici-a-migliorare-il-proprio-rapporto-con-la-lettura/> consultato in data 12.02.2019.

2.5 Fruizione

I lettori moderni sono abituati a gestire grandi quantità di informazioni e a muoversi al loro interno con semplicità e velocità: l'esempio più ovvio è quello dei motori di ricerca, che permettono di ottenere notizie mirate, rapide e in gran numero. Analogamente, anche in un singolo libro elettronico la possibilità di ricerca rimane praticamente la stessa e permette di scorrere agilmente il testo, selezionando i contenuti di interesse con tempi impensabili per la controparte. Con l'uso del libro cartaceo invece, se non sono presenti indici, tavole di riferimenti ed altri strumenti che solo determinate tipologie di pubblicazioni contemplano, non resterà che sfogliare pazientemente le pagine per intercettare l'informazione che interessa.

Non bisogna, però, dimenticare che esistono limiti legati alla compatibilità dei formati: alcuni non possono essere letti da tutti gli apparecchi: i libri venduti da Amazon, per esempio, sono caricabili sul Kindle, ma non su modelli di altre case produttrici. Un libro invece, oltre a non avere problemi di compatibilità di formato, non presenta nessuna delle incognite collegate a qualunque apparecchio elettronico: non necessitando di batterie, non può scaricarsi e non consuma elettricità, mentre periodicamente anche i modelli di e-book a più basso consumo vanno ricaricati. Il cartaceo non si blocca in caso di malfunzionamento, è molto più resistente se cade e risulta impossibile cancellare accidentalmente il suo contenuto.

Le case produttrici hanno creato fino ad oggi e-book molto simili alla loro controparte cartacea per forma e contenuto, ma con una possibilità di fruizione più dinamica, grazie a link diretti ai dizionari, traduzioni istantanee o la possibilità di inserire note personali. Tuttavia la tecnologia anche in questo campo è in continua evoluzione e appare legittimo chiedersi come saranno gli e-book di domani.

Sembra riduttivo pensare che una tecnologia con un tale potenziale rimanga ancora a lungo legata al confronto con lo strumento cartaceo - accontentandosi di imitarlo - e che gli investimenti degli editori non sfruttino questo capitale latente, differenziando in maniera decisiva i due supporti ed aprendo per ognuno un diverso settore di mercato.

Siamo agli albori di una nuova idea di libro e di lettura e le opportunità, date dall'integrazione fra il libro digitale e le tecnologie di ultima generazione, possono indicare la strada da percorrere⁵⁰ per giungere a definire due percorsi divergenti e non più concorrenziali. Tra i software che ad oggi

⁵⁰ CF. M. FRULLANTI, *L'ebook del futuro? Esiste già. Solo che nessuno se n'è accorto!*
<http://www.natividigitaliedizioni.it/visual-novel/futuro-dellebook-esiste-gia-solo-nessuno-ne-accorto/> consultato in data 12.02.2019.

offrono le maggiori possibilità di sviluppo e un domani potrebbero rivoluzionare il mondo della lettura digitale desta interesse la *realtà aumentata*⁵¹, che si presta ad essere utilizzata in una vasta gamma di settori: tramite la fotocamera di cellulari o tablet collegata ad apposite app⁵² si possono ‘leggere’ gli oggetti della quotidianità che ci circonda, ricavandone maggiori informazioni. Anche nei musei la realtà aumentata trova infiniti campi d’applicazione. Due esempi interessanti in Italia si trovano a Trento e a Milano: il MUSE⁵³, Museo delle Scienze di Trento, la utilizza per mostrare ai visitatori come si muovevano nel loro ambiente gli animali preistorici i cui scheletri sono conservati nelle sale; a Milano il MAUA⁵⁴, Museo di Arte Urbana Aumentata, presenta 50 opere di street art che, una volta inquadrare dalla fotocamera del visitatore, si animano tramutandosi in digital art.

Tra le nuove forme di testi ibridi e interattivi le *Visual novel*⁵⁵ uniscono il videogioco al romanzo: termini come ‘giocatore’ o ‘lettore’ sembrano riduttivi, l’utente non è solo uno spettatore passivo della storia, ma decide il finale dell’avventura, orientando le azioni dei personaggi.

L’e-book del futuro potrebbe trovare nuovi spunti di crescita e spazi di sviluppo partendo, non dai settori della narrativa tradizionale, ma da questi nuovi ambiti e da altri di cui non si sono ancora intuite le potenzialità.

2.6 Costi

È legittimo soffermarsi anche sulla questione economica: per vari fattori, tra i quali il costo della carta o del trasporto, la spesa per un libro cartaceo è maggiore rispetto allo stesso titolo in digitale: gli ultimi best-seller possono arrivare ad avere un prezzo di mercato anche superiore ai 20,00 euro. Inoltre, sebbene il costo del digitale sia più basso, al prezzo del download va aggiunta la spesa iniziale per l’hardware, che può variare dai circa 50,00 euro dei modelli più economici ai quasi 300,00 del top di gamma.

⁵¹ La realtà aumentata è una tecnica di realtà virtuale, in inglese *augmented reality (AR)*, attraverso cui si aggiungono informazioni alla scena reale. Voce “realtà aumentata”, Enciclopedia Treccani http://www.treccani.it/enciclopedia/realtà-aumentata_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/ consultato in data 12.02.2019.

⁵² App (o applicazione): programma informatico realizzato per essere utilizzato prevalentemente su cellulari o tablet.

⁵³ MUSE <https://www.muse.it/it/Pagine/default.aspx> consultato in data 12.02.2019.

⁵⁴ MAUA <https://www.streetartfactory.eu/maua/> consultato in data 12.02.2019

⁵⁵ Visual novel, letteralmente ‘romanzo visivo’, è un videogioco di avventura interattiva in cui il giocatore/lettore può prendere delle decisioni che ne influenzano la trama. https://it.wikipedia.org/wiki/Visual_novel consultato in data 12.02.2019

Se si considerano accanto ai costi economici, quelli ambientali, l'e-book è ritenuto più ecologico perché non utilizza carta e di conseguenza non determina l'abbattimento di alberi, sebbene spesso la carta utilizzata per i libri (e sempre per i quotidiani) sia riciclata. Tuttavia «se gli alberi ci guadagnano il Pianeta ci perde ugualmente: l'estrazione dei minerali per i chip dei device digitali è altamente inquinante e sfrutta la miseria delle zone più povere dell'Africa o la fame di lavoro dei cinesi meno abbienti.⁵⁶».

Infine, pur essendo un bene immateriale e che non necessita di trasporto, magazzino o di vendita al dettaglio, gli e-book vengono spesso percepiti come troppo costosi: per questo motivo purtroppo in molti ricorrono alla pirateria e al download illegale.

2.7 Pirateria

Abbastanza complessa risulta inoltre la questione dei diritti sull'acquisto dei libri elettronici: se fra amici e conoscenti il prestito di libri cartacei è un'abitudine comune, così come è prassi acquistare o rivendere un libro usato, lo scambio di file di testi protetti da copyright è invece reato di pirateria. Per prestare un volume ad un conoscente, si dovrebbe prestare il proprio e-book reader.

Dai dati ISTAT del 2015 risulta che la pirateria è ormai un fenomeno diffuso: se si confronta il numero di coloro, 4.96 milioni, che hanno dichiarato di aver letto o scaricato on-line e-book nel trimestre marzo-giugno, con chi, 2.85 milioni, ha comprato od ordinato on-line e-book negli ultimi 12 mesi dello stesso anno, periodo ben più ampio, si riscontra un divario notevole, non giustificabile neppure inserendo la fetta di e-book scaricabili legalmente e gratuitamente. È evidente il peso esercitato dalla pirateria, che danneggia notevolmente non solo il mercato del digitale, ma anche l'intera industria culturale. Si consideri in particolare un 'autore medio', intendendo con questa definizione non la qualità della sua opera, ma il numero di vendite: la pirateria riduce ulteriormente le sue entrate e può compromettere la possibilità per lui di future pubblicazioni.

Per i problemi relativi alla pirateria può essere emblematica la situazione della Spagna, colpita molto più dell'Italia da questa piaga⁵⁷; secondo un rapporto de la *La Coalición de Creadores e Industrias*

⁵⁶ MOSCARDI I., *Naomi Baron. Words Onscreen: pensare e scrivere new normal* <https://www.doppiozero.com/materiali/web-analysis/naomi-baron-words-onscreen-scrivere-new-normal> consultato in data 12.02.2019.

⁵⁷ A.F. MAGNO, *Chi sono oggi i lettori di ebook? E che impatto ha la pirateria sul mercato?* <https://www.illibraio.it/chi-sono-lettori-ebook-pirateria-237616/> consultato in data 12.02.2019.

*de Contenidos*⁵⁸, associazione che rappresenta l'industria dell'intrattenimento in Spagna, la pirateria è responsabile della perdita di trentamila posti di lavoro diretti, ai quali ne possono essere aggiunti altri centocinquantamila indiretti nel caso si riesca a debellarla⁵⁹.

2.8 Ambito scolastico

Un ultimo passaggio merita la realtà scolastica nella quale gli strumenti digitali, pur avendo un elevato potenziale, vengono usati in maniera marginale.

Come ha rilevato una ricerca condotta nel 2016, solo 1% dei fondi utilizzati per l'acquisto dei libri scolastici è investito in testi unicamente digitali. Dei trentacinquemila testi scolastici in circolazione solo seimila sono esclusivamente digitali; inoltre, la parte digitale dei libri misti, composti da carta e da contenuti integrativi multimediali, che rappresentano l'85% di quelli presenti sul mercato, è consultata da un numero limitato di studenti (circa il 20%⁶⁰).

Nonostante gli allarmismi sugli zaini pesanti e i costi più elevati dei cartacei, da diversi studi⁶¹ risulta che gli alunni preferiscono comunque servirsi dei libri tradizionali, tenendo sul loro tavolo più volumi aperti da consultare contemporaneamente, piuttosto che visualizzando soltanto una alla volta le parti interessate sul proprio device.

Noemi S. Baron (Executive Director del Center for Teaching, Research and Learning dell'American University di Washington D.C) nel suo saggio 'Words Onscreen. The fate of reading in a digital world' evidenzia come il digitale sia meno apprezzato in fase di studio e come stia influenzando il modo di leggere. Uno dei fattori che alimentano questo cambiamento è la mancanza di fisicità che

ha due profonde ripercussioni sulla lettura [...]: la prima è che manca lo spazio per aggiungere a mano sottolineature o riflessioni nei margini. Sebbene ereader e iPad permettano di sottolineare, evidenziare e aggiungere commenti di testo, il contatto tra la mano e il libro non è più diretto ma mediato. La seconda riguarda la nostra memoria: la concretezza materiale del libro cartaceo ci aiuta a ricordare cosa stiamo leggendo perché

⁵⁸ La Coalición de creadores e industrias de contenidos <http://lacoalicion.es/> consultato in data 12.02.2019.

⁵⁹ Cf. A. OPPES, *Spagna, l'Internet illegale vale 23 miliardi* https://www.repubblica.it/economia/2015/03/11/news/spagna_1_internet_illegale_vale_23_miliardi-109277526/ consultato in data 12.02.2019.

⁶⁰ V. SANTARPIA, *Libri digitali, ecco perché nelle scuole italiane stentano a decollare* https://www.corriere.it/scuola/medie/16_settembre_13/libri-digitali-ecco-perche-scuole-italiane-stentano-decollare-11313514-799a-11e6-8c12-dd8263fa3b6d.shtml consultato in data 12.02.2019.

⁶¹ Cf. Naomi S. Baron. *Words Onscreen. The fate of reading in a digital world*, Oxford University, 2015.

lo possiamo associare con una sua parte fisica, per esempio l'inizio o la fine o un punto specifico della pagina, e perché scorrendo le pagine possiamo cercare connessioni.

[...] A livello più generale la diffusione dei device digitali trasforma le abitudini di lettura degli studenti, che si modellano sempre più su quelle che tali supporti prediligono: testi brevi, da scorrere più che approfondire, con una lettura finalizzata alla ricerca di informazioni specifiche più che all'immersione nel contesto dello stile e dell'argomento della scrittura⁶².

⁶² MOSCARDI I., *Naomi Baron. Words Onscreen: pensare e scrivere new normal*
<https://www.doppiozero.com/materiali/web-analysis/naomi-baron-words-onscreen-scrivere-new-normal> consultato in data 12.02.2019.

Capitolo 3. Il mercato degli e-book

La lenta uscita dal periodo di crisi economica, iniziata nel 2007-2008 e durata quasi un decennio, ha visto una ripresa dei consumi anche nel settore editoriale; dai dati dell'Ufficio studi dell'Aie (Associazione italiana editori) risulta infatti che il mercato nel 2017 ha registrato un aumento del fatturato del 5,8% rispetto al 2016. Lo rivela in particolare Ricardo Franco Levi, presidente dell'Aie, in una recente intervista rilasciata al quotidiano *Corriere della Sera* nel gennaio 2018: «È sicuramente una ripresa in linea con la ripresa economica generale e con la produzione industriale. Emerge in modo trasparente che il libro, storicamente prodotto anticiclico, sta seguendo il resto dell'economia e che gli italiani stanno ricominciando a spendere in cultura»⁶³.

Testimoniano questa ripresa alcuni dati confortanti. In primo luogo, il numero di case editrici attive dal 2010 ad oggi è cresciuto di 755 unità, con un incremento in particolare di quelle specializzate. Inoltre, nel 2017 è aumentata notevolmente la produzione di titoli su carta, semplificata anche dalle nuove tecniche editoriali che consentono di stampare un piccolo numero di copie dei titoli presenti in catalogo; ciò ha permesso l'uscita sul mercato di 72.059 titoli (+9.2% rispetto al 2016) con un ampliamento in tutti i macrogeneri (la fiction italiana e straniera, i libri per ragazzi, la saggistica, la manualistica e i libri professionali).

Tuttavia il libro cartaceo non rimane

«l'unico supporto attraverso cui si accede alla lettura di un contenuto (narrativo, divulgativo, di informazione, per lo studio, per affrontare problemi pratici della quotidianità, ecc.). Il 62% degli italiani (14+) dichiara di leggere attraverso i libri, il 25% ha letto un ebook e 8% ha letto 'ascoltando' un audiolibro. Riguardo ai sistemi di modalità di lettura digitale, l'eReader rimane il principale dispositivo utilizzato per la lettura (33%), seguito da vicino dal tablet (26%) e smartphone (26%). Distanziato, il computer (notebook e portatili per lo più) con il 15% delle indicazioni. [...] La multifunzionalità accompagnata dalla portabilità sta spostando in modo significativo le preferenze su quali dispositivi leggere, portando tablet e smartphone a diventare i dispositivi di riferimento per leggere ma anche per cercare e trovare informazioni, notizie, servizi, ordinare e acquistare libri e e-book.⁶⁴ ».

⁶³ C. TAGLIETTI, *Libri, il mercato cresce del +5,8% Amazon dà slancio alla ripresa* https://www.corriere.it/cultura/18_gennaio_25/libro-editoria-dati-vendite-amazon-digitale-ebook-69ed5ab4-01c2-11e8-9ff2-341a2fe0297c.shtml# consultato in data 12.02.2019.

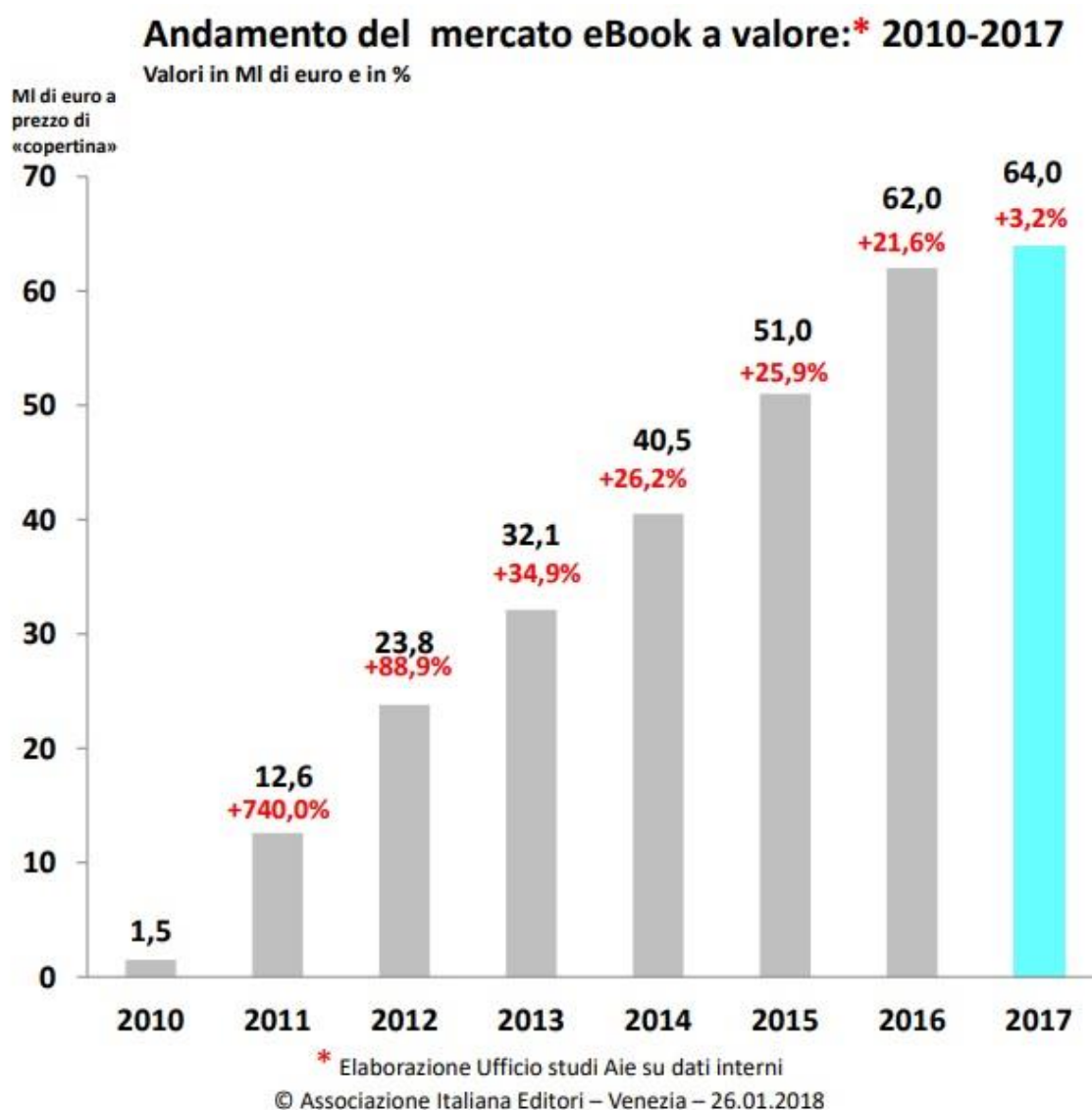
⁶⁴ Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2018, a cura dell'Ufficio studi Aie (Associazione Italiana Editori).

La tendenza degli italiani a leggere su supporti non dedicati deriva presumibilmente dal ritardo col quale l'e-book reader si è imposto sul nostro mercato: chi già utilizzava smartphone o tablet non ha percepito la necessità di uno strumento più specifico, ma privo di alcune applicazioni come la navigazione in rete o la possibilità di ascoltare musica, vedere filmati o utilizzare videogiochi.

3.1 Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2018

Riportiamo di seguito alcune tabelle, tratte dal sito dell'Aie, relative all'andamento del mercato del libro 2017, utili per spiegare la diffusione degli e-book nel mercato e il cambiamento delle abitudini di lettura degli italiani.

Tabella 1: Andamento del mercato degli e-book 2010-2017



Mentre nei Paesi anglofoni gli e-book si sono affermati massicciamente a cominciare dal 2007 con l'uscita sul mercato del device Kindle da parte dell'azienda Amazon, in Italia, come nell'Europa continentale, il mercato è partito in ritardo. Il successo è arrivato solo dal 2011 con un incremento del 740%; le vendite sono cresciute in modo significativo fino al 2016, mentre nel 2017 si è rilevato un rallentamento: l'aumento è stato di soli 3,2 punti percentuali. Le vendite sembrano stabilizzarsi, mantenendo tuttavia un trend positivo.

Conferma ulteriore si riscontra osservando il mercato complessivo del digitale, costituito non solo da e-book, ma anche da servizi web e banche dati che nel 2017 hanno coperto il 16.3% del mercato totale, rispetto al 12.6% dell'anno 2016.

Tabella 2: I prezzi di copertina



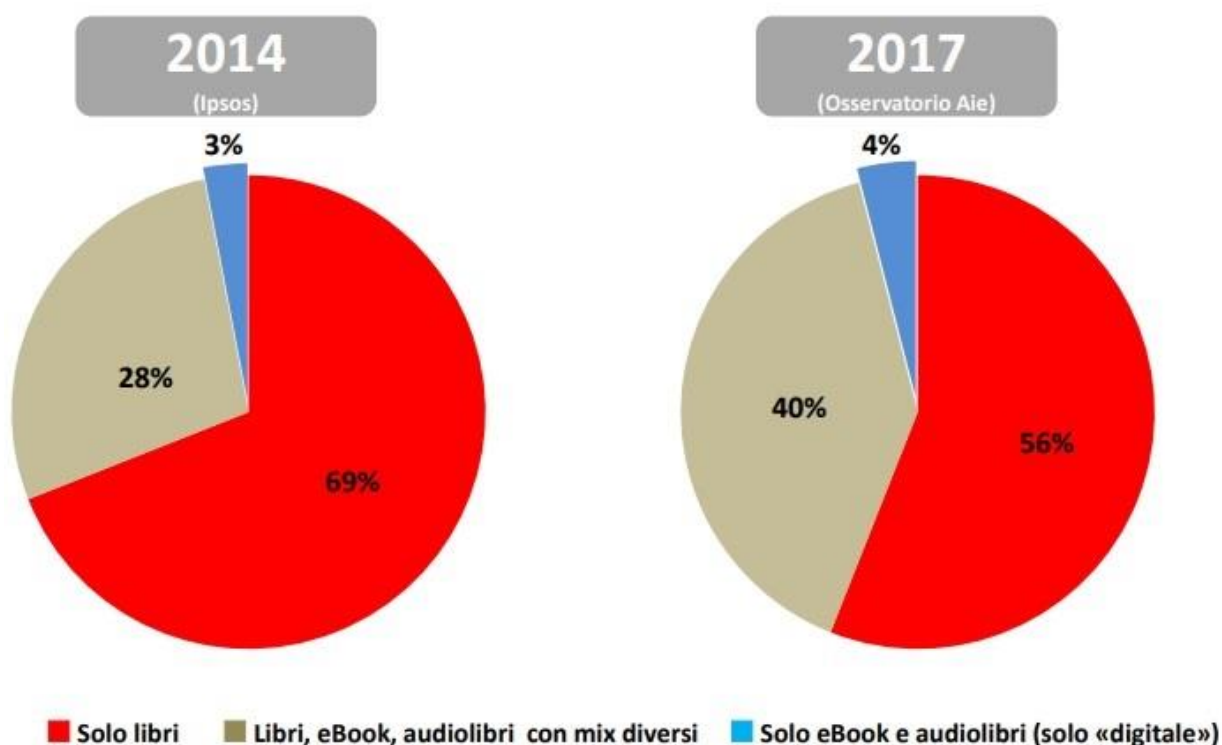
Un altro dato che influenza il mercato degli e-book è il costo: acquistare una versione cartacea, anche quando pubblicata in edizione tascabile, risulta sempre più dispendioso dell'e-book.

Sebbene i prezzi riportati nella tabella si fermino al 2015, l'indagine aggiornata dell'Aie per il 2017 conferma il trend con un aumento del costo di copertina minimo sia per il cartaceo, che passa da 18,41 euro nel 2015 a 18,77 euro nel 2017, con una diminuzione complessiva di tre euro dal 2010⁶⁵, sia per il digitale che si mantiene sui valori del 2015 mediamente sotto gli 8,00 euro.

Tabella 3: Integrazione fra lettura digitale e cartacea

La lettura digitale si è integrata nella lettura di libri di carta: 2017

Valori % sulla popolazione (14-75 anni)



Fonte: Osservatorio Aie sulle nuove forme di consumo editoriale e culturale (Pepe Research); Ipsos per il 2014
 © Associazione Italiana Editori – Venezia – 26.01.2018

Mentre negli ultimi tre anni i lettori, che utilizzano esclusivamente il digitale (e-book più audiolibri), sono aumentati di un solo punto percentuale (passando dal 3 al 4%), è diminuito del 13% l'uso del solo libro cartaceo a favore del diverso mix fra libri, e-book e audiolibri. I lettori italiani spesso amano leggere entrambi i formati, scegliendo a seconda del momento il modo più opportuno; con questo atteggiamento dimostrano un “approccio laico e non ideologico” e utilizzano l'e-book quando risulta più conveniente, ma non rinunciano mai definitivamente al supporto cartaceo.⁶⁶

⁶⁵ R. SAPORITI, *Cresce il mercato ma calano i download. Lo stato dell'arte degli ebook in Italia* <http://www.infodata.ilsole24ore.com/2017/02/08/cresce-mercato-calano-download-lo-dellarte-degli-ebook-italia/> consultato in data 12.02.2019.

⁶⁶ A.F. MAGNO, *Chi sono oggi i lettori di ebook? E che impatto ha la pirateria sul mercato?* <https://www.illibraio.it/chi-sono-lettori-ebook-pirateria-237616/> consultato in data 12.02.2019.

La scelta di leggere sia sul cartaceo che sull'e-book caratterizza in particolare i lettori forti; si nota infatti che, come indicato nella 'Tabella 4', proprio quei lettori che solitamente leggono più di dodici libri all'anno, usufruiscono maggiormente anche dell'on-line o del download di libri, mentre tra i lettori deboli si dimezza il numero di chi ha utilizzato le nuove tecnologie a disposizione.

Tabella 4: Percentuale di persone che hanno usato libri digitali

PROSPETTO 10. PERCENTUALE DI PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE HANNO LETTO O SCARICATO LIBRI ONLINE O E-BOOK SUL TOTALE DELLE PERSONE, PER NUMERO DI LIBRI LETTI.
Anno 2016, per 100 persone di 6 anni e più con le stesse caratteristiche

NUMERO DI LIBRI LETTI NEGLI ULTIMI 12 MESI	Hanno letto o scaricato libri online o e-book
Non lettori	4,0
Lettori	21,6
Da 1 a 3 libri	15,0
Da 4 a 11 libri	24,8
12 o più libri	33,7

Il rapporto positivo tra la scelta di usare gli e-book e la preferenza per il cartaceo sembra dimostrare che il formato digitale non si contrappone al testo tradizionale, almeno nelle abitudini di lettura:

Se nel complesso, in Italia, la pratica della lettura è ancora molto modesta e in molte case i libri sono del tutto assenti, negli ultimi anni si sta lentamente diffondendo il consumo di prodotti editoriali digitali.

Nel 2016 circa 4.2 milioni di persone hanno letto e-book (7.3% della popolazione di 6 anni e più). Se si aggiungono anche coloro che hanno scaricato libri on-line il numero sale 6,3 milioni, ossia 11,1% della popolazione di 6 anni e più, in decisa crescita rispetto all'8.2% del 2015.

Una conferma che tra la lettura di volumi cartacei e quella di e-book sembra esserci comunque una relazione diretta è data dalla percentuale di persone che negli ultimi tre mesi hanno letto libri on-line o e-book, che aumenta in proporzione al numero di libri presenti in casa, fino a raggiungere il valore massimo (22.1%) proprio tra le persone che dispongono già di una biblioteca domestica di oltre 400 volumi.

Analogamente, prendendo ancora in esame le persone di sei anni e più, si evidenzia che hanno scaricato o letto libri on-line o e-book il 4% dei "non lettori" di libri cartacei e il 21,6% dei lettori sempre di titoli stampati; tra questi ultimi, le percentuali di fruizione on-line aumentano al crescere del numero di libri letti nel corso degli ultimi 12 mesi, passando dal 15,0% di chi ha letto da 1 a 3 libri al 33.7% di coloro che hanno letto 12 o più libri.

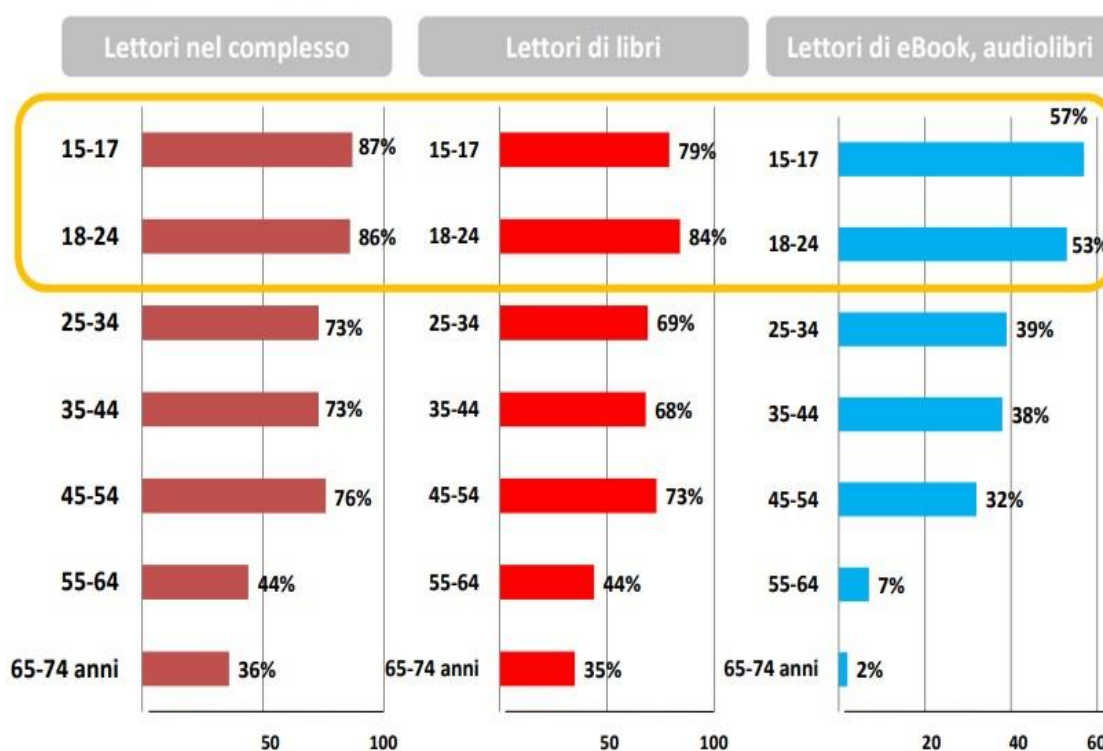
La relazione positiva tra la lettura di e-book o l'utilizzo di libri on-line e la lettura di libri cartacei conferma l'ipotesi che il formato digitale non si ponga, in generale, in esplicita alternativa con quello cartaceo, almeno nell'abitudine alla lettura.⁶⁷

Nella fascia compresa fra i 15 e i 24 anni, si rileva l'incidenza maggiore di lettori. Pur apprezzando il cartaceo, più della metà dei giovani (57%) utilizza il digitale, mentre nelle fasce adulte meno del 50% si serve di e-book o audiolibri; il dato tende progressivamente a calare fino a raggiungere il minimo del 2% di lettori negli over sessanta a causa anche della scarsa dimestichezza che molti di loro hanno con questi particolari strumenti.

Tabella 5: Percentuale di lettori per tipologia e fascia d'età

Le fasce giovanili restano quelle che leggono di più, sia libri di carta che digitali: 2017

Valori % sulla popolazione (14-75 anni)



Fonte: Osservatorio Aie sulle nuove forme di consumo editoriale e culturale (Pepe Research)
 © Associazione Italiana Editori – Venezia – 26.01.2018

Analizzando i dati relativi ai lettori nel loro complesso, senza distinguere il supporto utilizzato, si evidenzia una curiosa anomalia nel rapporto tra la quantità di persone che legge e il tempo da loro

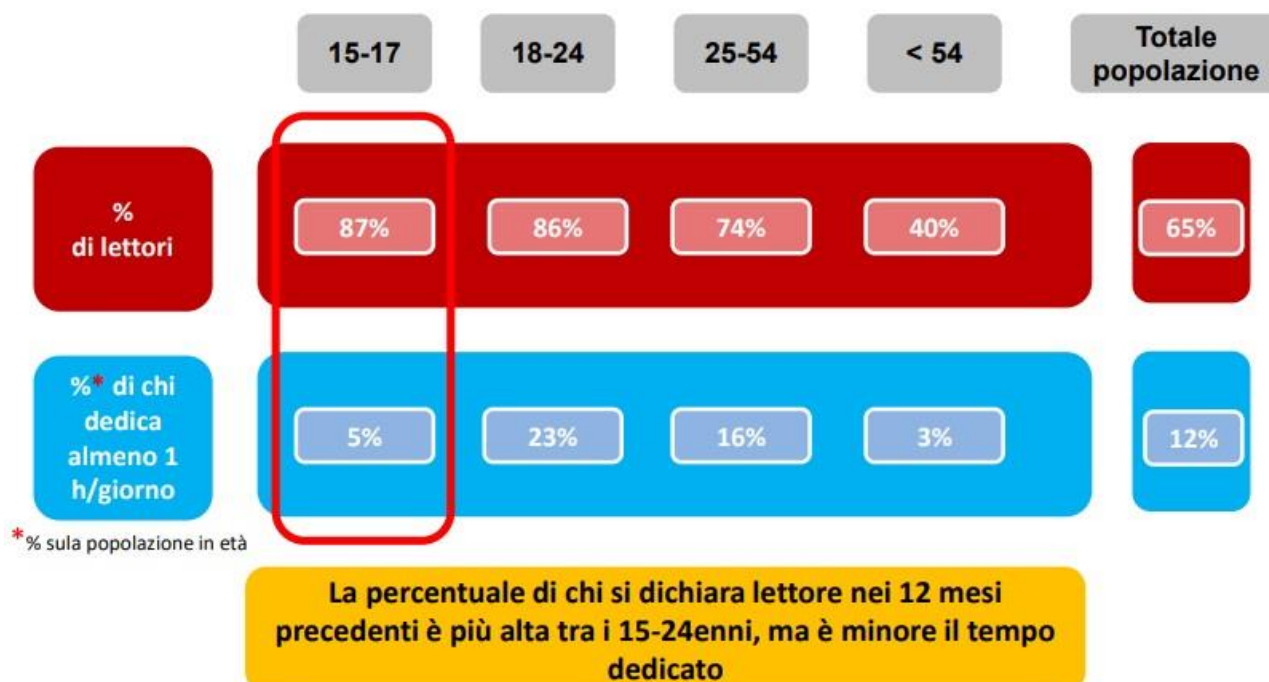
⁶⁷ Istat – Produzione e lettura di libri in Italia - anno 2016. Report statistiche del 27 dicembre 2017, pp. 14-15. https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_EditoriaLettura.pdf consultato in data 12.02.2019.

dedicato alla lettura: solo il 5% dei giovani fra i 15 e i 17 anni, fra i quali si trova la percentuale più elevata di lettori (ben l'87%), dedica più di un'ora al giorno alla lettura. Lo stesso valore piuttosto esiguo si ritrova fra gli over cinquanta.

Tabella 6: Tempo dedicato alla lettura per fascia d'età

Lettori di libri e-book e audiolibri e tempo dedicato alla lettura per fasce di età

Valori in %; % di chi dichiara di aver letto «almeno 1 ora» nel giorno precedente o nel giorno medio della settimana



Fonte: Osservatorio Aie sulle nuove forme di consumo editoriale e culturale (Pepe Research)
© Associazione Italiana Editori – Venezia – 26.01.2018

Si potrebbe ipotizzare che il diverso tempo dedicato alla lettura sia in parte dovuto alla differente concezione del termine 'lettura' nelle diverse fasce d'età: se le generazioni più mature la considerano un'attività continua e concentrata nel tempo, da alcune indagini⁶⁸ i giovani

hanno una dieta mediatica sempre più articolata e complessa, nella quale i media tradizionali non sono abbandonati ma vengono fruiti in sovrapposizione ai device innovativi, sempre più mobile. L'accesso ai contenuti è pertanto mobile, smaterializzato, frammentato e simultaneo. È possibile fruire dei diversi contenuti culturali mentre si è in movimento e fuori casa; per esempio ascoltare musica, vedere un film o leggere un libro su uno o più dispositivi che permettono di avere tutti questi contenuti assieme e a portata di mano sempre ed ovunque. Si può parlare così di fruizione nomade, sia relativamente a diversi contenuti culturali sia per quanto

⁶⁸ Come leggono i ragazzi oggi

<https://www.lastampa.it/2010/03/27/cultura/come-leggono-i-ragazzi-oggi-luCk1oMs6bFQ5nmm7t7jyK/pagina.html>
consultato in data 12.02.2019.

riguarda la lettura che non è più sequenziale ma al contrario frammentata, ed effettuata su diversi dispositivi (iPhone, Pc, libro, giornale)⁶⁹.

La lettura per i giovani può essere quindi ‘frammentata’ e significare anche solamente sfogliare un libro per cercare l’informazione necessaria o una singola notizia specifica, utilizzando le risorse cartacee come ci si serve della rete internet. Ciò potrebbe spiegare l’anomalia del dato riportato in Tabella 6.

3.2 Self publishing

Tra i fenomeni legati all’e-book non si deve trascurare il *self publishing*; il termine si può tradurre in italiano con ‘autopubblicazione’ o ‘autoedizione’ e designa la pubblicazione di un’opera da parte di un autore, senza passare attraverso l’intermediazione di un editore.

Il *self publishing* è lo strumento più potente e al tempo stesso più pericoloso nelle mani di un futuro scrittore, o presunto tale, con un libro nel cassetto. Alcuni credono che sia il futuro dell’editoria, altri – gli editori, per lo più – che ne sia la probabile distruzione.

Il *self publishing* è esploso nell’era dell’editoria digitale, ma non è un fenomeno esclusivamente digitale. Quanti di noi hanno un romanzo nel cassetto? Non tutti, certamente, ma molti potrebbero rispondere di sì. Ogni anno in una casa editrice di medie dimensioni arrivano tra i cinquecento e i mille manoscritti. Di questi, mediamente ne vengono scelti uno o due⁷⁰.

Il self publishing è una scelta editoriale diversa sia dalla normale edizione che da quella a spese dell’autore stesso. Con la prima possibilità, infatti, si prevede che tutte le incombenze economiche siano sostenute dall’editore che spesso, dovendo investire su autori sconosciuti, corre un rischio, poiché provvede in prima persona alla realizzazione, alla distribuzione e alla promozione dell’opera, retribuendo solitamente l’autore con una percentuale sulle vendite.

Con la seconda possibilità, l’editoria a pagamento, le spese sono, totalmente o parzialmente, a carico dell’autore o di un suo sponsor. L’editore ha un rischio molto minore e vede diminuire anche l’impegno per la promozione e la distribuzione del volume che invece ricade in maggior misura sull’autore.

⁶⁹ Ibidem.

⁷⁰ C. GISO, *Fare e leggere e-book*, op. cit., p. 47.

Già prima della diffusione del libro digitale le case editrici ricevevano circa un migliaio di manoscritti all'anno, di cui pochissimi erano pubblicati, dato l'alto rischio di un fallimento editoriale con il lancio sul mercato del romanzo di uno sconosciuto. Seppur siano ancora molti i manoscritti che arrivano alle case editrici, quando l'editore non tiene in considerazione l'opera inviata, si può ricorrere all'auto-pubblicazione, un sistema, che permette di aggirare con facilità l'ostacolo della selezione editoriale, rendendo disponibile direttamente la propria pubblicazione su siti di e-commerce (come ad esempio Amazon) senza sottostare ai vincoli imposti dall'editoria⁷¹. Con l'auto-pubblicazione, l'autore si accolla tutte le fasi della realizzazione dell'opera e può scegliere di avvalersi di esperti collaboratori esterni per l'editing, la parte grafica (copertina del libro o eventuali illustrazioni interne) e di sponsorizzare il proprio lavoro, inviandolo a blog di recensione di novità letterarie. I social network, come Facebook, Instagram, Wattpad, YouTube e altri ancora, gli permettono facilmente di essere promotore di sé stesso e di farsi conoscere senza dipendere da investimenti esterni.

La scelta del self publishing risulta particolarmente vantaggiosa per chi decide di pubblicare solo o prevalentemente in digitale, poiché in questo caso un aspirante scrittore non dovrà sostenere i costi e confrontarsi con le difficoltà della distribuzione, che necessita dell'avallo di un distributore, solitamente collegato alla catena dell'editoria, per avere una copertura a livello nazionale.

Anche il problema della tassazione non va ignorato: il digitale dal 2016 è stato finalmente equiparato al cartaceo e, mentre prima l'IVA applicata agli e-book era del 22%, ora la Commissione Europea ha approvato la riduzione al 4%⁷².

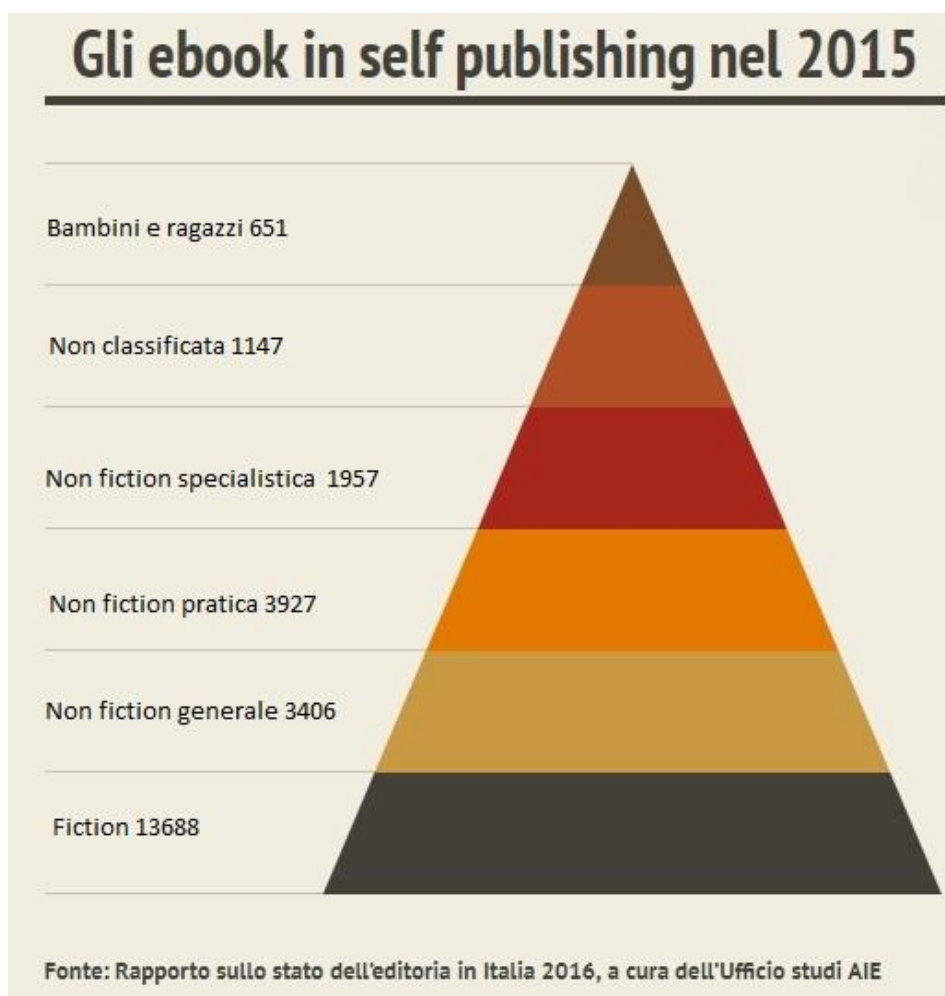
Per rimarcare l'importanza del self publishing sul mercato editoriale va evidenziato che questa modalità riguarda la metà degli e-book pubblicati nel nostro Paese: nel 2017 solo 6.419 e-book sono stati pubblicati da case editrici, mentre i rimanenti sono stati commercializzati da piattaforme o da aziende che si sono limitate a vendere servizi, anche sofisticati, di pubblicazione ad autori o ad aspiranti tali.

Nella Tabella 7, estrapolata dal 'Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2016' con l'analisi dei dati relativi all'anno 2015, si evince che la maggior parte delle autopubblicazioni riguarda la narrativa (fiction) con 13.688 testi contro gli 11.088 relativi a tutti gli altri argomenti, compresi manualistica, saggistica e narrativa per bambini e ragazzi.

⁷¹ Ibidem.

⁷² Cf. Autoedizione <https://it.wikipedia.org/wiki/Autoedizione> consultato in data 12.02.2019.

Tabella 7: Gli e-book in self publishing nel 2015



Si conclude questa breve analisi sul mondo del self publishing, mondo molto più sfaccettato e complesso di come è stato sinteticamente riassunto in questo paragrafo, con una riflessione del filosofo e saggista Gino Roncaglia che considera le due diverse anime del problema:

[...] il self-publishing ha un innegabile effetto di crescita nel panorama di titoli a disposizione del lettore. Conseguenza desiderabile, sostengono alcuni, perché allarga l'accesso al mercato editoriale, arricchisce e differenzia l'offerta, elimina filtri non sempre basati su valutazioni qualitative e disinteressate, consente la scoperta di nuove voci e la sperimentazione di nuovi linguaggi. Conseguenza nefasta, obiettano altri, perché l'inflazione di nuovi autori e nuovi testi – in maggioranza di bassissima qualità – disorienta il lettore, alimenta la caccia alle recensioni e valutazioni positive (a loro volta spesso assai poco disinteressate), abbassa il livello complessivo del panorama editoriale, porta a far smarrire – ancor più di quanto non accade nel mercato editoriale tradizionale – i pochi titoli validi nella massa dei molti titoli che sarebbe meglio dimenticare: l'eccessiva quantità rischia insomma di nascondere la qualità⁷³.

⁷³ G. RONCAGLIA, *Self-publishing: Amazon e gli algoritmi impazziti*
<https://www.illibraio.it/self-publishing-amazon-algoritmi-impazziti-289147/> consultato in data 12.02.2019.

Capitolo 4. Gli e-book e le biblioteche

4.1 Introduzione

A partire dal 2010, complice la diffusa commercializzazione degli e-reader, le biblioteche si stanno adeguando alle nuove esigenze dei loro utenti, inserendo nei cataloghi, accanto al prestito e alla consultazione dei materiali tradizionali, nuovi strumenti di lettura che permettono l'*e-lending* (o *digital lending*) bibliotecario, il prestito on-line di contenuti digitali agli utenti.

Nei Paesi anglosassoni tale servizio è ormai diffuso nella quasi totalità delle biblioteche pubbliche⁷⁴, ad esempio la New York Public Library⁷⁵ offre 300.000 e-book⁷⁶ (e audiolibri) che vanno dai best-seller ai grandi classici in forma gratuita; in Italia invece tale servizio è presente ancora a macchia di leopardo, fornito attraverso i due principali canali di distribuzione, denominati MLOL⁷⁷ (Media Library On Line) e ReteINDACO⁷⁸.

Per comprendere appieno il significato del termine e-lending, con cui le biblioteche comprano una licenza d'uso e non più un bene fisico, cioè ottengono il diritto all'uso e non la proprietà, può essere utile citare il modo in cui è definito dall'*eLending Background Paper*⁷⁹ 2014 dell'IFLA⁸⁰ come «The temporary provision of an eBook by a library to a registered user for use away from the library premises and in the library should the user wish» (La fornitura temporanea di eBook da parte di una biblioteca a un utente registrato per l'utilizzo lontano dai locali della biblioteca o nella biblioteca se l'utente lo desidera). Attualmente appare restrittivo utilizzare questa definizione solo per gli e-book, poiché il prestito bibliotecario, sia fisico che digitale, non si riferisce più solo ai libri, ma anche a film, musica, videogiochi, riviste e quotidiani che possono essere forniti agli utenti sia digitalmente che fisicamente.

Rispetto al prestito tradizionale che prevede un'unica prassi di ritiro del materiale (l'utente si reca in biblioteca personalmente o delegando una persona di fiducia), la 'consegna digitale' avviene con

⁷⁴ G. RONCAGLIA, *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, p. 5.

⁷⁵ New York Public Library <https://www.nypl.org/> consultato in data 12.02.2019.

⁷⁶ <https://www.nypl.org/books-music-movies/ebookcentral> consultato in data 12.02.2019.

⁷⁷ MLOL <https://www.medialibrary.it/home/cover.aspx> consultato in data 12.02.2019.

⁷⁸ ReteINDACO <http://reteindaco.sebina.it/> consultato in data 12.02.2019.

⁷⁹ IFLA 2014 eLending Background Paper <https://www.ifla.org/publications/node/8852> consultato in data 12.02.2019.

⁸⁰ IFLA International Federation of Library Associations and Institutions.

almeno due differenti modalità: il *download* che salva il file desiderato sull'apparecchio dell'utente stesso o lo *streaming* che permette un accesso temporaneo a un contenuto on-line.

Si potrebbe dire che nel caso del prestito fisico tradizionale i soggetti in gioco siano in primo luogo la biblioteca, il libro e il lettore, mentre nel caso del prestito digitale compaiono soggetti nuovi, a partire dalla piattaforma di distribuzione, che a sua volta è spesso un aggregatore di servizi erogati attraverso web services da una pluralità di soggetti esterni, la cui natura – e talvolta la cui stessa esistenza – può sfuggire tanto al lettore quanto al bibliotecario.⁸¹

Il prestito dei volumi cartacei sottostà a determinate regole: la durata è limitata (solitamente un mese, con la possibilità di uno o due rinnovi a seconda del regolamento interno della biblioteca), il testo non può essere sottolineato, rivenduto o regalato.

Un file invece è facilmente riproducibile a costo zero, senza alterarne minimamente la qualità e il contenuto: in assenza di blocchi, ciò rischierebbero di trasformare il prestito digitale in un vero e proprio dono. Pertanto, per ridurre tali possibilità viene inserito un DRM forte, che ne impedisce la duplicazione, limita il tempo di permanenza del file sul dispositivo dell'utente, il numero e la tipologia di apparecchi in grado di supportarlo e la possibilità di condividere le informazioni ricavate.

Quello dell'e-lending è insomma, come si sarà capito facilmente già da queste poche osservazioni introduttive, un campo complesso e variegato: più che con un fenomeno unitario e ben definito, abbiamo a che fare con una competizione quasi darwiniana fra una grande varietà di possibilità e di modelli [...]. Un campo che è però di enorme importanza per lo sviluppo futuro dei servizi bibliotecari e della missione stessa delle biblioteche: dal risultato di questa competizione, infatti, dipenderanno non solo le tipologie di servizi e contenuti che potremo fornire ai nostri utenti in ambito digitale, ma anche le forme che l'intermediazione bibliotecaria potrà assumere nel digitale e la natura delle sfide che dovrà affrontare.⁸²

4.2 IFLA Principles for Library eLending

Nel 2013 la Federazione internazionale delle associazioni e istituzioni bibliotecarie, correntemente nota come l'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions), nata per promuovere la cooperazione internazionale, la ricerca e lo sviluppo nei settori della biblioteconomia e della bibliografia⁸³, ha approvato i Principles for Library eLending (principi per il prestito digitale

⁸¹ G. RONCAGLIA, *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, op. cit., p. 6.

⁸² Ibid., p.7.

⁸³ Cf. IFLA https://it.wikipedia.org/wiki/International_Federation_of_Library_Associations_and_Institutions consultato in data 12.02.2019.

bibliotecario). La loro finalità è offrire alle biblioteche un aiuto per risolvere le questioni relative all'inserimento di e-book scaricabili nei loro cataloghi, alla continuità di accesso e alla conservazione a lungo termine del materiale digitale.

Di seguito sono riportati i **Principi per il prestito digitale bibliotecario**⁸⁴:

1. Una biblioteca deve avere il diritto di concedere in licenza e/o acquistare qualsiasi e-book disponibile in commercio senza embargo. Se i titoli sono negati alle biblioteche da editori e/o autori, la legislazione nazionale dovrebbe imporre tale accesso a condizioni ragionevoli. Le biblioteche devono essere in grado di determinare i propri acquisti, scegliendo titoli specifici dal catalogo dell'editore o del distributore, a sostegno del loro compito di fornire accesso all'informazione e alla conoscenza per la comunità.

2. Una biblioteca deve avere accesso ai libri elettronici a condizioni ragionevoli e a un prezzo equo. Le condizioni di accesso devono essere trasparenti e i costi prevedibili, per consentire alla biblioteca di operare entro i suoi cicli di bilancio e di finanziamento.

3. Le opzioni di licensing/acquisto sugli e-book devono rispettare le disposizioni circa il copyright e le eccezioni per le biblioteche e i loro utenti stabilite dal diritto nazionale, come il diritto a:

- a) copiare una porzione di lavoro;
- b) riformattare il lavoro al fine di conservarlo, se è concesso in licenza e/o acquistato per l'accesso permanente;
- c) fornire una copia temporanea del lavoro da un'altra biblioteca in risposta a una richiesta dell'utente;
- d) riformattare un lavoro per la stampa per consentire l'accesso alle persone con disabilità; e)
- e) bypassare una misura di protezione tecnologica per esercitare qualsiasi attività che non costituisca una violazione del diritto.

4. Gli e-book disponibili per le librerie dovrebbero essere sviluppati su piattaforma neutrale e con gli standard per l'accessibilità. Il contenuto deve essere in grado di integrarsi nei sistemi bibliotecari e online nei cataloghi di accesso pubblico, e deve soddisfare i requisiti di interoperabilità

⁸⁴ IFLA Principles for Library eLending <https://www.ifla.org/node/7418> consultato in data 12.02.2019.

tra piattaforme, applicazioni e dispositivi e-reader su cui la biblioteca o il patrono della biblioteca hanno deciso di investire.

5. Devono essere messe in atto strategie per garantire la conservazione a lungo termine dei titoli e-book da parte delle biblioteche. La disponibilità a lungo termine dei titoli e-book non dovrebbe essere compromessa da fattori come, per esempio, un editore che cessa di operare. Questo può essere affrontato adottando misure che comprendano lo sviluppo collaborativo di banche dati d'archivio di editori e biblioteche, e soluzioni legislative che richiedano il deposito legale di contenuti digitali con le agenzie specificate.

6. I servizi e-book devono proteggere la privacy degli utenti della biblioteca. Le biblioteche e gli utenti devono essere in grado di prendere decisioni informate circa il controllo e l'uso delle informazioni personali, tra cui le preferenze di lettura.

Questi principi sono stati approvati dal Governing Board dell'IFLA a febbraio 2013. Prima rev. aprile 2013, seconda rev. agosto 2013⁸⁵.

La stesura de *Principles for Library eLending* è stata necessaria per contrastare le pesanti limitazioni all'accesso pubblico, imposte da editori ed autori in un mercato non ancora regolato da un'adeguata legislazione in materia; in altre parole, le biblioteche e gli utenti desidererebbero utilizzare gli e-book con la stessa facilità con cui si servono del cartaceo, ma sono spesso costretti a sottostare a termini e condizioni pesanti e inadeguate, imposte loro.

L'esaurimento dei diritti per i contenuti digitali è un problema di crescente importanza nel dibattito giuridico, da cui derivano profonde incertezze. I titolari dei diritti operano sul presupposto che essi possono controllare tutti gli usi delle opere digitali successivi al primo da parte dell'acquirente. Questa ipotesi è stata oggetto di un procedimento giudiziario in diversi paesi. Qualora emerga un consenso sul fatto che la regola dell'esaurimento dovrebbe essere applicata per le opere digitali allo stesso modo in cui si applica agli oggetti fisici (vale a dire che rivendita e prestito sono consentiti senza l'approvazione dei titolari dei diritti, a condizione che rimanga una copia della stessa opera), un certo numero di principi IFLA sarà realizzabile. Se dovesse prevalere l'interpretazione dei titolari dei diritti, che contempla il fatto che essi possano controllare tutti i post-primi usi di vendita di opere digitali, sarà compromesso il servizio pubblico e la missione della biblioteca di garantire l'accesso sociale alla cultura scritta nel tempo⁸⁶.

Appare evidente la necessità per le biblioteche di trovare un punto di accordo con editori e autori per regolamentare l'uso del digitale, senza limitazioni di licenze per acquistare e ampliare le proprie

⁸⁵ *IFLA Principles for Library eLending*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, pp. 8-9.

⁸⁶ Loc. cit.

collezioni liberamente con i materiali disponibili sul mercato. A questo scopo è necessaria una legislazione in grado di rendere gli e-book disponibili nelle biblioteche a condizioni accettabili, poiché le «biblioteche operano in tutto il mondo con la fondamentale missione di fornire accesso alle informazioni e, pur riconoscendo che esistono differenze regionali in termini di capacità tecnologiche e maturità del mercato degli e-book, questa missione è universale e deve prevalere.»⁸⁷. Un esempio significativo del potere degli editori in questo campo è, come si vedrà anche nella seconda parte di questo elaborato, il caso dei quotidiani locali 'Il Mattino di Padova' e 'Il Gazzettino' che hanno ritirato le loro testate da MLOL, senza alcuna possibilità di contrattazione da parte delle biblioteche della Provincia di Padova e con sommo disappunto degli utenti, sostenendo di aver subito un notevole calo delle vendite dall'inserimento dei loro quotidiani sulla piattaforma.

4.3 Creazione di una biblioteca digitale

Creare una biblioteca pubblica digitale richiede l'attenta valutazione di una molteplicità di aspetti che possono determinare il successo o l'insuccesso dell'iniziativa; per questo la progettazione merita un'attenzione particolare e può essere sintetizzata nei passaggi che qui di seguito sono riportati. Si cercherà di dare una visione per quanto possibile completa ed esaustiva di ogni singola azione da intraprendere, a partire dalla scelta della piattaforma fino ad arrivare alle modalità del prestito e alle iniziative per incentivarlo.

Innanzitutto, la biblioteca dovrà decidere su quali tecnologie fare affidamento per garantire un servizio ottimale ai propri utenti. La scelta potrà ricadere sulla costruzione di una piattaforma propria, sul suo acquisto o sulla possibilità di averne una in licenza. La creazione di una propria piattaforma presenta però costi proibitivi per una singola biblioteca, anche di grandi dimensioni; pertanto attualmente in Italia tale strategia sarebbe sostenibile solo da un consorzio di biblioteche e solitamente si sceglie di appoggiarsi a quelle già presenti sul mercato e di dividere la spesa con altre strutture.

Una volta scelta la piattaforma più idonea alle esigenze della biblioteca, sarà necessario valutare quali fonti informative utilizzare: oltre a quelle tradizionalmente fornite dagli editori, con relativa facilità si potranno inserire opere auto-pubblicate (self publishing), contenuti creati dalla stessa biblioteca

⁸⁷ Ibid., p. 9.

(come video esplicativi sulle modalità del prestito digitale o di altri servizi) e lavori degli stessi utenti (studi di storia, costumi e folclore locali).

I contenuti selezionati potranno essere scelti direttamente dai bibliotecari o in base ai desiderata degli utenti, oppure con il PDA - Patron-driven acquisition - una sorta di acquisto basato sulla domanda (on demand), il cui la biblioteca, in accordo con il fornitore, mette a disposizione della propria utenza un intero catalogo. Con questa modalità saranno comprati solo i testi effettivamente richiesti, dopo un determinato numero di consultazioni e il focus sarà così spostato dal bibliotecario all'utente che diverrà un nuovo co-creatore del catalogo⁸⁸.

L'acquisto del materiale da sottoporre agli utenti potrà essere fornito da piattaforme specializzate nel prestito digitale (MLOL o ReteIndaco), da siti per la vendita di e-book (come Amazon, Ibs, ecc...) o direttamente dalle case editrici, valutando anche la possibilità di scegliere 'pacchetti' di titoli presenti nei cataloghi degli editori o di vagliare ogni singolo testo.

Accanto agli e-book e alle loro anteprime, sarà fornita l'opportunità di inserire nel catalogo della biblioteca digitale che si sta ideando anche altri contenuti: musica, film, audiolibri, applicazioni, videogiochi da fruire in streaming o in download.

Va valutata, inoltre, la protezione (con o senza DRM) insieme al formato del materiale scelto per rendere l'accesso il più semplice e ampio possibile: ad esempio, il pdf è letto da una molteplicità di dispositivi, ma essendo statico risulta a volte scomodo non poter cambiare il carattere o la spaziatura. L'ePub invece è estremamente malleabile dall'utente che può liberamente modificarne l'impaginazione, non è però supportato da tutti i dispositivi in commercio⁸⁹.

⁸⁸ In riferimento all'attualità di tale questione si rimanda al programma del corso di formazione su 'Lo sviluppo delle collezioni cartacee ed elettroniche' in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Milano, tenutosi il 7 e 8 maggio 2018 presso la biblioteca Valvassori Peroni a Milano; in particolare al punto del programma dedicato all'acquisizione degli e-book nelle biblioteche accademiche e di ricerca.
<http://www.aib.it/struttura/sezioni/lombardia/lom-agg/2018/67273-lo-sviluppo-delle-collezioni-cartacee-ed-elettroniche-questioni-teorico-metodologiche-e-applicative/> consultato in data 12.02.2019.

⁸⁹ *Epub, Pdf e Mobi: quale differenza tra i formati degli ebook?* <http://www.nativigitaliedizioni.it/epub-pdf-mobi-quale-scegliere/> consultato in data 12.02.2019.

12 aspetti chiave da considerare nelle iniziative di prestito digitale delle biblioteche pubbliche



Autori: Javier Celaya e Maribel Riaza
Design e Layout: Sergio Verde

1 PROPRIETÀ DELLA TECNOLOGIA E ACCORDO DI LICENZA



2 Fonti di contenuti



3 SELEZIONE DEI CONTENUTI



4 CONSEGNA DEL FILE - CANALI DI DISTRIBUZIONE



5 MODALITÀ DI ACQUISTO



6 TIPOLOGIE DI CONTENUTO



7 FORMATI



8 ACCESSO AI FILE



9 TIPOLOGIE DI LICENZA



10 TIPOLOGIE DI TRANSAZIONI



11 POLITICHE DI E-LENDING



12 INIZIATIVE PER INCENTIVARE IL PRESTITO DIGITALE IN BIBLIOTECA



Creative Commons Attribution-Non-Commercial-Share Alike 2.5 Spain Licence

Di particolare importanza risulta l'esame delle tipologie di licenze disponibili sul mercato: si sceglierà di prestare un determinato materiale ad un utente per volta, sfruttando così i download acquistati più a lungo? Oppure il contenuto si potrà prestare simultaneamente a più persone, per esaudire rapidamente le richieste? A quanti contenuti si permetterà l'accesso contemporaneamente per singolo utente? Quante prenotazioni o rinnovi del prestito gli saranno concessi? Si opererà per materiali senza copyright, più vecchi, ma privi di limitazioni temporali sulla durata del prestito, oppure saranno privilegiate novità letterarie il cui prestito è vincolato ai 14 giorni stabiliti dall'editore? Il servizio di prestito digitale sarà fornito gratuitamente o a pagamento e, in questo caso, in parte o completamente?

Non esiste una risposta giusta o sbagliata a tutte queste domande. Sarà compito del bibliotecario valutare le risorse a sua disposizione, il proprio territorio e l'interesse dell'utente per compiere la scelta più idonea alla propria utenza e ai risultati che si vogliono raggiungere⁹⁰.

Infine è utile tenere presente la necessità di promozione delle tecniche di lettura digitale per tutto il personale bibliotecario, dai dirigenti a tutto l'organico, per arrivare agli utenti finali. Questo è sicuramente un aspetto chiave per il successo di un progetto di prestito digitale. Non possiamo poi dimenticare una delle principali missioni delle biblioteche, che è quella di essere un luogo di diffusione della lettura, di orientamento e di consigli librari, per costruire nuovi lettori, scoprendo autori e creando luoghi fisici e virtuali, dove ci si possa riunire per parlare di libri, siano essi cartacei o digitali⁹¹.

Per incrementare la propensione alla lettura attraverso i nuovi *device* alcune strutture (come la biblioteca di Cologno Monzese⁹² già nel 2011) hanno affiancato il digital lending al prestito di e-reader con all'interno e-book già caricati. Questo sistema ha sollevato obiezioni, come il rischio di confondere il prestito dei device con quello degli e-book (contenitore e contenuto), risultando sicuramente più laborioso e costoso del tradizionale ed escludendo anche i vantaggi del digitale come la comodità e la velocità; in sostanza si è trattato

di una soluzione ibrida, mirata più a favorire la pratica con lo strumento elettronico che a produrre una reale evoluzione del servizio il quale invece deve essere erogato attraverso il prestito del file, in maniera esattamente analoga al servizio di prestito del documento fisico, con il vantaggio non da poco di poter gestire la transizione completamente online⁹³.

Tra gli aspetti positivi della pratica di prestare i device non va sottovalutata, però, la possibilità data agli utenti meno avvezzi a questo nuovo tipo di tecnologia di attuare un approccio semplificato e guidato dal bibliotecario, permettendo così a tutti di avvicinarsi ai nuovi ed alternativi metodi di

⁹⁰ J. CELAYA, *Una mappa per l'e-lending*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, pp. 15-17.

⁹¹ Ibid., p. 17.

⁹² F. DI GIAMMARCO, *Controllo della copia e prestito digitale*, «Biblioteche oggi», giugno 2011, p. 29.

⁹³ M. GRECO, *Biblioteche pubbliche e editoria digitale*, op. cit., p. 53.

lettura. Più che escludersi a vicenda, i due sistemi in tal modo possono integrarsi, completandosi reciprocamente.

In altre strutture (come nella biblioteca di Abano Terme in provincia di Padova, che sarà presa in esame nella seconda parte della tesi) si è scelto di affiancare ai consueti gruppi di lettura (o club del libro) gruppi di supporto all'utenza, in cui vengono discusse le modalità e le tipologie del prestito digitale per accompagnare gli utenti in questo nuovo percorso di lettura.

Parte II:

L'e-book nel sistema bibliotecario della provincia di Padova

Capitolo 5. Rete bibliotecaria della Provincia di Padova

Tra le diverse tipologie di biblioteche esistenti (storiche, universitarie, di conservazione, private...) quelle di pubblica di lettura da sempre svolgono un ruolo particolare, non solo dal punto di vista accademico, ma anche come luoghi di aggregazione sociale, in quanto parte integrante del territorio dove operano.

Il sistema delle biblioteche della provincia di Padova presenta una rete capillare di collegamenti e servizi, offre un ampio catalogo unico, integrato e aggiornato in tempo reale e, dal 2014, fa parte di MLOL per essere ancora più vicino ai suoi utenti con le nuove tecniche di lettura digitale.

Le scelte dei bibliotecari partono da un'attenta analisi del territorio per esaminarne la popolazione e le specifiche peculiarità e servire al meglio gli abitanti delle zone interessate; in base alla propria popolazione di riferimento, ogni bibliotecario attua di conseguenza delle strategie di crescita e sviluppo della struttura, collaborando con l'amministrazione comunale e valutando i fondi a sua disposizione. Per gestire al meglio le proprie risorse si rivela di estrema importanza interagire con le altre strutture della provincia, ottimizzando i servizi disponibili e riducendo i costi.

5.1 Il territorio: la provincia di Padova

Un bibliotecario per svolgere il suo lavoro in maniera completa ed efficiente ha bisogno di conoscere le caratteristiche sociali, demografiche e culturali del bacino di popolazione d'interesse, ponendosi alcune domande fondamentali: com'è costituita la popolazione? È in prevalenza anziana o c'è una cospicua presenza di giovani e famiglie? Quanti sono i bambini in età prescolastica? Gli spazi dedicati a loro sono adeguati? Vi è la possibilità di interagire con pediatri e asili con progetti come 'Nati per leggere'⁹⁴, utili per avvicinare anche i più piccoli alla lettura? Quali comunità straniere sono presenti e in che misura incidono sul tessuto sociale? La biblioteca può favorirne l'integrazione, ad esempio con corsi di italiano, sportelli dedicati o materiali nella loro lingua?

⁹⁴ Nati per leggere è un'iniziativa pedagogica e culturale, rivolta ai bambini dai sei mesi ai sei anni, che si prefigge di promuovere la lettura ad alta voce rivolta coinvolgendo genitori, pediatri, biblioteche e insegnanti.
<http://www.natiperleggere.it/> consultato in data 12.02.2019.

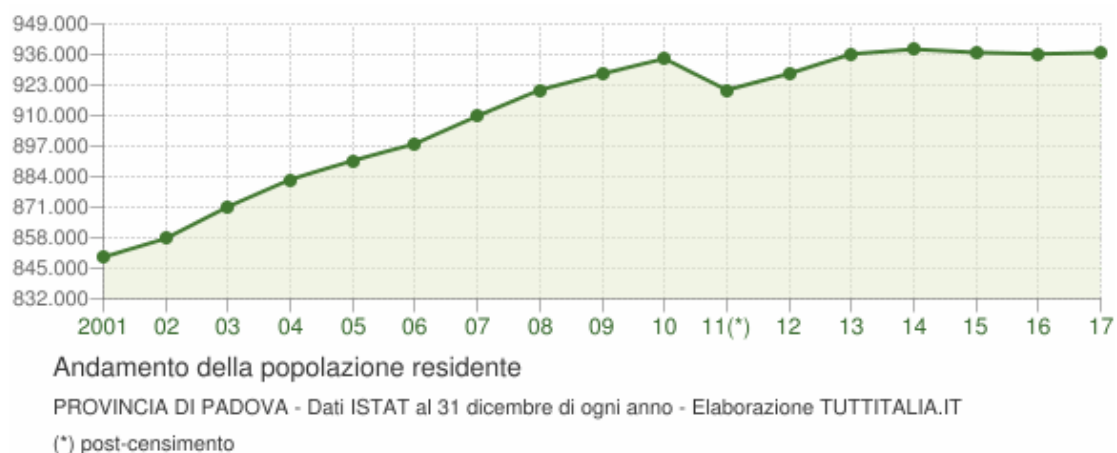
Dare subito una risposta a questi quesiti si rivela utile, poiché la composizione demografica può essere indicativa di alcune scelte. Se il numero di anziani è piuttosto elevato, è bene valutare se sono già presenti strutture, come centri di aggregazione per la terza età o università popolari⁹⁵, che si occupano dei loro bisogni culturali o se è compito della biblioteca sopperire a queste necessità. Per avvicinare le fasce più giovani alla lettura può essere utile collaborare con le scuole locali, proponendo ai docenti di accompagnare le classi in biblioteca, organizzando laboratori didattici o letture animate. In questo caso è importante la collaborazione con gli insegnanti e la pianificazione di tali attività per la creazione di un percorso integrato tra scuola e biblioteca.

Accanto a scelte tradizionali, al bibliotecario spetta il compito di adeguare la propria struttura alle esigenze di un'utenza in cambiamento. Una nuova strategia a sua disposizione è offerta dal prestito digitale, che può avere una forte valenza nel catturare l'attenzione di persone che hanno sempre considerato la biblioteca come un luogo riservato allo stoccaggio di libri polverosi e, invece, trovano risposte adeguate anche alle loro esigenze più moderne. In questo modo si possono aiutare più efficacemente gli utenti con difficoltà di lettura e favorire anche i lettori che avrebbero problemi ad adeguarsi ai rigidi orari di apertura della biblioteca e, al contrario, con gli e-book non sono più vincolati ad essi, perché il digitale permette di svolgere tutte le operazioni di prestito e prenotazione direttamente dai propri device.

Valutando la struttura e le caratteristiche del territorio, si pongono le basi necessarie a definire gli indirizzi futuri della programmazione bibliotecaria. Il punto di partenza è conoscere per chi la biblioteca opera, partendo dall'analisi della popolazione della provincia di Padova.

⁹⁵ Un ottimo esempio di tale collaborazione è quello tra la biblioteca comunale di Brugine e l'Università Popolare di Camponogara: per agevolare i residenti di Brugine una parte dei corsi viene svolta presso la struttura bibliotecaria locale. <http://opac.provincia.pd.it/library/Brugine/cal/corsi-universita-popolare-di-camponogara/> consultato in data 12.02.2019.

Tabella 8: Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Padova dal 2001 al 2017⁹⁶.



La popolazione residente in provincia di Padova è cresciuta in modo costante dal 2001 al 2010 passando da 849.711⁹⁷ abitanti a 934.216⁹⁸ per poi mantenersi su questi valori fino al 2017 (936.740⁹⁹). Se il numero dei nuclei famigliari è aumentato di quasi 60.000 unità dal 2003 al 2017, sono calati però i componenti delle famiglie passando, nello stesso arco di tempo, da 2,60¹⁰⁰ a 2,37¹⁰¹ elementi. Si potrebbe supporre che la riduzione delle dimensioni dei nuclei famigliari sia dovuta ad un calo delle nascite, ipotesi supportata anche dalla Tabella 9 che mostra come dal 2012 il numero dei decessi sia progressivamente aumento rispetto al numero delle nascite.

⁹⁶ I grafici e le statistiche riportate in questo capitolo si basano sui dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

⁹⁷ Tabella popolazione provincia di Padova <https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/popolazione-andamento-demografico/> consultato in data 12.02.2019.

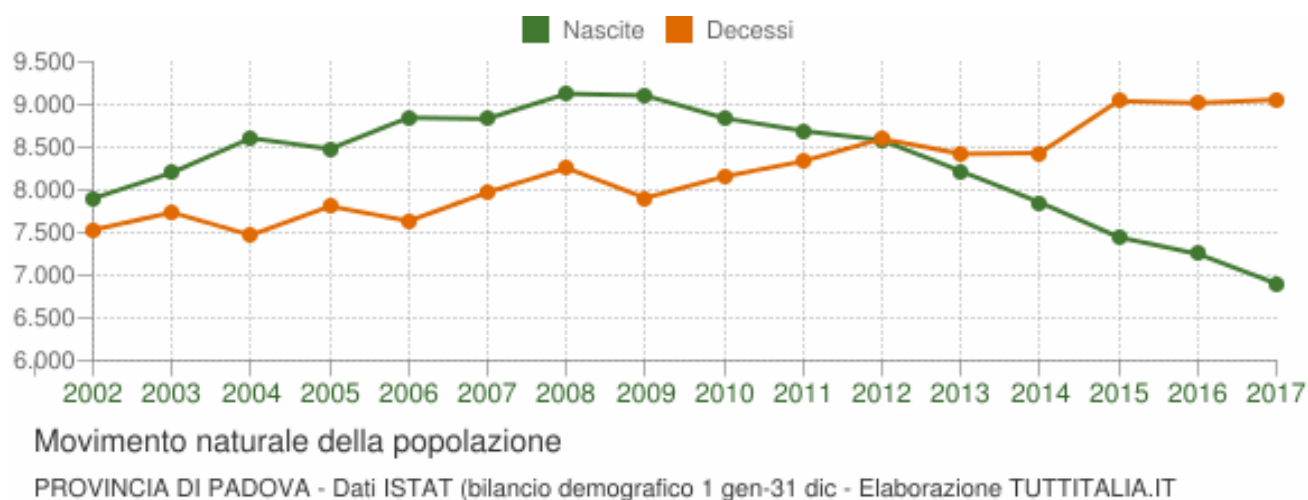
⁹⁸ Loc. cit.

⁹⁹ Loc. cit.

¹⁰⁰ Loc. cit.

¹⁰¹ Loc. cit.

Tabella 9: Movimento naturale della popolazione



Nel 2017 il saldo naturale¹⁰² si attesta a -2.155¹⁰³ unità indicando una popolazione che tende ad invecchiare come dimostrato anche dalla forma ‘a fungo’ della ‘Piramide delle età’,¹⁰⁴ riportata in tabella 10.

¹⁰² La differenza fra le nascite e i decessi.

¹⁰³ Dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017

<https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/popolazione-andamento-demografico/> consultato in data 12.02.2019.

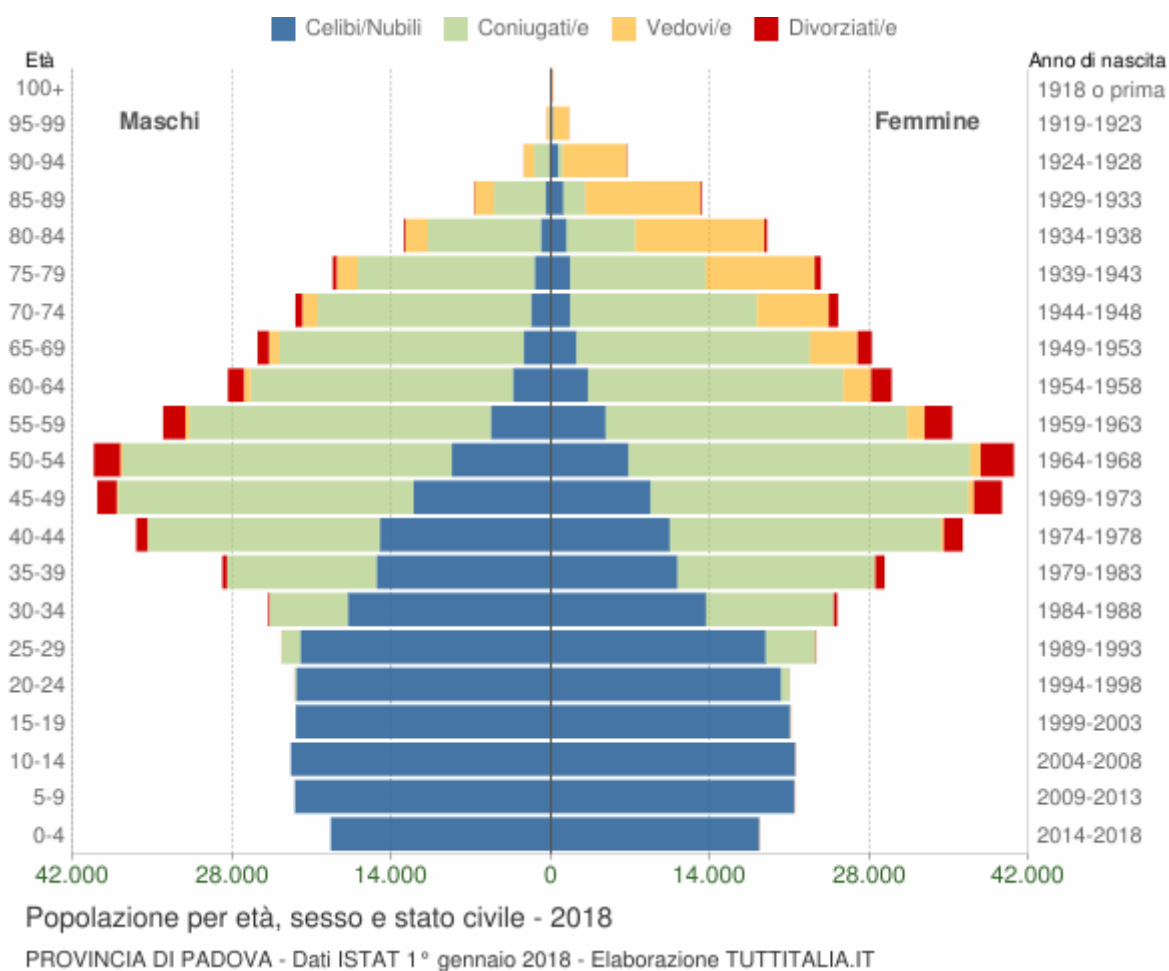
¹⁰⁴ «La piramide delle età è uno strumento demografico che consente di rappresentare la struttura di una popolazione per sesso ed età. Viene costruita affiancando il diagramma a barre della popolazione maschile per età alla corrispondente popolazione femminile. L’asse verticale rappresenta le *classi di età*, mentre nella dimensione orizzontale è indicata la frequenza della popolazione.

[...] La rappresentazione grafica della popolazione per sesso ed età viene chiamata «piramide» perché la situazione tipica prevede la presenza di molti giovani e poi via via meno persone al crescere, come conseguenza dell’azione della mortalità. La punta rappresenta i pochi che arrivano alle età più avanzate.

Le popolazioni di molti paesi sviluppati, come l’Italia, presentano oggi una base più ristretta rispetto alla parte centrale, per effetto della *denatalità* che ha eroso la consistenza quantitativa delle nuove generazioni. La crescente longevità sta invece producendo una espansione del vertice.»

A. ROSINA, A. DE ROSA, *Demografia*, Milano, Egea, 2008, pp. 107-108.

TABELLA 10: Piramide delle età



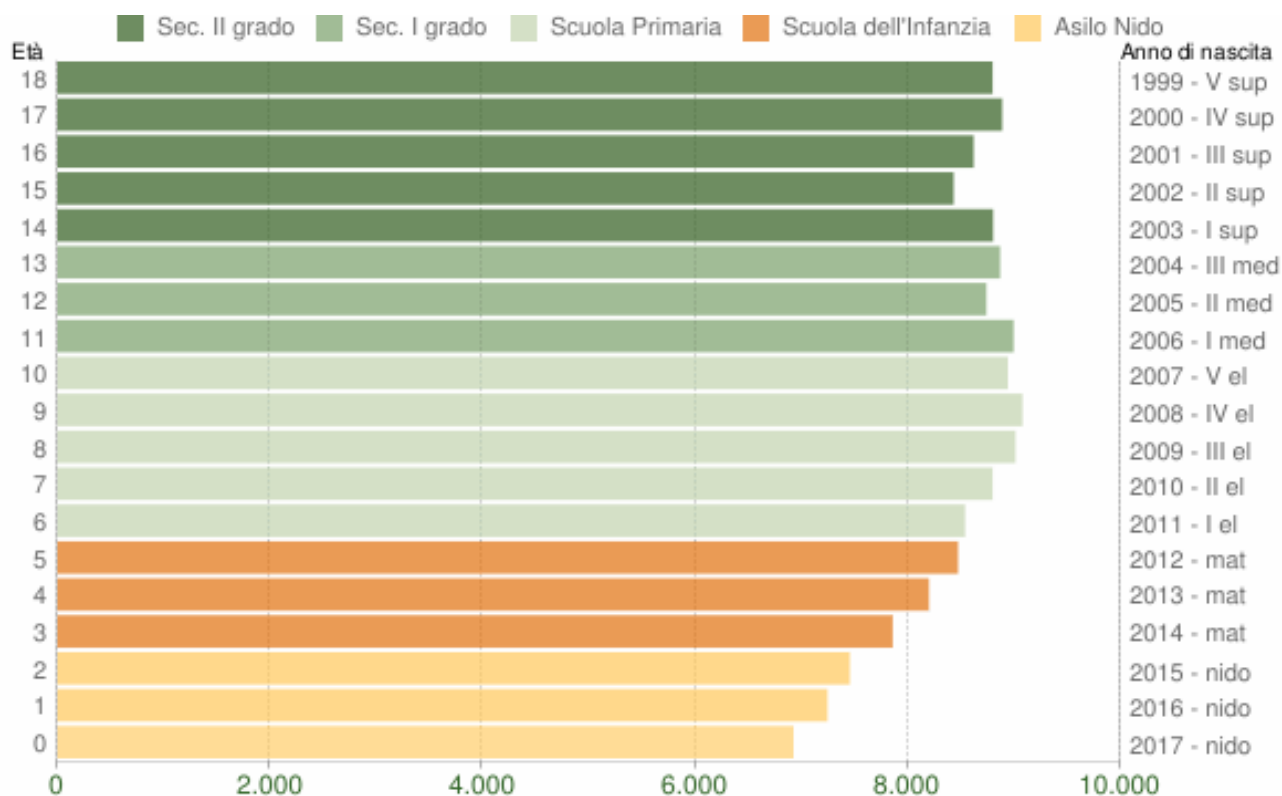
Ad ulteriore conferma di questi dati, la tabella 11 evidenzia chiaramente come la popolazione minorenni sia progressivamente diminuita nelle sue fasce d'età più basse, passando da 8.796¹⁰⁵ ragazzi che compiono la maggiore età nel 2018 a 6.924¹⁰⁶ nuovi nati nello stesso anno, con un calo di 1.872¹⁰⁷ nascite in diciotto anni.

¹⁰⁵ Cf. Distribuzione della popolazione in età scolastica <https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2018/> consultato in data 12.02.2019.

¹⁰⁶ Loc. cit.

¹⁰⁷ Loc. cit.

Tabella 11: Popolazione per età scolastica - 2018



Popolazione per età scolastica - 2018

PROVINCIA DI PADOVA - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anche la componente straniera¹⁰⁸ può influire sulle scelte del bibliotecario, che si orientano in modo diverso in base alle dimensioni delle comunità presenti sul territorio e alle loro differenti provenienze.

Rispecchiando l'andamento demografico della popolazione di cittadinanza italiana, anche quella straniera denota un incremento costante fino al 2011 per poi mantenersi su valori stazionari fino all'anno 2018¹⁰⁹ con 94.303 presenze.

¹⁰⁸ Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

¹⁰⁹ I valori della rilevazione si riferiscono al 1° gennaio di ogni anno.

Tabella 12: Andamento demografico della popolazione straniera residente in provincia di Padova dal 2004 al 2018



La comunità straniera è il 10% della popolazione padovana ed è composta per più della metà, con un 51.2%, da persone provenienti dall'Est Europa (Romania il 33.8%, Repubblica Moldava 10.9% e Albania 6,5%). Sono presenti anche due significative comunità che vengono dal Marocco (9.5%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (8.8%).

Tabelle 13: Stranieri residenti in provincia di Padova - 2018

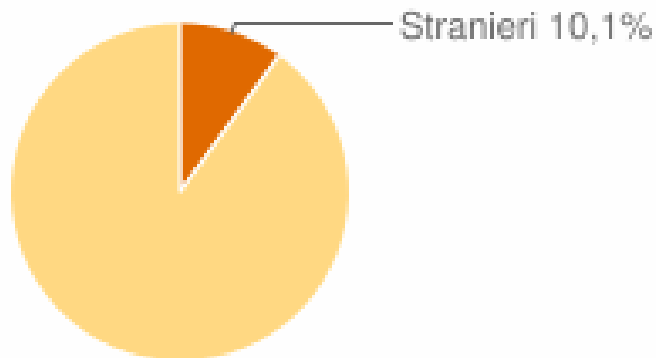
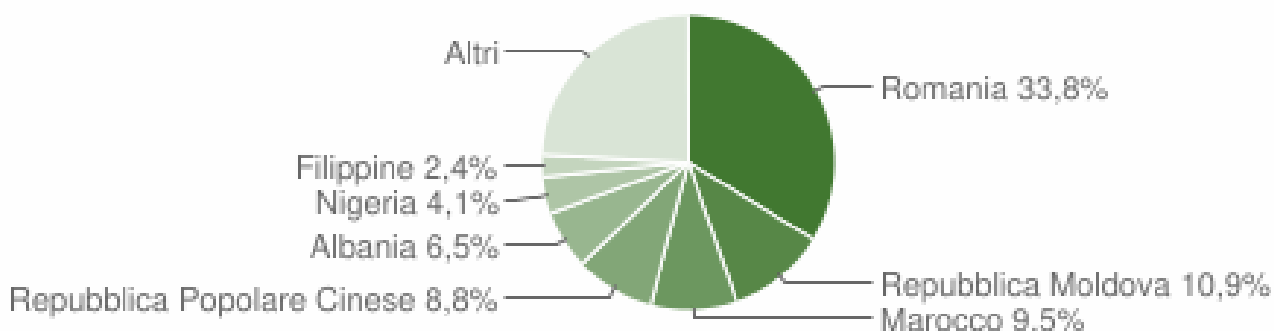


Tabelle 14: Distribuzione per area geografica di cittadinanza - 2018



Concludendo l'analisi dei dati riportati, si può constatare che la popolazione è rimasta negli ultimi cinque anni stabile come numero di abitanti, tuttavia, a partire dal 2012, è progressivamente invecchiata. I nuovi nuclei familiari sono in aumento, ma diminuisce il numero di figli per ogni coppia con la conseguenza di un saldo naturale negativo. I bambini in età prescolare (da zero a quattro anni) nel 2018 sono 37.673¹¹⁰ e rappresentano solo il 4% della popolazione padovana totale a fronte del 16.4% dato dalla popolazione over 70 (153.876¹¹¹). La diminuzione delle nascite è stata contrastata dall'arrivo di cittadini stranieri con 7.135¹¹² nuovi bambini in età prescolare nati dopo il 2014.

I dati ripostati fotografano non solo l'attuale potenziale popolazione delle biblioteche padovane, ma anche quelli che potrebbero essere i loro futuri utenti: si andrà sempre più incontro a un invecchiamento generale con un progressivo aumento della componente multietnica; conoscendo in anticipo la futura composizione di quanti le frequenteranno, le biblioteche potranno iniziare una programmazione specifica anche per queste tipologie di utenza, senza trovarsi un domani impreparate a queste nuove evenienze.

¹¹⁰ Distribuzione della popolazione padovana nel 2018 <https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2018/> consultato in data 12.02.2019.

¹¹¹ Loc. cit.

¹¹² Distribuzione della popolazione straniera per sesso ed età nel 2018 <https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/cittadini-stranieri-2018/> consultato in data 12.02.2019.

5.2 ClavisNG

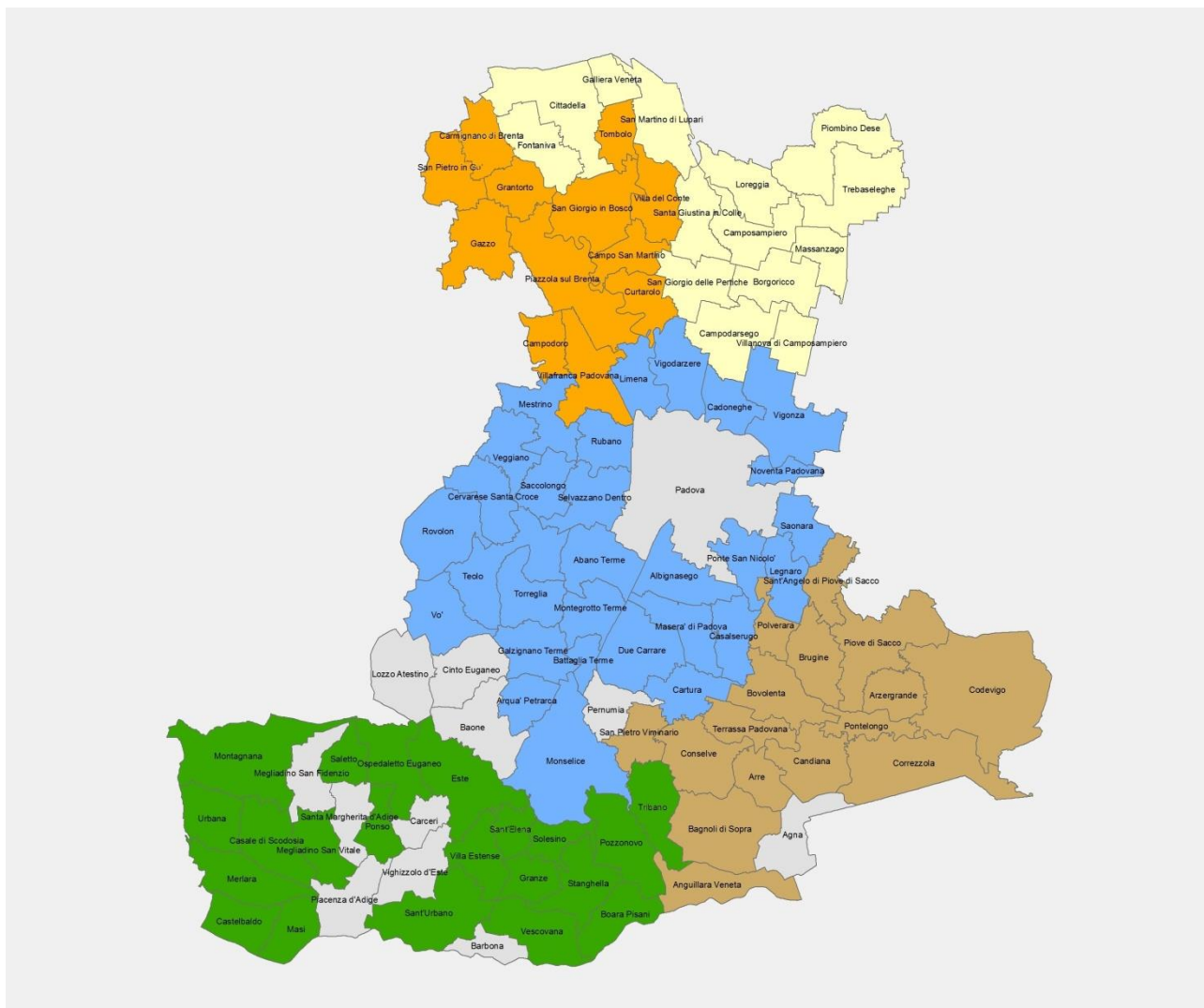
L'analisi del sistema bibliotecario padovano parte da luglio 2012 con il passaggio dal programma di biblioteconomia *Libero* (in uso dal 2005) al *ClavisNG*¹¹³, con cui sono stati enormemente rafforzati i collegamenti con tutte le strutture bibliotecarie sparse sul territorio¹¹⁴.

Il software ClavisNG permette in tempo reale le ricerche di materiali (libri, riviste, CD e DVD), presenti in tutta la provincia con un sistema di selezione che ne amplia gradualmente l'area: se il volume non è disponibile nella propria biblioteca (si indicano con una convenzionale 'distanza 0' tutti i libri presenti nella biblioteca nella quale si svolge la ricerca), si può vagliare la cerchia di biblioteche limitrofe, detta 'Rete', che sono pertanto a 'distanza 1' dalla biblioteca di partenza. Se anche in questo caso l'esito è nullo, si amplia la ricerca a tutta la provincia di Padova, indicata come 'distanza 2', da cui però vengono escluse la città di Padova e le sue biblioteche di quartiere, poiché inserite nel Sistema Bibliotecario Urbano indipendente da quello provinciale. Questo sistema di selezione evita che libri disponibili in biblioteche vicine a quella da cui si esegue la ricerca arrivino da strutture più lontane, riducendo così sia i tempi d'attesa per l'utente che i costi di trasporto del materiale.

L'iscrizione a una biblioteca, quindi, comprende l'adesione ai servizi di tutte le altre della provincia di Padova, utilizzando semplicemente la stessa tessera: si può pertanto parlare di un'unica biblioteca diffusa su tutto il territorio.

¹¹³ ClavisNG: software di gestione per le reti bibliotecarie rilasciato da Comperio srl <https://docs.comperio.it/clavismanual/doku.php> consultato in data 12.02.2019.

¹¹⁴ Dati raccolti da Luisa Viero, bibliotecaria presso la struttura di Piove di Sacco.



(Reti del Sistema Bibliotecario della provincia di Padova)

La carta tematica evidenzia le 5 aree in cui sono suddivise le biblioteche della provincia:

Rete 1 (in arancione sulla mappa) è l'area dell'Alta Padovana Ovest che conta dieci strutture; oltre alla capofila Piazzola sul Brenta, ci sono Carmignano di Brenta, Campodoro, Gazzo, Grantorto, San Giorgio In Bosco, San Pietro in Gù, Tombolo, Villafranca Padovana.

Rete 2 (in azzurro sulla mappa) situata tra la Cintura urbana di Padova e l'area Colli Euganei, è la rete più vasta e racchiude trentuno biblioteche tra cui Abano Terme che, oltre a essere capofila, ospita il principale centro di catalogazione della provincia. Le altre biblioteche sono: Albignasego, Arquà Petrarca, Battaglia Terme, Cadoneghe, Cartura, Casalserugo, Cervarese Santa Croce, Curtarolo, Due Carrare, Galzignano Terme, Legnaro, Limena, Maserà di Padova, Mestrino, Monselice, Montegrotto Terme, Noventa Padovana, Parco Colli, Ponte San Nicolò, Rovolon, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Teolo, Torreglia, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza, Vò.

Rete 3 (in verde sulla mappa) è la Bassa Padovana Ovest che conta venti biblioteche capeggiate da Este: Boara Pisani, Casale di Scodosia, Granze, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Ponso, Pozzonovo, Saletto, Sant'Elena, Sant'Urbano, Solesino, Stanghella, Tribano, Urbana, Vescovana, Villa Estense.

Rete 4 (in marrone sulla mappa) comprende la Saccisica e il Conselvano, per un totale di diciassette strutture capeggiate da Piove di Sacco: Anguillara Veneta, Arre, Arzergrande, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Brugine, Candiana, Codevigo, Conselve, Correzzola, Corte, Polverara, Pontelongo, Sant'Angelo di Piove, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana.

Rete 5 (in bianco sulla mappa) Alta Padovana Est - detta anche BiblioApe - conta quindici biblioteche coordinate da Camposampiero: Borgoricco, Campodarsego, Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, S. Giorgio delle Pertiche, San Martino di Lupari, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero.

Per garantire una rapida consegna del materiale ogni sede è raggiunta almeno una volta a settimana da un corriere: tale servizio è denominato *circuitazione*.

5.3 Circuitazione e catalogazione

Con la circuitazione sono evase in breve tempo le richieste di libri prenotati per gli utenti, ma non presenti in sede e pervenuti da altre biblioteche, i volumi che dalla biblioteca sono stati inviati ad altre strutture e, una volta terminato il periodo di prestito rientrano ed infine i libri, nuovi o donati, che sono stati inseriti nel catalogo dal centro di catalogazione.

La circuitazione avviene su due livelli:

1° livello: dentro le singole reti. Ogni rete gestisce il materiale che transita all'interno della propria area; nella rete 2 tale collegamento si effettua due volte alla settimana, poiché questa è la zona più estesa e contiene la maggior concentrazione di biblioteche e di abitanti; nelle altre, invece, il collegamento interno è settimanale. La maggioranza delle prenotazioni effettuate dai bibliotecari ricade nella propria rete di appartenenza, per fare in modo che il materiale sia spostato il meno possibile, riducendo i rischi di danneggiamento e i tempi d'attesa; solo quando non si riesca a recuperarlo nella propria zona, si amplia la richiesta all'intera provincia.

Il collegamento viene affidato a cooperative nelle reti 2, 3 e 4, mentre nelle reti 1 e 5 è svolto da associazioni di volontariato.

2° livello: tra le reti. Partendo da Abano Terme, biblioteca capofila della rete 2, cui è affidata la coordinazione fra tutte le biblioteche, una volta a settimana sono raggiunte le biblioteche capofila delle altre reti e sono consegnati i materiali da e per le altre aree.

Lo schema di transito, elencato di seguito, è garantito tutto l'anno e sospeso solo nelle due settimane a cavallo tra gennaio e dicembre (sospensione natalizia) e nei quindici giorni centrali di agosto (sospensione estiva):

- Martedì pomeriggio: da Abano Terme verso Piazzola sul Brenta, capofila della rete 1,
- Mercoledì: da Abano Terme verso Camposampiero, capofila della rete 5,
- Giovedì mattina: da Abano Terme verso Piove di Sacco, capofila della rete 4,
- Giovedì pomeriggio: da Abano Terme verso Este, capofila della rete 3.

La circuitazione fra reti è stata finanziata dalla Provincia di Padova fino al 2014 poi, non essendo più le biblioteche di competenza provinciale, ma regionale, il costo della circuitazione è ricaduto totalmente sulle spalle delle biblioteche, che contribuiscono alla spesa proporzionalmente al proprio numero di abitanti.

Una buona conoscenza del percorso di transito del materiale è utile ai bibliotecari per decidere quali copie prenotare, dato che, a parità di titolo, può variare di parecchi giorni il tempo di attesa per i volumi. Ad esempio, se di venerdì una biblioteca della rete 5 chiede un libro presente sia nella rete 1 che nella rete 4, lo riceverà dopo 5 giorni nel primo caso e dopo 13 nel secondo.

Per ovviare a questo problema sarebbero necessari più collegamenti settimanali, ma al momento non vi è possibilità da parte delle biblioteche di coprire i costi; per questo motivo è importante che il personale bibliotecario e gli utenti stessi, che effettuano in autonomia le prenotazioni tramite il catalogo OPAC¹¹⁵, cerchino sempre per primi i volumi disponibili nella propria zona e, solo in un secondo momento, quando non siano soddisfatti i parametri di ricerca nell'area circoscritta, la amplino.

Nella provincia sono presenti due centri di catalogazione: il principale presso Abano Terme che cataloga per la propria rete 2 e la rete 3 e il più piccolo per la rete 4 a Piove di Sacco.

¹¹⁵ OPAC: On Line Public Access Catalogue, ovvero catalogo in rete ad accesso pubblico; l'argomento sarà trattato nel capitolo 6 di questo elaborato.

Nelle reti 2 e 3 le acquisizioni sono centralizzate: i bibliotecari di queste aree acquistano tutti i materiali dallo stesso fornitore che, settimanalmente, li invia al centro di catalogazione presso la biblioteca di Abano Terme. Qui tutto il materiale viene controllato, eventualmente reso, nel caso sia danneggiato o non corrisponda all'ordine, inventariato, inserito nel catalogo e, una volta pronto, spedito alla biblioteca proprietaria tramite la circuitazione settimanale. Alle biblioteche non resta che timbrare ed etichettare i volumi, subito pronti per il prestito. L'acquisto centralizzato offre il vantaggio di vedere già, al momento dell'inserimento nel carrello, se il volume scelto è stato comprato anche da altri colleghi e in che quantità.

Le biblioteche che lavorano i propri volumi con il centro catalogafico di Abano Terme sono circa 50; settimanalmente vengono inviati 400 pezzi per un totale circa di 16000 all'anno.

Nella rete 4 invece gli acquisti non sono centralizzati: ogni bibliotecario sceglie il fornitore che ritiene più vantaggioso e che gli spedirà i volumi presso la propria sede, dove il personale si occuperà dell'inventariazione. Tramite appositi corsi di formazione gli operatori di questa zona, se il volume è già presente nel catalogo, sono preparati a inserirlo direttamente nelle schede create precedentemente dai catalogatori; successivamente inviano al centro presso Piove di Sacco solo i libri non presenti in ClavisNG o le donazioni le cui schede più vecchie debbano essere ricontrollate e aggiornate. Questo processo riduce i costi sostenuti per la catalogazione dei materiali che attualmente sono 3500 schede all'anno, ma aumenta il lavoro a carico dei bibliotecari.

Nelle reti 1 e 5 invece il materiale viene lavorato completamente nelle biblioteche, inserendo i volumi nelle schede già presenti o, nel caso in cui i volumi non siano mai stati inseriti, importandoli da SBN. Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è un «progetto operativo volto alla creazione di un catalogo unico attraverso cui superare la frammentazione del patrimonio bibliografico sul territorio nazionale e consentire la più ampia circolazione possibile nell'interesse di tutti i cittadini¹¹⁶.».

¹¹⁶ G. GRANATA, *Introduzione alla biblioteconomia*, Bologna, il Mulino, 2009, p. 59

Capitolo 6. OPAC: On Line Public Access Catalogue

Fino agli anni Settanta chi entrava in una biblioteca per ricercare un libro si trovava a confrontarsi con enormi schedari, in cui il materiale seguiva una struttura rigida imposta dal catalogatore ed era consultabile principalmente seguendo l'ordine alfabetico per autori, per soggetti o attraverso il catalogo sistematico ordinato secondo la classificazione in uso nella struttura.

A partire dagli anni Ottanta gli sviluppi informatici hanno permesso la nascita degli OPAC (acronimo di On line Public Access Catalogue) cioè il catalogo informatizzato delle biblioteche:

L'OPAC nasce [...] quando le grandi trasformazioni digitali del periodo consentono la definitiva sostituzione dei vecchi cataloghi, scaffali ormai zeppi di schede cartacee che cedono il posto ai più moderni cataloghi elettronici consultabili in rete.

Nel corso dei decenni questi strumenti hanno attraversato tre fasi generazionali in cui si è vissuto il passaggio da OPAC piuttosto elementari e con poche funzioni a prodotti estremamente complessi in grado di mettere a disposizione dell'utente una serie di servizi ormai diventati indispensabili. In particolar modo è con la terza generazione di OPAC che vengono definitivamente rotti i legami con le precedenti versioni, innalzando la funzione del catalogo da mero strumento di fruizione a mezzo di conoscenza attraverso il quale l'utente può interagire e confrontarsi.

Come in molti altri campi, la differenza l'ha fatta l'avvento della rete che ha permesso agli OPAC di acquisire visibilità al di fuori dello spazio fisico della biblioteca e di diventare un efficace strumento di recupero delle informazioni. Tuttavia, se le principali trasformazioni hanno riguardato la loro forma fisica e le informazioni in essi contenute, la mission è invece rimasta invariata nel tempo: aiutare l'utente a ottenere informazioni bibliografiche sui materiali posseduti da una biblioteca, conoscerne l'eventuale disponibilità e indirizzarlo nel loro reperimento localizzato¹¹⁷.

Per le biblioteche della provincia di Padova il 2012 è stato un anno di svolta con il passaggio al programma ClavisNG e tale cambiamento ha coinvolto anche l'OPAC. Il catalogo precedente, seppur consultabile in rete, non permetteva nessuna interazione tra l'utente e il sito: una volta individuato il materiale d'interesse, si doveva comunque richiedere a un bibliotecario di effettuare la prenotazione. Poteva inoltre succedere che alcuni materiali, benché risultassero disponibili nell'OPAC, non fossero fisicamente presenti nella biblioteca di possesso, perché ad esempio erano già stati dati in prestito. Il nuovo catalogo on-line invece lavora in linea con il programma ClavisNG e tutti i materiali che risultano prestabili nell'OPAC sono effettivamente disponibili a scaffale: tutti i prestiti, le restituzioni

¹¹⁷ C. MACHETTI, *Biblioteche e discovery tool: il caso OneSearch e l'ateneo di Siena*
<http://aibstudi.aib.it/article/view/11501/10794> consultato in data 12.02.2019.

o le prenotazioni vengono aggiornati in tempo reale, indipendentemente dal fatto che siano effettuati dai bibliotecari o dagli utenti da casa.

L'utente in questo modo è molto più autonomo nella gestione della propria tessera prestiti: può svolgere ricerche, prenotare il materiale, controllare la posizione della sua richiesta rispetto alla coda di prenotazioni ed essere avvisato, quando il materiale si trova nella biblioteca scelta per il ritiro. Può inoltre rinnovare da solo i propri libri in scadenza per altri due mesi fruendo di questa possibilità una settimana prima e una dopo la data di consegna prevista, sempre se non sono presenti prenotazioni da parte di altre persone.

Tutti i servizi sono gratuiti e forniti agli utenti dal momento dell'iscrizione in una delle biblioteche provinciali.

Quando si accede al catalogo della Rete bibliotecaria della Provincia di Padova¹¹⁸, nella pagina principale si nota in primo piano un carosello con le foto dei nuovi acquisti. Scendendo verso il basso, a seconda del periodo dell'anno, possono essere messi in evidenza gli scaffali tematici dedicati a ricorrenze particolari: ad esempio libri e film relativi alla Shoah per il giorno della memoria, storie di donne per l'otto marzo, i passati vincitori dei vari premi letterari (Campiello, Strega, Nobel per la Letteratura, ecc...) oppure libri sullo sport in concomitanza con manifestazioni sportive come olimpiadi o mondiali di calcio.

Sempre nella schermata principale del sito si trovano in ordine cronologico gli eventi culturali di prossima programmazione organizzati nelle biblioteche e, accedendo alla pagina dedicata, il calendario completo di tutte le iniziative, inserito dai bibliotecari con la possibilità da parte dell'utente di ricercare il tipo di manifestazione che interessa tramite parole chiave o di filtrarlo per luogo, periodo e categoria.

L'OPAC consente ricerche all'interno del proprio catalogo sia basilari che avanzate (incrociando più campi); all'utente è data la possibilità di salvare tali ricerche per controllare nel tempo l'inserimento di libri che coincidono con i suoi campi d'interesse.

La presenza di bibliografie già pronte, accessibili direttamente, consente di consultare libri per ragazzi dividendoli per fascia d'età o per tipologie (cartonati, in stampatello maiuscolo, ad alta leggibilità, ecc...) mentre i 'Percorsi' raccolgono i materiali per argomento (come il Centenario della grande Guerra, l'Immigrazione, la Giornata della legalità, ecc...).

¹¹⁸ Rete bibliotecaria della Provincia di Padova <http://opac.provincia.pd.it/> consultato in data 12.02.2019.

Gli iscritti in biblioteca hanno un ampio margine di gestione dei loro prestiti: oltre ai già citati rinnovi e prenotazioni, gli utenti hanno piena libertà di commentare e giudicare i volumi letti o creare propri scaffali tematici; ne troveranno alcuni già predisposti denominati ‘Preferiti’, ‘Finiti’ e ‘Da leggere’ in cui inserire i libri di interesse e potranno crearne di personali a seconda delle esigenze. Ai lettori sarà consentito impostare tali scaffali come ‘Privati’ e perciò consultabili solo da loro o ‘Pubblici’, quindi visibili da altri utenti; questa è una delle caratteristiche dei SOPAC (OPAC Sociali) che permettono agli utenti di «entrare in contatto con altri lettori, ascoltatori, spettatori e il catalogo può gestire queste connessioni in maniera più potente e chiara: imparare dai tag degli utenti, leggere le loro recensioni e incontrarli in un’esperienza di biblioteca sociale facilitata dal catalogo.¹¹⁹».

È possibile anche partecipare alle discussioni presenti nel Forum del catalogo; al momento sono presenti quattro macro-categorie di discussione:

- *Parlaci di te*: che permette agli utenti di raccontarsi e trovare altre persone con gusti affini.
- *Suggerimenti, segnalazioni e informazioni sul sistema*: tutte le problematiche, i dubbi e i suggerimenti sulla gestione dei prestiti o sull’utilizzo dell’OPAC possono essere fatte in questa sezione a cui spesso rispondono gli stessi bibliotecari.
- *Off-topic*: per gli argomenti non strettamente legati al mondo dei libri o delle biblioteche.
- *Recensioni*: come suggerito dal nome contiene le recensioni fatte dagli utenti con un link diretto al libro (o DVD) di cui si parla.

¹¹⁹ A. MARCHITELLI, T. PIAZZINI, *OPAC, SOPAC e social networking: cataloghi di biblioteca 2.0?*, «Biblioteche oggi», marzo 2008, p. 83.

Benvenuto nel forum dell'OPAC

Per iniziare una nuova discussione è necessario essere utenti registrati

Forum	Discussioni	Messaggi	Ultimo Post
Parlaci di te In questo forum puoi parlarci di te, delle tue idee, dei tuoi progetti e dei tuo...	10	18	Ascolta il tuo cuore... di Federica Canevarolo 2 anni fa
Suggerimenti, segnalazioni e informazioni sul sistema Qui puoi inviarci suggerimenti, richiedere aiuto ed informazioni sul nostro sist...	34	132	Suggerimento per res... di Rossella Beltramin 3 mesi fa
Off-topic Parlaci di quello che vuoi!	4	4	Mostri... di Federica Canevarolo 2 anni fa
Recensioni Le recensioni dei titoli dell'opac inserite dagli utenti	1535	1836	Una storia quasi per... di Utente 10973 2 ore fa

Non sono solo gli utenti a utilizzare l'Opac, anche gli stessi bibliotecari hanno un ruolo cruciale nell'ampliamento e aggiornamento dei dati; ogni biblioteca ha a disposizione una pagina da gestire in completa autonomia in cui inserire i propri orari di apertura, il regolamento, gli scaffali tematici o gli eventi culturali promossi dal comune di riferimento.

In ultima analisi, anche le biblioteche devono essere parte integrante delle abitudini 'social' della propria utenza e non attendere il contrario: «esse devono battersi per partecipare alle attività culturali dei singoli individui: servizi passivi e non personalizzati non hanno futuro.¹²⁰».

¹²⁰ F.G. KILGOUR, *Evolving, computerizing, personalizing*. «American Libraries», 3 (2), 1972, pp. 141-147.

Capitolo 7. MLOL: Media Library On Line

Dopo un primo anno sperimentato dalla Rete 2, a partire dal 1° maggio 2014 tutte le biblioteche della provincia di Padova hanno aderito a Media Library On Line¹²¹ (MLOL), una rete italiana di biblioteche pubbliche per la gestione dei contenuti digitali. MLOL permette di consultare la collezione digitale della biblioteca, tra cui e-book e quotidiani, sia nelle sedi bibliotecarie sia con i dispositivi personali dell'utente, senza più la necessità di spostarsi da casa. Il servizio è attivo 24 ore su 24, tutti i giorni e può essere utilizzato in modo autonomo e gratuito¹²². Il digitale «ha comportato il passaggio da un'idea della collezione come possesso di beni a quella della biblioteca come servizio che fornisce l'accesso ai contenuti¹²³».

Le collezioni digitali, in costante crescita, al momento contano nella Provincia di Padova 1.400 e-book scaricabili gratuitamente e, grazie all'accesso a PressDisplay¹²⁴, oltre 7.000 tra quotidiani e periodici, in italiano e in lingua straniera, consultabili in streaming. Questi materiali sono ad accesso gratuito per l'utenza, mentre l'acquisto è a carico delle biblioteche che collaborano per dividere la spesa.

All'utente è data la possibilità di accedere ad altri contenuti, non selezionati dalle biblioteche, ma forniti direttamente dalla piattaforma come musica, video, banche dati, corsi di formazione on-line (e-learning) e immagini.

Le piattaforme che gestiscono il digital lending, oltre ad assolvere una funzione gestionale fungono anche da aggregatore e interfaccia per gli utenti. Si tratta di portali che generalmente aggregano contenuti eterogenei – raccogliendo sia risorse commerciali, protette da copyright, sia contenuti aperti – fruibili mediante due modalità distributive, lo streaming e il download, che vengono ricomposti in un'unica collezione gestita con criteri omogenei¹²⁵.

¹²¹ MLOL <https://www.medialibrary.it/home/cover.aspx> consultato in data 12.02.2019.

¹²² Pieghevole MLOL <http://opac.provincia.pd.it/sites/padova/assets/Centrale-Consorzio-Abano/pieghevoleMLOLperwebleggero.pdf> consultato in data 12.02.2019.

¹²³ V. GENTILINI “Le collezioni digitali in biblioteca” in *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di G. SOLIMINE, P.G. WESTON, Roma, Carocci, 2015, p. 459.

¹²⁴ Noto anche come PressReader, PressDisplay è un aggregatore di periodici nazionale e internazionali per la consultazione in streaming. Cf. <https://bibliomediablog.com/2017/11/07/la-app-di-pressreader-come-funziona/> consultato in data 12.02.2019.

¹²⁵ S. FRANCHINI *Biblioteche pubbliche italiane e prestito digitale: nuove sfide*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, p. 22.

7.1 Come si accede

Per accedere al servizio Media Library On Line è necessario essere iscritti in una delle biblioteche comunali che aderiscono al Sistema Bibliotecario Provinciale Padovano, recarsi sul sito¹²⁶ della piattaforma e, una volta trovato il proprio sistema bibliotecario di riferimento, nel nostro caso quello appunto delle ‘Biblioteche Padovane Associate’, digitare gli stessi username e password assegnati dalla propria biblioteca per l'accesso ai servizi online nel catalogo di rete (OPAC).



(nell'immagine la schermata di login al portale MLOL)

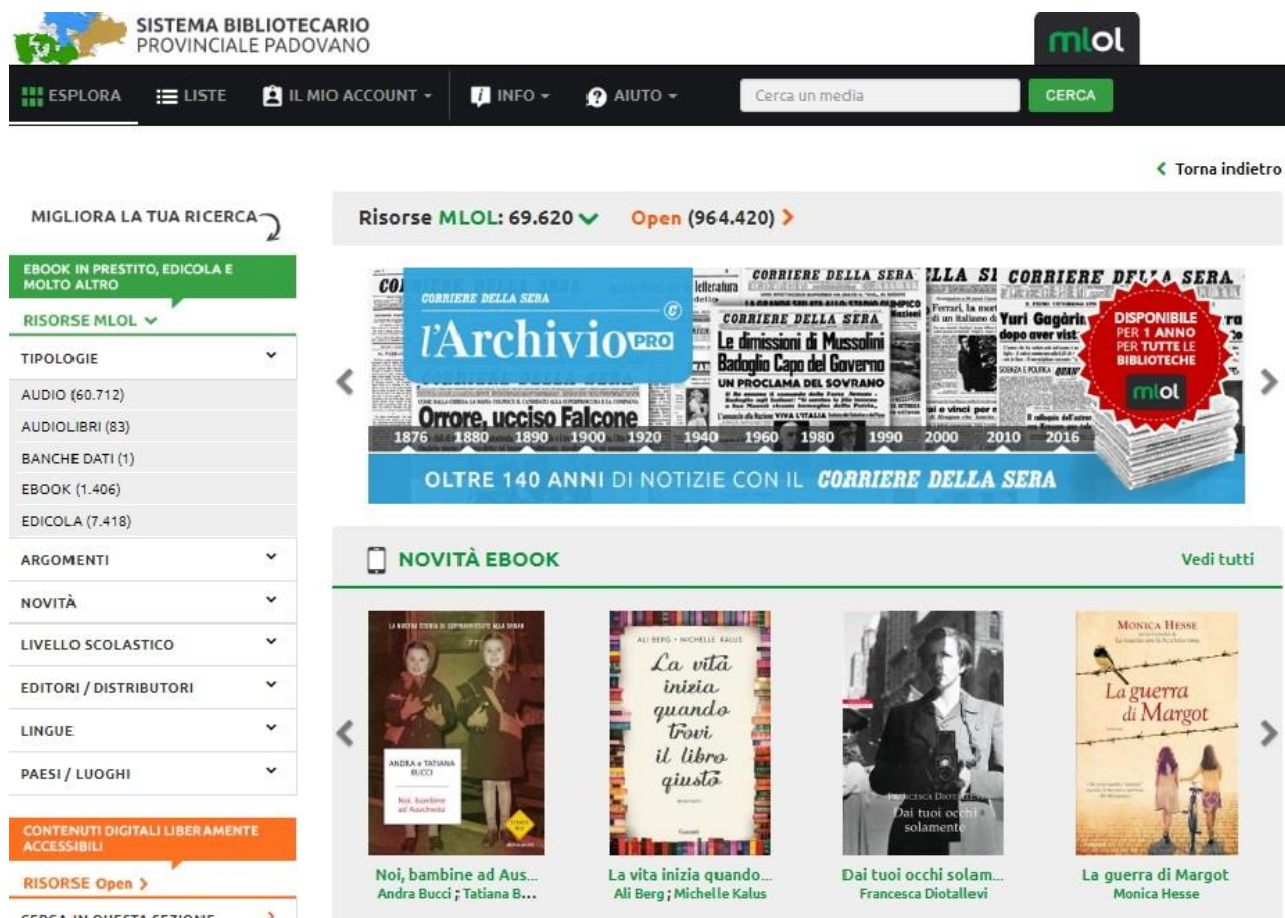
Dopo questa prima operazione, tramite la voce ‘il mio account’ sulla barra di navigazione, all’utente sarà possibile controllare la propria situazione dei prestiti e delle loro scadenze, le prenotazioni, lo storico o verificare i dati personali.

¹²⁶ <https://bpa.medialibrary.it/home/cover.aspx> consultato in data 12.02.2019.

Sempre sulla barra di navigazione si trova il comando per la ricerca all'interno del portale che si effettua digitando un titolo specifico o una parola chiave, mentre è possibile una ricerca per tipologia di materiale usando, a sinistra della schermata, il menù che si divide in due sezioni: “**Risorse MLOL**” e “**Risorse Open**”, a seconda del canale di provenienza.

La collezione indicata come “**Risorse MLOL**” varia a seconda degli oggetti digitali acquistati dalle biblioteche e può contenere e-book dei maggiori editori e gruppi editoriali italiani da prendere in prestito per 14 giorni, un'edicola con oltre 7.000 quotidiani e periodici da tutto il mondo, audiolibri, video e musica. Trattandosi di contenuti commerciali, la disponibilità dipende naturalmente dalla biblioteca (o nel nostro caso dalla rete di biblioteche) che, in base al proprio budget, può stabilire quali e quanti materiali acquistare.

“**Risorse OPEN**”, invece, è una collezione completamente gratuita di e-book, audiolibri, spartiti musicali, risorse audio e video, e-learning, mappe, sempre accessibile indifferentemente dallo stanziamento di fondi delle biblioteche ed è composta da circa 964.420 risorse aperte.



(nell'immagine la schermata di apertura del portale MLOL)

Per la rete delle biblioteche della provincia di Padova i materiali digitali acquistati sono e-book, audiolibri e periodici. Si è scelto di non comprare video o musica per il loro costo elevato e per la presenza in rete di piattaforme che li possono fornire gratis o comunque a prezzi molto vantaggiosi: si ricordano, per citarne solo alcune, per la musica ‘Spotify’ e ‘YT Music’, per i video ‘RaiPlay’, ‘Mediaset On Demand’, ‘Netflix’ o ‘YouTube’ che fornisce sia audio che video.

Pur essendo un ottimo strumento, di cui ormai risulta impensabile fare a meno, MLOL presenta alcune criticità, dovute soprattutto alle imposizioni degli editori, che si spera di poter risolvere nel tempo.

I problemi riguardano in particolar modo gli e-book che non rientrano fra le risorse open: la durata del prestito è di soli 14 giorni senza possibilità di proroghe e al termine del periodo il file non è più leggibile. Le due settimane risultano spesso insufficienti per la lettura e l’utente è costretto, se rivuole il testo, a prenotarlo nuovamente, tornando però in fondo alla coda delle prenotazioni; ciò crea un notevole disagio specialmente con le ultime uscite che solitamente hanno numerose richieste. Per ovviare a questo problema e ridurre i tempi d’attesa per l’evasione delle prenotazioni, si potrebbe trovare una soluzione, permettendo a più utenti la lettura dello stesso e-book in contemporanea e consentendo in tal modo più download nel medesimo momento; questo espediente tuttavia comporterebbe un loro esaurimento molto più rapido e i costi per le biblioteche aumenterebbero notevolmente. Attualmente, concedendo invece l’e-book in prestito ad un solo utente alla volta, si mantiene un maggior controllo sul numero annuo di download necessari e sul loro costo.

Il formato degli e-book, inoltre, non è compatibile con tutti gli e-reader, ma solo con quelli che supportano i file con estensione .epub. Questa limitazione può complicare la lettura agli utenti che sono costretti ad utilizzare solo determinati e-reader (come ad esempio il Kobo) per poter accedere al file, escludendo così la possibilità di utilizzare alcuni device.

Non solo gli e-book presentano delle criticità, anche le ricerche risultano spesso ‘rumorose’. Oltre al materiale di reale interesse per l’utente, il motore di ricerca spesso restituisce una serie di risultati non pertinenti con quanto interessa e difficilmente si riconosce un ordine nella sequenza delle risposte ottenute.

Infine, per quanto riguarda i quotidiani, due delle testate più lette acquistate dalle biblioteche, ‘Il Mattino di Padova’ e il ‘Il Gazzettino’, hanno lasciato la piattaforma rispettivamente nel luglio del 2015 e nell’ottobre del 2016, motivando la loro scelta con un calo delle vendite dovuto secondo gli editori al forte utilizzo di MLOL da parte degli utenti. Pertanto, in questo caso non si può attribuire nessuna colpa alla piattaforma, anche se la perdita delle due principali testate di cronaca locale ne ha ridotto l’interesse per una parte cospicua degli utenti.

Nonostante queste criticità, MLOL rimane un preziosissimo strumento; per molte biblioteche, in cui l'apertura non copre l'intera settimana, l'abbonamento a uno o più quotidiani sarebbe una spesa notevole e poco sensata: un abbonamento cartaceo al solo 'Corriere della Sera' per 5 giorni alla settimana costa 299,00 euro e si arriva a 465,00 euro per la settimana completa. Unendo le risorse di tutte le biblioteche, invece, si può garantire un'ampia scelta di quotidiani, anche in lingua straniera, eventualità impensabile lavorando singolarmente.

Offrire questo servizio è particolarmente importante, poiché i giornali, soprattutto in lingua, vengono apprezzati in particolar modo dalla popolazione di origine non italiana che trova riviste anche del proprio Paese d'origine, altrimenti difficilmente reperibili.

7.2 I costi per le biblioteche

I costi dei volumi cartacei per le biblioteche sono facilmente calcolabili: dal prezzo di copertina si toglie una percentuale di sconto (solitamente compresa tra il 25 e il 30 per cento) concordata con il fornitore. L'acquisto centralizzato consente alle biblioteche di avere con i fornitori un maggiore 'potere contrattuale' che, se non sempre è espresso in sconti, può essere dato da servizi correlati come la copertura dei libri, la loro etichettatura, l'azzeramento delle spese di spedizione o la velocità di consegna.

Determinare il prezzo degli e-book risulta invece più complesso¹²⁷: se l'acquisto degli e-book ha il medesimo trattamento fiscale dei loro omologhi cartacei (con l'IVA al 4%), ogni volta che questi vengono scaricati da MLOL hanno un costo per le biblioteche di 50 centesimi più I.V.A al 22%, per un totale di 61 centesimi per singolo prestito.

Inoltre, dopo un determinato numero di prestiti, l'editore considera l'e-book 'usurato' alla stregua di un libro cartaceo e perciò alla biblioteca spetta l'onere di acquistare una nuova copia. Il 'consumo' varia da editore a editore dato che non esiste normativa in merito; nello specifico gli e-book appartenenti al gruppo editoriale Mondadori vanno sostituiti (e perciò ricomprati) dopo 60 prestiti mentre i volumi del gruppo Edigita (che comprende fra i principali editori Feltrinelli, Garzanti, Longanesi, Guanda, ecc...) impongono il riacquisto del materiale dopo solo 20 prestiti, influenzando pesantemente sui bilanci delle biblioteche per il digitale. La mancanza di una normativa in merito

¹²⁷ Tutti i dati riportati nel paragrafo '7.2 I costi per le biblioteche' sono relativi a un'intervista rilasciata alla scrivente da Antonio Zanon responsabile del Consorzio Biblioteche Padovane Associate martedì 05 giugno 2018.

incide pesantemente, poiché permette agli editori di decidere autonomamente i costi e le modalità per il prestito digitale, senza nessuna ingerenza esterna.

Altri gruppi editoriali (come Giunti) utilizzano un sistema 'Pay per View': anziché comprare un singolo e-book, l'editore mette a disposizione il proprio intero catalogo e si paga di volta in volta il solo download dell'e-book scelto fino all'esaurimento della quota messa a disposizione per quell'editore. La spesa per il download comprende anche una parte del costo del libro che non è stato acquistato in origine e pertanto risulta più elevata: due significativi esempi sono il costo del singolo download per l'editore Giunti che è di 1,53 euro, mentre per Bompiani arriva a 1,83 euro.

Sebbene il sistema 'Pay per View' risulti molto accattivante, dato che mette a disposizione dell'utente un intero catalogo senza necessità di acquistarlo completamente e precedentemente, ma comprando solo i download effettivamente richiesti, al momento nel MLOL delle biblioteche della provincia di Padova questa modalità non è stata attivata, poiché non è possibile controllare la velocità di esaurimento del budget e, di conseguenza, risulterebbe troppo dispendiosa per le biblioteche.

Capitolo 8. Dati di utilizzo di MLOL nella rete provinciale di Padova.

Grazie alla funzione ‘Statistiche’ del programma ClavisNG ogni bibliotecario ha la possibilità di accedere in qualunque momento ai dati relative ai prestiti, al patrimonio e alle caratteristiche dell’utenza sia della propria struttura sia delle altre strutture provinciali per valutarne l’andamento in determinati periodi. Purtroppo, per il digital lending tali dati sono meno immediati e completi, ad esempio non è dato conoscere l’età degli utenti, e ai bibliotecari non è dato estrapolare personalmente nessuna informazione che invece viene inviata ed elaborata direttamente da MLOL¹²⁸.

La tabella 15, riguardante il periodo dal 2013 al 2018¹²⁹, evidenzia i nuovi utenti, cioè coloro che si iscrivono per la prima volta in una qualsiasi biblioteca della provincia di Padova e il numero di coloro che, dopo aver ottenuto l’iscrizione in una delle biblioteche, accedono, sempre per la prima volta, a MLOL. L’ultima colonna riporta, in valore percentuale, i nuovi iscritti a MLOL rispetto a quelli iscritti alla biblioteca. Tale valore risulta, soprattutto negli ultimi anni, molto basso: nel totale meno del 20% dei nuovi iscritti l’ha utilizzato almeno una volta e nell’ultimo triennio la percentuale non giunge neppure al 15%.

Tabella 15: Andamento delle adesioni degli utenti

Andamento delle adesioni degli utenti			
Anno	Nuovi utenti in biblioteca	Nuovi utenti per MLOL	Percentuale di nuovi iscritti che accede a MLOL
2013	12.372	2.287	18,49
2014	11.771	3.133	26,62
2015	10.276	2.196	21,37
2016	11.334	1.658	14,63
2017	9.969	1.311	13,15
2018	9.364	1.275	13,62
Totale	65.086	11.860	18,22

Non avendo a disposizione dati più precisi sugli utenti che si servono del digital lending, risulta impossibile svolgere approfondite riflessioni su questa diminuzione, né comprendere se può essere determinata dall’età dei nuovi iscritti, da un generico disinteresse per questa proposta o dai tempi del

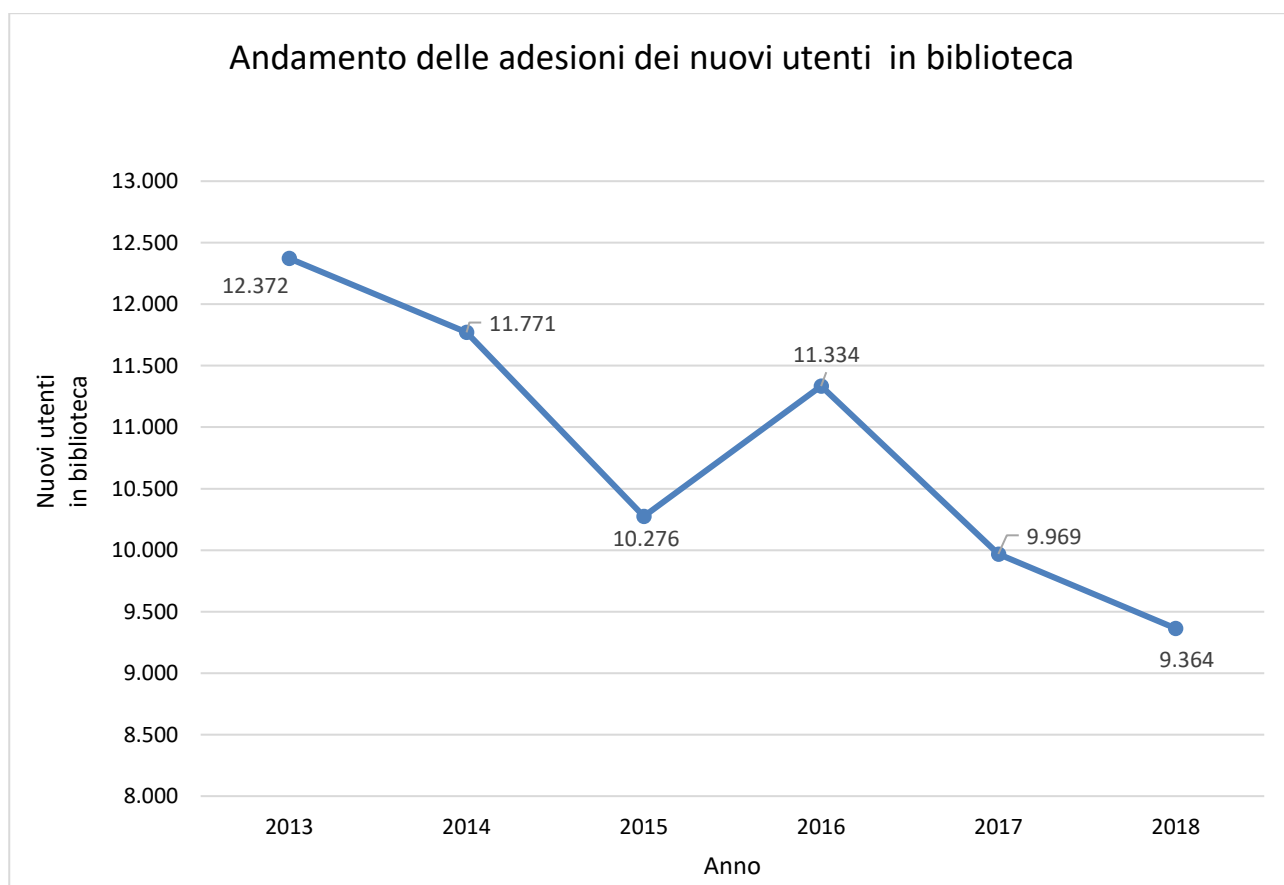
¹²⁸ Per i dati elaborati in questo capitolo, trasmessi da MLOL, si ringraziano Luisa Viero della biblioteca di Piove di Sacco (PD) e Cristiana Lighezzolo del centro catalogafico presso la biblioteca di Abano Terme (PD).

¹²⁹ Tutti i dati riportati in questo capitolo sono riferiti al 31 dicembre di ogni anno.

prestito digitale percepiti come troppo brevi (14 giorni) rispetto al cartaceo che, oltre a durare il doppio, si può comodamente prorogare altre due volte da casa tramite l'OPAC.

Per catturare l'interesse degli utenti nei confronti del digital lending si potrebbero proporre alcuni incontri, anche serali, per illustrare nel dettaglio i servizi offerti da MLOL; infatti alcune caratteristiche specifiche dei materiali presenti meritano una spiegazione più accurata perché sia possibile comprendere ed utilizzare al meglio la piattaforma. Non sempre sono chiare all'utente caratteristiche come la differenza fra risorse MLOL e risorse Open, o materiali che possono essere scaricati o solo consultati in streaming e, al momento dell'iscrizione in biblioteca, diviene difficoltoso ed eccessivamente impegnativo esporle tutte con sufficiente chiarezza.

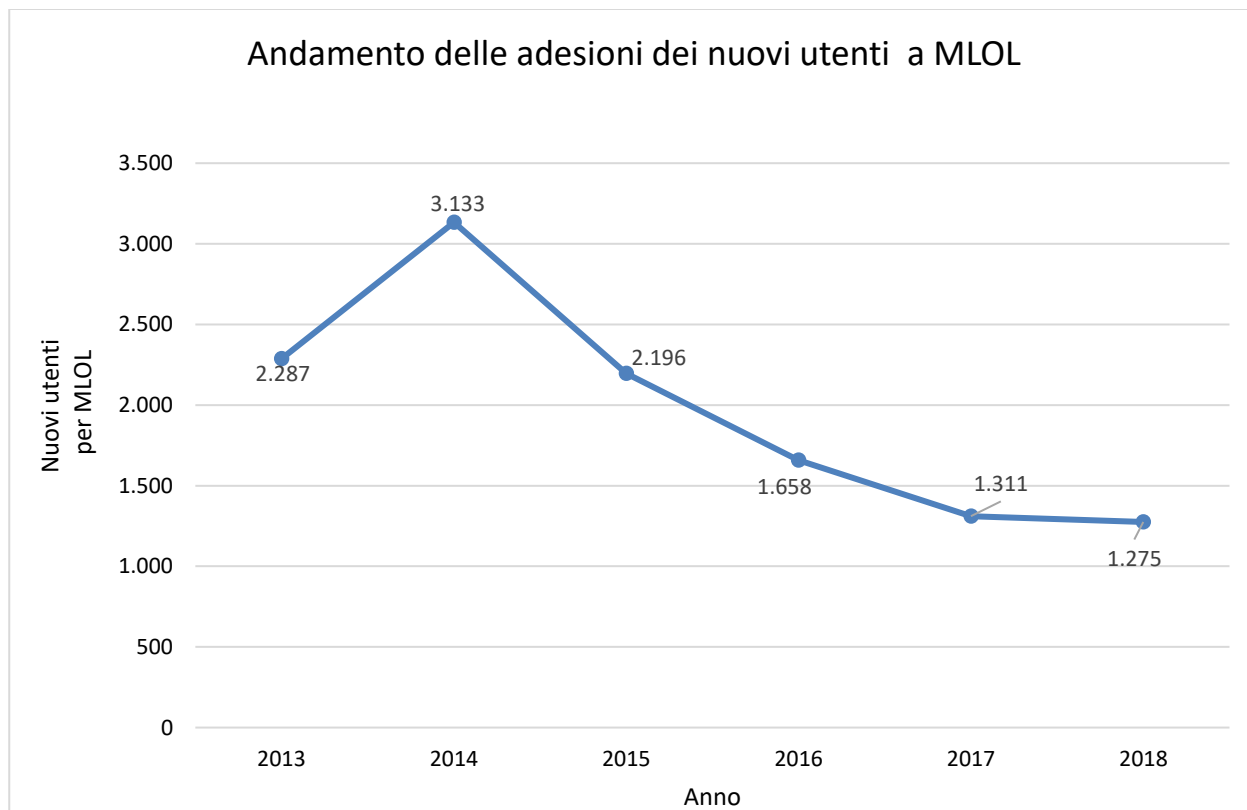
Tabella 16: Grafico dell'andamento delle adesioni degli utenti in biblioteca



Il numero dei nuovi utenti per MLOL, come indicato nella tabella 17, tende a diminuire con il passare degli anni, analogamente a quanto avviene per i nuovi iscritti alla biblioteca (tabella 16), probabilmente perché gli utenti maggiormente interessati al servizio si sono iscritti subito, affascinati anche dalla novità delle proposte; in contrapposizione a questo calo di nuovi utenti nell'arco di cinque

anni l'offerta di e-book e audiolibri è invece notevolmente aumentata, rispettivamente di 1278 e-book e 69 audiolibri, come evidenziato nelle tabelle 20 e 22.

Tabella 17: Grafico dell'andamento delle adesioni degli utenti a MLOL



La tabella e i grafici che seguono riportano l'attività degli utenti in MLOL nel periodo dal maggio 2013 al mese di dicembre 2018.

Si ricorda che l'accesso a MLOL è stato esteso a tutte le biblioteche della Provincia a partire da maggio 2014, mentre per l'anno precedente era, in via sperimentale, limitato alla sola rete 2.

Nella colonna 'Accessi' della tabella 17 sono riportate tutte le registrazioni a MLOL nel corso dell'anno senza distinzioni tra le attività svolte dagli utenti all'interno della piattaforma e, a seguire, è inserito il numero delle persone che hanno effettuato il login.

Le 'Consultazioni' si riferiscono alle risorse in streaming, sia all'edicola che alle risorse open, anche se queste ultime sono una minima parte. Le consultazioni relative alla sola edicola sono disponibili a partire dal 2016, ma i dati non si scostano di molto dal numero complessivo: infatti la maggior parte degli utenti usa prevalentemente il servizio di lettura dei periodici.

A partire dal 2016 gli accessi alle consultazioni, che testimoniano l'affermarsi sempre maggiore dell'utilizzo dei quotidiani, hanno subito un drastico calo, dovuto al venire meno della disponibilità de 'Il Mattino di Padova' (luglio 2015) e in seguito (ottobre 2016) de 'Il Gazzettino', mentre i prestiti di e-book e di audiolibri hanno registrato una lenta, ma costante crescita sia nel numero di titoli scaricati che di utenti.

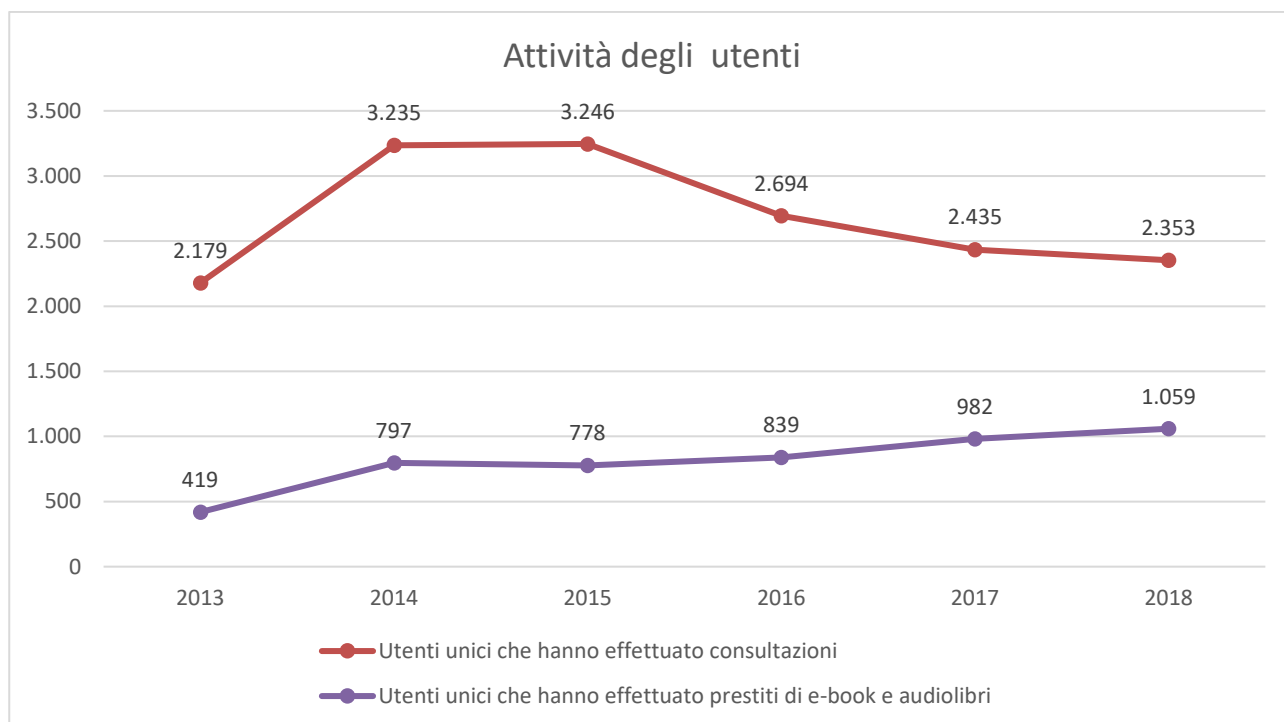
Tabella 18: Attività degli utenti

Attività degli utenti							
Anno	Accessi	Utenti unici	Consultazioni	Consultazioni solo edicola ¹³⁰	Utenti unici che hanno effettuato consultazioni	Prestiti di e-book e audiolibri	Utenti unici che hanno effettuato prestiti di e-book e audiolibri
2013	37.619	2.319	62.850	-	2.179	1.050	419
2014	112.323	4.188	193.642	-	3.235	2.866	797
2015	165.060	4.272	263.089	-	3.246	3.825	778
2016	127.752	3.713	197.676	191.591	2.694	4.074	839
2017	103.728	3.493	155.253	151.417	2.435	5.339	982
2018	115.132	3.422	178.017	175.101	2.353	5.816	1.059
Totale	661.614		1.050.527			22.970	

Nonostante il calo di interesse dell'utenza, causato dall'uscita delle due principali testate di cronaca locale dalla piattaforma, rimane elevata la fruizione della sezione 'edicola' che sembra attrarre un maggior numero di persone, anche se in calo, rispetto ad e-book e audiolibri come evidenziato dal grafico in tabella 18.

¹³⁰ Il valore della consultazione della sola edicola non è disponibile per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Tabella 19: Grafico delle attività degli utenti

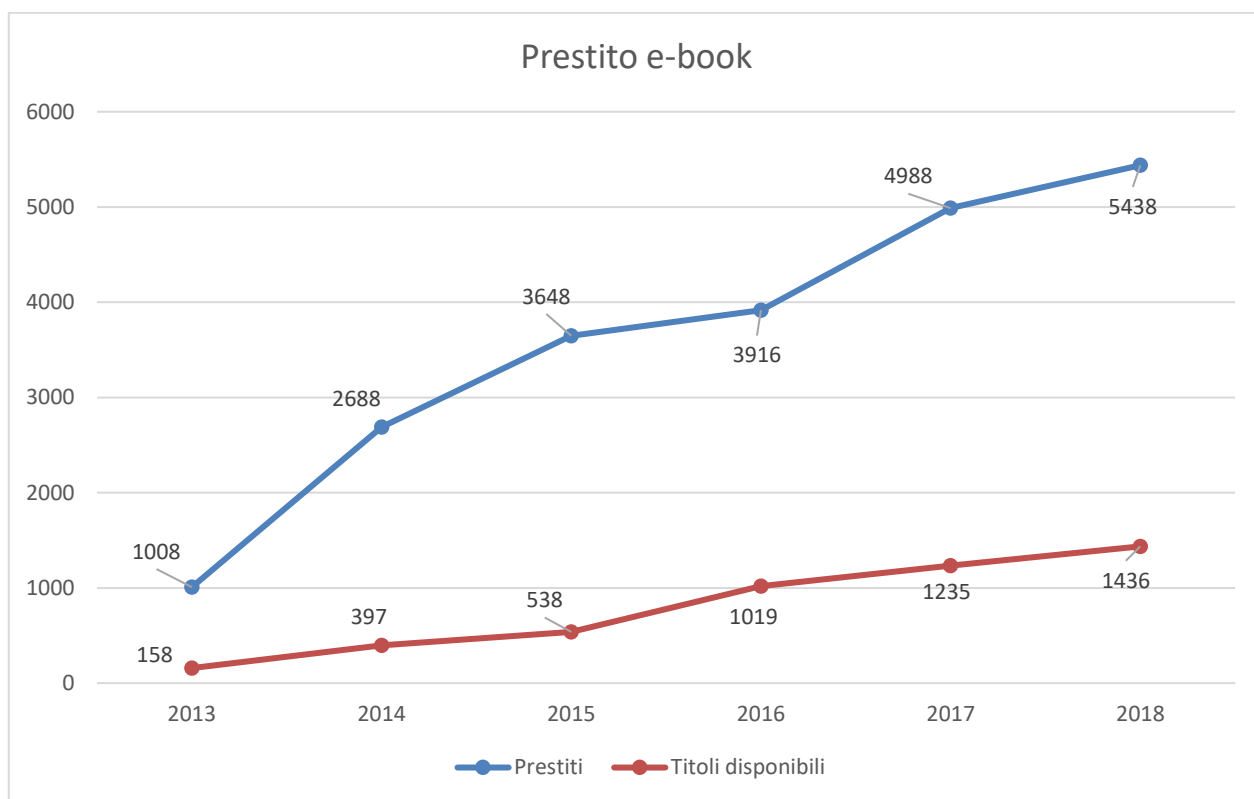


La tabella 19 riporta i prestiti effettuati sugli e-book download acquistati dalle biblioteche, perché ancora coperti da copyright e non disponibili gratuitamente. Invece, è conteggiato alla voce ‘consultazioni’ della tabella 17, assieme a tutti gli altri materiali Open, il numero dei prestiti relativi agli e-book open, liberi dal diritto d’autore, che per questo vengono scaricati senza vincoli di durata del prestito e pertanto rimangono nel dispositivo degli utenti per sempre.

Tabella 20: Prestito e-book

Prestito e-book			
Anno	Utenti unici	Prestiti	Titoli disponibili
2013	403	1008	158
2014	735	2688	397
2015	724	3648	538
2016	839	3916	1019
2017	982	4988	1235
2018	1059	5438	1436
Totale		21686	

Tabella 21: Grafico del prestito e-book

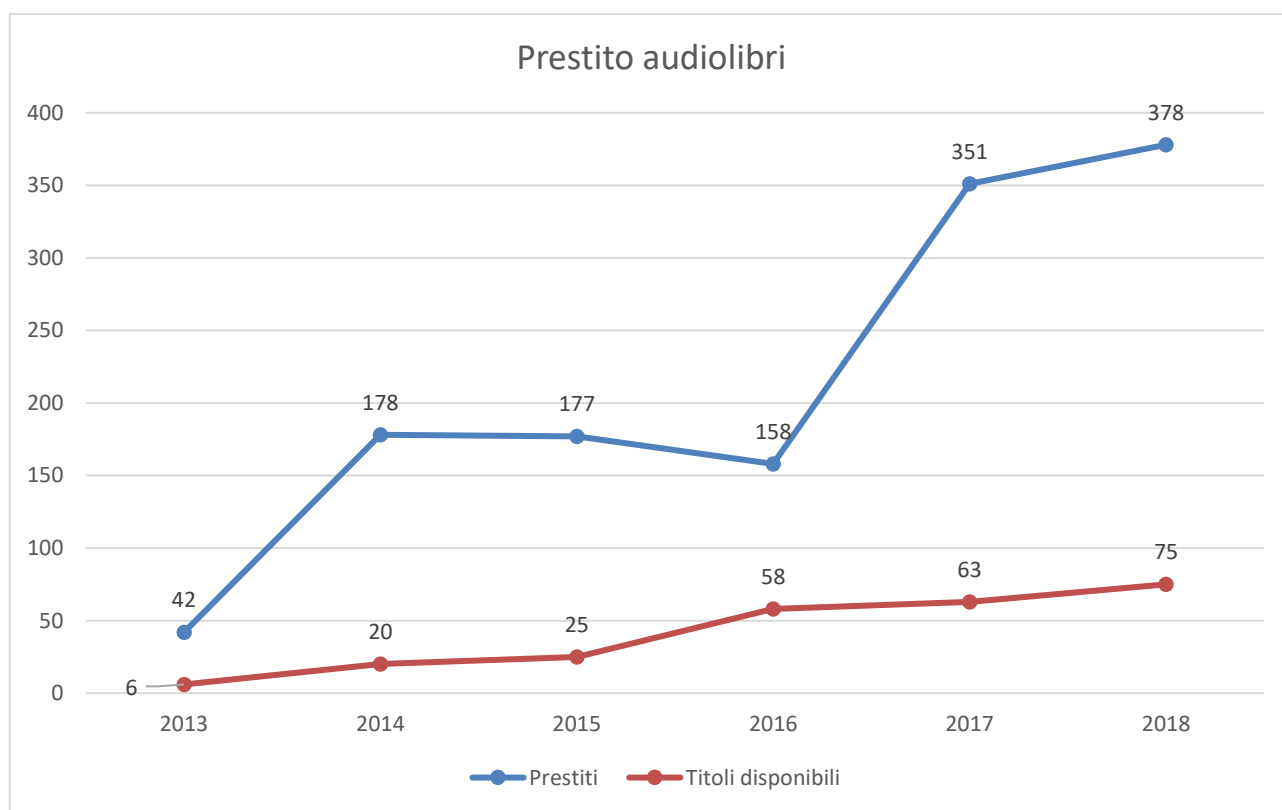


Di seguito è riportata la tabella relativa al prestito degli audiolibri download, sempre regolati dal prestito per 14 giorni. Come per gli e-book, anche per questo tipo di documenti i dati relativi agli audiolibri open sono riportati nella tabella 17 alla voce ‘Consultazioni’.

Tabella 22: Prestito audiolibri

Prestito audiolibri			
Anno	Utenti unici	Prestiti	Titoli disponibili
2013	37	42	6
2014	112	178	20
2015	93	177	25
2016	88	158	58
2017	180	351	63
2018	213	378	75
Totale		1284	

Tabella 23: Grafico del prestito audiolibri



Entrambi i servizi di prestito digitale di e-book e audiolibri sono in crescita, anche se l'interesse da parte degli utenti e l'investimento per le biblioteche sembrano concentrati maggiormente sui primi rispetto ai file audio. Anche un piccolo incremento degli acquisti di materiali digitali ha una ricaduta positiva sul numero di prestiti effettuati: infatti ogni nuovo e-book comporta in media quattro prestiti in più, mentre per l'audiolibro l'incremento è addirittura maggiore, con eccezione del valore anomalo relativo ai prestiti per l'anno 2016: mancano infatti i dati riguardanti i mesi di marzo, aprile e maggio di quell'anno e la mancanza dei valori del trimestre influisce negativamente sul totale dei prestiti annui.

Nelle ultime quattro tabelle (numero 24, 25, 26 e 27) sono riportati i materiali più visionati per ogni categoria tra edicola, e-book, audiolibri e risorse Open; la tabella 27 dimostra come più frequentemente siano richiesti soprattutto i classici in e-book.

Tabella 24: Edicola - Top 10 del 2018

Edicola - Top 10 del 2018				
	Titolo	Licenze	Consultazioni	Utenti unici
1	Corriere della Sera	50	3670	448
2	La Repubblica	2	1961	262
3	La Gazzetta dello Sport	50	1611	213
4	Corriere del Veneto - Padova E Rovigo	50	1518	234
5	Il Sole 24 Ore	3	1491	222
6	Il Fatto Quotidiano	50	1444	230
7	Libero	50	559	49
8	GENTE	50	308	134
9	Oggi	50	182	83
10	La Lettura	50	125	53

Tabella 25: E-book - Top 10 del 2018

E-book - Top 10 del 2018				
	Titolo	Autore	Prestiti	Utenti unici
1	Il nostro momento imperfetto	Bosco, Federica	4	4
2	Lazarus	Kepler, Lars	4	4
3	La stanza della tessitrice	Caboni, Cristina	4	4
4	02.02.2020. La notte che uscimmo dall'euro	Rizzo, Sergio	4	4
5	L'apprendista geniale	Dalton, Anna	4	4
6	Il cuore dell'assassino	Patterson, James	4	4
7	Vox	Dalcher, Christina	4	4
8	La danza dell'orologio	Tyler, Anne	4	4
9	Il castello tra le nuvole	Gier, Kerstin	3	3
10	La libreria dove tutto è possibile	Butland, Stephanie	3	3

Nella tabella 25 tra gli e-book più scaricati, com'è prevedibile, sono enumerate quasi esclusivamente le novità di narrativa uscite in commercio nel 2018.

Tabella 26: Audiolibri - Top 10 del 2018

Audiolibri - Top 10 del 2018				
	Titolo	Autore	Prestiti	Utenti unici
1	Qualcuno volò sul nido del cuculo	Ken Kesey	2	2
2	Il giocatore	Fëdor Dostoevskij	2	2
3	Il Piccolo Principe	Antoine de Saint-Exupéry	2	2
4	Don Chisciotte della Mancia	Miguel De Cervantes	2	2
5	Canto di Natale letto da Alberto Rossatti	Dickens, Charles	2	2
6	Il curioso caso di Benjamin Button	Francis Scott Fitzgerald	1	1
7	Il segreto del Bosco Vecchio	Dino Buzzati	1	1
8	Il fu Mattia Pascal	Luigi Pirandello	1	1
9	Se ti abbraccio non aver paura	Fulvio Ervas	1	1
10	Il giro del mondo in 80 giorni	Jules Verne	1	1

Tabella 27: Risorse OPEN - Top 10 del 2018

Risorse OPEN - Top 10 del 2018				
	Titolo	Autore	Tipologia	Consultazioni
1	Uno, nessuno e centomila	Pirandello, Luigi	Ebook	7
2	Rita Levi Montalcini Graphic Novel		Ebook	5
3	I fratelli Karamazov	Dostoevskij, Fedor M.	Ebook	4
4	La Coscienza di Zeno	Svevo, Italo	Ebook	4
5	Il Milione	Polo, Marco	Ebook	4
6	Mandala Coloring Pages for Adults - Printable Coloring Book	Peaksel D.O.O.	Ebook	4
7	Le Scienze Magazine		Periodici	4
8	Il sentiero degli dei	Wu Ming	Ebook	4
9	David Copperfield	Dickens, Charles	Ebook	3
10	Don Chisciotte della Mancia	Cervantes, Miguel de	Ebook	3

Capitolo 9. Conclusioni

«*Quinta legge: La biblioteca è un organismo che cresce.*»

- SHIYALI R. RANGANATHAN, *Le cinque leggi della biblioteconomia*, 1931.

Sono trascorsi circa vent'anni da quando gli e-book hanno iniziato la loro diffusione nel mercato e, nell'arco di pochi anni, sono comparsi anche nelle biblioteche. Inizialmente l'opinione pubblica era divisa tra quanti ritenevano che l'era del libro cartaceo fosse destinata a concludersi in breve tempo e chi sosteneva che l'e-book fosse solo una 'moda di passaggio', un vezzo tecnologico per pochi amanti delle ultime novità informatiche. Alla soglia del 2020 si può ritenere che, come spesso accade, la verità stia nel mezzo.

Gli e-book, entrati ormai in molte case, si sono rivelati un ottimo e pratico strumento di lettura grazie ai numerosi vantaggi offerti ai loro utenti, senza sostituire il libro cartaceo, ma piuttosto coadiuvandolo e integrandolo. E-book e cartaceo sembrano essere destinati ad affiancarsi per aiutare il lettore ad implementare i canali e le possibilità di lettura esistenti, senza escludersi a vicenda.

Se ormai la lettura digitale è diventata un'abitudine ampiamente diffusa per molte persone, nelle biblioteche non si è ancora giunti in questo settore ad offrire un servizio ottimale, pari a quello del prestito fisico. Le biblioteche, grazie all'utilizzo di piattaforme come MLOL o ReteINDACO, possiedono già gli strumenti per potenziare e ampliare l'offerta digitale, ma sono spesso condizionate dai vincoli e dagli elevati costi imposti dal mercato editoriale.

[...] l'impressione che ne deriva è che, evidentemente, il mercato delle biblioteche pubbliche non interessa agli editori, né come fatturato potenziale né tantomeno come opportunità di promozione del prodotto "libro", anche se i dati del mercato hanno sempre confermato che i lettori forti spesso frequentano sia le biblioteche sia le librerie¹³¹.

Per ovviare a queste imposizioni si rende sempre più urgente la necessità di una legislazione ad hoc, attualmente ancora ferma agli anni precedenti l'avvento del digitale, al fine di regolamentare questa nuova tipologia di prestito e controllare così l'egemonia degli editori.

¹³¹ M. GRECO, *Biblioteche pubbliche e editoria digitale*, op. cit., p. 54.

Abbiamo quindi necessita di un quadro giuridico moderno sugli e-book che elimini questa incertezza, garantisca l'effettivo riconoscimento e la remunerazione degli autori e degli altri detentori di diritti, e apra accessi maggiori a una più ampia scelta di offerte legali agli utenti finali attraverso le biblioteche.

I cittadini europei hanno il diritto alla lettura elettronica (*e-read*) e dovrebbero quindi poter beneficiare di tale diritto anche attraverso le biblioteche, che garantiscono a tutti i cittadini europei l'accesso libero ai contenuti, all'informazione e alla cultura. Tuttavia, l'attuale quadro giuridico impedisce alle biblioteche di svolgere questi servizi essenziali per la nostra società nell'era digitale, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo del mercato degli e-book¹³².

I pesanti tagli operati negli ultimi anni dalle pubbliche amministrazioni, anche a causa della recente crisi economica, al comparto della cultura in generale, hanno colpito, in ugual misura se non più di altri settori, l'ambito dei finanziamenti alle biblioteche. Pertanto, è stato ridotto il budget per l'ampliamento delle collezioni, imponendo così ai bibliotecari dolorosi tagli sugli acquisti di nuovi materiali o sulle attività culturali (letture animate, corsi di formazione, incontri con gli autori, ecc...) da proporre alla propria utenza e a volte sugli stessi orari di apertura e chiusura delle strutture.

Per garantire la continuità del servizio e anche la sua qualità a fronte di una situazione economica precaria, si è quindi reso necessario trovare soluzioni e individuare strumenti in direzione della cooperazione e dello sviluppo coordinato e partecipato delle collezioni, capaci di ridurre le fragilità emerse.

Ancora prima dell'avvento del digitale, le biblioteche si sono aggregate per ottenere vantaggi economici, sia tramite acquisti consortili, sia implementando il prestito interbibliotecario attraverso la condivisione delle loro collezioni. Nei casi più avanzati il prestito interbibliotecario è stato sostenuto da uno sviluppo coordinato delle collezioni, che ha permesso di offrire agli utenti un'unica grande biblioteca diffusa sul territorio¹³³.

Le collezioni digitali dei singoli sistemi bibliotecari si rivelano piuttosto esigue rispetto ai grandi patrimoni cartacei, sviluppati in molti anni e soprattutto alle aspettative di utenti sempre più esigenti e attenti; per questo la coordinazione con altri sistemi, se non su base nazionale, almeno a livello regionale¹³⁴, risulterebbe auspicabile e potrebbe essere fondamentale per il buon esito di questo servizio. Creando un'unica Biblioteca Digitale del Veneto, coordinata dalla Regione, si potrebbero ottimizzare le risorse a disposizione di ogni area, finanziare progetti mirati a specificità territoriali, ma di valenza e utilizzo ben più ampi, proporre un patrimonio bibliografico più vasto e completo e infine, la maggior forza contrattuale del consorzio potrebbe permetterebbe di ottenere contratti più vantaggiosi con gli editori stessi.

¹³² V. BONNET, G. LEITNER, *Il ruolo di EBLIDA per l'accesso alla conoscenza*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, p. 13.

¹³³ S. FRANCHINI, *Biblioteche pubbliche italiane e prestito digitale: nuove sfide*, op. cit., p. 23.

¹³⁴ Altri sistemi bibliotecari presenti in Veneto sono quello di Treviso (città e provincia), Vicenza, Belluno, ecc...

Un progetto consortile come questo appena proposto si rivelerebbe particolarmente vantaggioso soprattutto in ambito digitale, dove non si presenta la necessità, piuttosto scomoda e costosa, di spostare il materiale fisico da un capo all'altro della regione; con questa modalità, ogni abitante del Veneto avrebbe le stesse opportunità a disposizione, sia che visse nella centrale città di Padova o in zone meno servite come i paesi di montagna.

Da un paio d'anni, con l'affermazione della lettura digitale, sul mercato sono comparse offerte di prestito digitale gestite da privati; il servizio più conosciuto attualmente in Italia è Kindle Unlimited¹³⁵ di Amazon che consente, a fronte del pagamento di un abbonamento mensile (dal costo di euro 9,99¹³⁶), la possibilità di accedere illimitatamente a una selezione di volumi su qualunque dispositivo.

È lecito chiedersi se questa tipologia di abbonamento potrebbe rivelarsi concorrenziale alle biblioteche e se, visti i pesantissimi costi e vincoli per queste ultime, non sarebbe più conveniente lasciare ai privati la gestione del prestito digitale.

Tale quesito merita certamente una secca risposta negativa.

La seconda legge di Shiyali R. Ranganathan¹³⁷ 'a ogni lettore il suo libro' riporta ai doveri e ai valori fondamentali della biblioteconomia, tra cui garantire a tutti gli utenti, senza alcun tipo di discriminazione, libero accesso all'informazione.

Lasciando la prerogativa esclusiva del digital lending a competitor privati, che impongono un prezzo per l'accesso e una loro soggettiva selezione di titoli, le biblioteche lederebbero la libertà di informarsi che va garantita e tutelata per ogni cittadino¹³⁸.

Inoltre, risulta pressante la questione della conservazione: oltre ad uno «sviluppo equilibrato e imparziale delle collezioni¹³⁹» come indicato anche nella terza legge di Ranganathan 'a ogni libro il

¹³⁵ Kindle Unlimited

https://www.amazon.it/kindle-dbs/hz/signup?hvlocphy=9050669&hvptwo=&hvnetw=g&hvadid=255146359397&hvppone=&gclid=Cj0KCOiA7briBRD7ARIsABhX8aBQu2gh8deNYULGee3je5xmXCMWyQER6BnfUABdZF14oQdYqOZdQBgaAoPxEALw_wcB&hvl_ocint=&ref=pd_sl_939c6b2qur_e&encoding=UTF8&hvpos=1t1&hvdev=c&hvdvcmld=&hvqmt=e&tag=slhyin-21&hvtargid=kwd-300320203851&hvrnd=5721763965470352127&adgrpid=53398026915 consultato in data 12.02.2019.

¹³⁶ Loc. cit.

¹³⁷ Shiyali Ramamrita Ranganathan, matematico e bibliotecario indiano, autore de 'Le 5 leggi della biblioteconomia' nel 1931. Sirkali, 9 agosto 1892 – Bangalore, 27 settembre 1972

¹³⁸ R. RIDI, *Deontologia professionale*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2015, p. 18.

¹³⁹ R. RIDI, *Deontologia professionale bibliotecaria* <http://lettere2.unive.it/ridi/deontologia.htm> consultato in data 12.02.2019.

suo lettore', le biblioteche dovranno garantire la conservazione non solo del materiale cartaceo, come già fanno, ma anche di quello digitale.

Questa questione, attualmente ancora irrisolta, solleva molte problematiche a cui non si è ancora data una risposta. Se un editore, ad esempio a causa di un fallimento, ritira il proprio catalogo di e-book dal commercio, diviene impossibile per le biblioteche conservare la copia digitale una volta esauriti i numeri di download acquistati, mentre, per il cartaceo, la biblioteca è il primo luogo a cui il lettore si rivolge per il reperimento di libri fuori catalogo.

Le problematiche esaminate in queste pagine a proposito del digital lending testimoniano la necessità di ripensare al ruolo delle biblioteche sia nei rapporti di reciproca cooperazione che nella collaborazione con gli editori, tramite nuovi contratti e migliori norme e licenze per la gestione del copyright.

È impensabile ad oggi l'idea di abbandonare il digital lending, se si vuole evitare che le biblioteche corrano il rischio di cadere nell'obsolescenza, anziché evolversi come le società di cui sono parte integrante. Le costrizioni fisiche che lentamente sono state abbattute con il prestito digitale hanno favorito gli utenti, riducendo le distanze e le tempistiche; il principio della collaborazione, inoltre, ha incoraggiato l'ottimizzazione di risorse e competenze in territori sempre più vasti.

In questo modo le biblioteche non sono più al servizio di singole e ristrette aree, ma operano per il benessere di una pluralità di comunità unite in un'unica rete.

«La creazione di uno spazio bibliotecario pubblico e comune per l'accesso ai contenuti digitali non ci arriverà automaticamente e preconfezionato da qualche "mano invisibile". Per questo non possiamo discutere del digital lending in biblioteca con lo sguardo dello scienziato che osservi un fenomeno naturale o limitarci a pure dissertazioni filosofiche sull'esistente. Il digital lending in biblioteca sarà come biblioteche, editori, distributori ecc. decideranno di farlo evolvere, pragmaticamente, passo a passo. Abbiamo un compito performativo, non solo critico e descrittivo dell'esistente.¹⁴⁰».

¹⁴⁰ Giulio Blasi, amministratore delegato della Horizons Unlimited s.r.l. e docente presso Alma Graduate School (Università di Bologna) e altre scuole di master in Italia. La Horizons Unlimited gestisce MLOL per l'Italia.

IFLA e i principî del prestito digitale in biblioteca:

<https://blog.mlol.it/2014/10/22/ifla-e-i-principi-del-prestito-digitale-in-biblioteca/> consultato in data 12.02.2019.

Indice delle tabelle

Tabella 1: Andamento del mercato degli e-book 2010-2017.	27
Tabella 2: I prezzi di copertina.	28
Tabella 3: Integrazione fra lettura digitale e cartacea.	29
Tabella 4: Percentuale di persone che hanno usato libri digitali.	30
Tabella 5: Percentuale di lettori per tipologia e fascia d'età.	31
Tabella 6: Tempo dedicato alla lettura per fascia d'età.	32
Tabella 7: Gli e-book in self publishing nel 2015.	35
Tabella 8: Andamento della popolazione residente 2001-2017.	48
Tabella 9: Movimento naturale della popolazione.	49
Tabella 10: Piramide delle età 2018.	50
Tabella 11: Popolazione per età scolastica 2018	51
Tabella 12: Andamento della popolazione con cittadinanza straniera 2018.	52
Tabella 13: Stranieri residenti in provincia di Padova.	52
Tabella 14: Distribuzione per area geografica di cittadinanza.	53
Tabella 15: Andamento delle adesioni degli utenti.	69
Tabella 16: Grafico dell'andamento delle adesioni degli utenti in biblioteca.	70
Tabella 17: Grafico dell'andamento delle adesioni degli utenti a MLOL.	71
Tabella 18: Attività degli utenti.	72
Tabella 19: Grafico delle attività degli utenti.	73
Tabella 20: Prestito e-book.	73
Tabella 21: Grafico del prestito e-book.	74

Tabella 22: Prestito audiolibri.	74
Tabella 23: Grafico del prestito audiolibri.	75
Tabella 24: Edicola - Top 10 del 2018.	76
Tabella 25: E-book - Top 10 del 2018.	76
Tabella 26: Audiolibri - Top 10 del 2018.	77
Tabella 27: Risorse OPEN - Top 10 del 2018.	77

Bibliografia

- AA.VV., *Dal testo alla storia dalla storia al testo – vol. I e II, tomo primo*, Torino, Paravia, 1993.
- AA.VV., *Italiano: i grandi dizionari*, Milano, Garzanti, 2002.
- BARON N.S., *Words Onscreen. The fate of reading in a digital world*, Oxford University, 2015.
- BELL D.A., *La biblioteca senza libri. Con una replica di Riccardo Ridi*, Macerata: Quodlibet, 2013.
- *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2015.
- BONNET V., LEITNER G., *Il ruolo di EBLIDA per l'accesso alla conoscenza*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, p.13.
- BONIFAZI E., VITTORINI R., *Il Portolano : navigare nella storia - vol. I e II*, Firenze, EBF, 2007.
- CALVANI V., GIARDINA A., *Storia antica. Preistoria Vicino Oriente Grecia – Vol. I*, Roma-Bari, Laterza, 1978.
- CARRIÈRE J.-C., ECO U., *Non sperate di liberarvi dei libri*, a cura di Jean-Philippe de Tonnac, Milano, Bompiani, 2009.
- CAVALLIN., *Questo libro parlerà malissimo degli ebook : (ma potrebbe non riuscirci)*, Milano, Bibliografica, 2014.
- CELAYA J., *Una mappa per l'e-lending*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, pp.15-17.
- DI GIAMMARCO F., *Controllo della copia e prestito digitale*, «Biblioteche oggi», giugno 2011, p. 29.
- ECO U., *La bustina di minerva*, Milano, Bompiani, 2000.
- ELETTI V., CECCONI A., *Che cosa sono gli e-book*, Roma, Carocci, 2008.
- FERRARI G.A., *Libro*, Torino, Bollati Boringhieri, 2014.
- FRANCHINI S., *Biblioteche pubbliche italiane e prestito digitale: nuove sfide*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, pp. 22-23.
- GILMONT J.-F., *Dal manoscritto all'ipertesto. Introduzione alla storia del libro e della lettura*, Grassano (Firenze), Le Monnier università, 2006.
- GISO C., *Fare e leggere e-book*, Formigine (MO), Infinito Editore, 2014.
- GRANATA G., *Introduzione alla biblioteconomia*, Bologna, il Mulino, 2009.
- GRECO M., *Biblioteche pubbliche e editoria digitale*, «Biblioteche oggi», gennaio-febbraio 2015, pp. 53-54.

- *IFLA Principles for Library eLending*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, pp. 8-9.
- KILGOUR F.G., *Evolving, computerizing, personalizing*, «American Libraries» Vol. 3, n° 2, febbraio 1972, pp. 141-147.
- *La biblioteca come "luogo terzo"*, a cura di Amandine Jacquet, Milano, Ledizioni, 2018.
- *Le reti della lettura : tracce, modelli, pratiche del social reading* a cura di Chiara Faggiolani e Maurizio Vivarelli, Milano, Bibliografica, 2016.
- MARCHITELLI A., PIAZZINI, T., *OPAC, SOPAC e social networking: cataloghi di biblioteca 2.0?*, «Biblioteche oggi», marzo 2008, p. 83.
- MARCHITELLI A., FRIGIMELICA G., *OPAC*, Roma : Associazione italiana biblioteche, 2012.
- MAUGERI M., *L'e-book e (è?) il futuro del libro : opinioni emotive sul libro elettronico da parte degli addetti ai lavori del mondo della scrittura, dell'editoria e della critica letteraria*, [S.l.], Historica, 2011.
- MONTECCHI G., *Storia del libro e della lettura. Dalle origini ad Aldo Manuzio*, Milano [etc.], Mimesis, 2015.
- PALFREY J., *Bibliotech : perché le biblioteche sono importanti più che mai nell'era di Google*, Milano, Bibliografica, 2016.
- RANGANATHAN S.R., TOTI L., *Le cinque leggi della biblioteconomia*, Firenze, Le Lettere, 2010.
- RICCI P., *Guida pratica all'ebook : i formati, gli ereaders, i libri digitali scolastici, la produzione con Calibre*, Fano, EduTouch, 2012.
- RIDI R., *Deontologia professionale*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 2015.
- RIDI R., *Etica bibliotecaria : deontologia professionale e dilemmi morali*, Milano, Bibliografica, 2011.
- RONCAGLIA G., *L'e-lending bibliotecario: alcune note introduttive*, «Biblioteche oggi», novembre 2015, pp. 5-6.
- RONCAGLIA G., *La quarta rivoluzione : sei lezioni sul futuro del libro*, Roma-Bari, Laterza, 2010.
- RONCAGLIA G., *L'età della frammentazione : cultura del libro e scuola digitale*, Roma-Bari, Laterza, 2018.
- ROSINA A., DE ROSA A., *Demografia*, Milano, Egea, 2008.
- SORIANO G., *Malomondo*, Roma, Fazi, 2013.

Sitografia

- Anagrafe biblioteche Italiane (2018) <http://anagrafe.iccu.sbn.it/opencms/opencms/> consultato in data 12/02/2019.
- Autoedizione (2018) <https://it.wikipedia.org/wiki/Autoedizione> consultato in data 12/02/2019.
- BLASI G., *IFLA e i principî del prestito digitale in biblioteca* (2014) <https://blog.mlol.it/2014/10/22/ifla-e-i-principi-del-prestito-digitale-in-biblioteca/> consultato in data 12/02/2019.
- BUAISCIA A., (2011) *La breve storia degli ebook e dei suoi lettori*, <http://www.ebook-reader.it/news/la-breve-storia-degli-ebook-e-dei-suoi-lettori/> consultato in data 12/02/2019.
- CAPRIOLI G., *Cos'è il DRM?*, <http://servizi-per-editoria.it/cose-il-drm/> consultato in data 12/02/2019.
- CASALI A., *La Bibbia di Gutenberg*, <http://www.festivaldelmedioevo.it/portal/la-bibbia-di-gutenberg/> consultato in data 12/02/2019.
- ClavisNG (2018) <https://docs.comperio.it/clavismanual/doku.php> consultato in data 12/02/2019.
- *Come leggono i ragazzi oggi* (2010) <https://www.lastampa.it/2010/03/27/cultura/come-leggono-i-ragazzi-oggi-luCk1oMs6bFQ5nmm7t7jyK/pagina.html> consultato in data 12/02/2019.
- Dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017 (2019) <https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/popolazione-andamento-demografico/> consultato in data 12/02/2019.
- *Dislessia, lettura più semplice con l'e-reader* (2013) <https://www.lastampa.it/2013/09/20/scienza/dislessia-lettura-pi-semplice-con-lereader-1nAUw8U3QJEkkHZnJ9FeZJ/pagina.html> consultato in data 12/02/2019.
- ELENDING GROUP, (2017) *IFLA 2014 eLending Background Paper* <https://www.ifla.org/publications/node/8852> consultato in data 12/02/2019.
- *Epub, Pdf e Mobi: quale differenza tra i formati degli ebook?* <http://www.natividigitaliedizioni.it/epub-pdf-mobi-quale-scegliere/> consultato in data 12/02/2019.
- FRULLANTI M., (2017) *L'ebook del futuro? Esiste già. Solo che nessuno se n'è accorto!* <http://www.natividigitaliedizioni.it/visual-novel/futuro-dellebook-esiste-gia-solo-nessuno-ne-accorto/> consultato in data 12/02/2019.

- *Gli ebook aiutano i bambini dislessici a migliorare il proprio rapporto con la lettura* (2013) <https://libreriamo.it/cresciamo/gli-ebook-aiutano-i-bambini-dislessici-a-migliorare-il-proprio-rapporto-con-la-lettura/> consultato in data 12/02/2019.
- Google Books History <https://books.google.com/googlebooks/about/history.html> consultato in data 12/02/2019.
- High School Ditches Textbooks for Sony eBooks (2009) <https://www.photoxels.com/high-school-ditches-textbooks-for-ebooks/> consultato in data 12/02/2019.
- IFLA (2018) https://it.wikipedia.org/wiki/International_Federation_of_Library_Associations_and_Institutions consultato in data 12/02/2019.
- *IFLA Principles for Library eLending* (2016) <https://www.ifla.org/node/7418> consultato in data 12/02/2019.
- Istat – Produzione e lettura di libri in Italia - anno 2016. Report statistiche del 27 dicembre 2017, https://www.istat.it/it/files/2017/12/Report_EditoriaLettura.pdf consultato in data 12/02/2019.
- Kindle Unlimited https://www.amazon.it/kindle-dbs/hz/signup?hvlocphy=9050669&hvptwo=&hvnetw=g&hvadid=255146359397&hvpon=&gclid=Cj0KCQiA7briBRD7ARIsABhX8aBQu2gh8deNYULGee3je5xmXCMWyQER6BnfUABdZF14oQdYqOZdQBgaAoPxEALw_wcB&hvlocint=&ref=pd_sl_939c6b2qur_e&encoding=UTF8&hvpos=1t1&hvdev=c&hvdvcmid=&hvqmt=e&tag=slhyin-21&hvtargid=kwd-300320203851&hvrnd=5721763965470352127&adgrpid=53398026915 consultato in data 12/02/2019.
- *La app di PressReader: come funziona?* (2017) <https://bibliomediablog.com/2017/11/07/la-app-di-pressreader-come-funziona/> consultato in data 12/02/2019.
- La Coalición de creadores e industrias de contenidos (2014) <http://lacoalicion.es/> consultato in data 12/02/2019.
- Liber Liber (2018) https://it.wikipedia.org/wiki/Liber_Liber#Progetto_Manuzio consultato in data 12/02/2019.
- Lo sviluppo delle collezioni cartacee ed elettroniche (2018) <http://www.aib.it/struttura/sezioni/lombardia/lom-agg/2018/67273-lo-sviluppo-delle-collezioni-cartacee-ed-elettroniche-questioni-teorico-metodologiche-e-applicative/> consultato in data 12/02/2019.

- MAGNO A.F., (2015) *Chi sono oggi i lettori di ebook? E che impatto ha la pirateria sul mercato?* <https://www.illibraio.it/chi-sono-lettori-ebook-pirateria-237616/> consultato in data 12/02/2019.
- MACHETTI C., (2016) *Biblioteche e discovery tool: il caso OneSearch e l'ateneo di Siena* <http://aibstudi.aib.it/article/view/11501/10794> consultato in data 12/02/2019.
- MAUA (2016) <https://www.streetartfactory.eu/maua/> consultato in data 12/02/2019.
- MLOL (2019) <https://www.medialibrary.it/home/cover.aspx> consultato in data 12/02/2019.
- MUSE (2013) <https://www.muse.it/it/Pagine/default.aspx> consultato in data 12/02/2019.
- MOSCARDI I., (2015) *Naomi Baron. Words Onscreen: pensare e scrivere new normal* <https://www.doppiozero.com/materiali/web-analysis/naomi-baron-words-onscreen-scrivere-new-normal> consultato in data 12/02/2019.
- Nati per leggere <http://www.natiperleggere.it/> consultato in data 12/02/2019.
- New York Public Library (2019) <https://www.nypl.org/> consultato in data 12/02/2019.
- New York Public Library - E-Book Central (2019) <https://www.nypl.org/books-music-movies/ebookcentral> consultato in data 12/02/2019.
- OPAC biblioteca di Brugine <http://opac.provincia.pd.it/library/Brugine/cal/corsi-universita-popolare-di-camponogara/> consultato in data 12/02/2019.
- OPPEA A., (2015) *Spagna, l'Internet illegale vale 23 miliardi* https://www.repubblica.it/economia/2015/03/11/news/spagna_l_internet_illegale_vale_23_miliardi-109277526/ consultato in data 12/02/2019.
- Pieghevole MLOL <http://opac.provincia.pd.it/sites/padova/assets/Centrale-Consorzio-Abano/pieghevoleMLOLperwebleggero.pdf> consultato in data 12/02/2019.
- Progetto Gutenberg (2019) <https://www.gutenberg.org/> consultato in data 12/02/2019.
- Progetto Manuzio <https://www.liberliber.it/online/aiuta/progetti/manuzio/> consultato in data 12/02/2019.
- OFFICINA MENINGI, (2017) *Quante sono le librerie, le edicole e le fumetterie in Italia?* https://www.lospaziobianco.it/lonework/librerie_edicole_fumetterie_in_italia/ consultato in data 12/02/2019.
- Realtà aumentata (2013) http://www.treccani.it/enciclopedia/realta-aumentata_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/ consultato in data 12/02/2019.
- Rete bibliotecaria della Provincia di Padova: <http://opac.provincia.pd.it/> consultato in data 12/02/2019.
- ReteINDACO (2018) <http://reteindaco.sebina.it/> consultato in data 12/02/2019.

- RIDI R., (2018), *Deontologia professionale bibliotecaria*
<http://lettere2.unive.it/ridi/deontologia.htm> consultato in data 12/02/2019.
- Rocket eBook (2018) https://en.wikipedia.org/wiki/Rocket_eBook consultato in data 12/02/2019.
- RONCAGLIA G., (2015) *Self-publishing: Amazon e gli algoritmi impazziti*
<https://www.illibraio.it/self-publishing-amazon-algoritmi-impazziti-289147/> consultato in data 12/02/2019.
- SANTARPIA V., (2016) *Libri digitali, ecco perché nelle scuole italiane stentano a decollare*
https://www.corriere.it/scuola/medie/16_settembre_13/libri-digitali-ecco-perche-scuole-italiane-stentano-decollare-11313514-799a-11e6-8c12-dd8263fa3b6d.shtml consultato in data 12/02/2019.
- SAPORITI R., (2017) *Cresce il mercato ma calano i download. Lo stato dell'arte degli ebook in Italia* <http://www.infodata.ilsole24ore.com/2017/02/08/cresce-mercato-calano-download-lo-dellarte-degli-ebook-italia/> consultato in data 12/02/2019.
- SoftBook (2018) <https://en.wikipedia.org/wiki/SoftBook> consultato in data 12/02/2019.
- Storia degli ebook <https://ebooksociologia.wordpress.com/STORIA-DEGLI-EBOOK/> consultato in data 12/02/2019.
- Tabella popolazione provincia di Padova (2019)
<https://www.tuttitalia.it/veneto/provincia-di-padova/statistiche/popolazione-andamento-demografico/> consultato in data 12/02/2019.
- TAGLIETTI C., (2018) *Libri, il mercato cresce del +5,8% Amazon dà slancio alla ripresa*
https://www.corriere.it/cultura/18_gennaio_25/libro-editoria-dati-vendite-amazon-digitale-ebook-69ed5ab4-01c2-11e8-9ff2-341a2fe0297c.shtml# consultato in data 12/02/2019.
- VIGINI G., (2017) *Libri rari e fuori catalogo un'occasione per l'editoria*
<https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/libri-rari-e-fuori-catalogo-unoccasione-per-leditoria> consultato in data 12/02/2019.
- Visual novel (2017) https://it.wikipedia.org/wiki/Visual_novel consultato in data 12/02/2019.